ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre ed anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50 Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati: Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801

Anno 43 Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6-I; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. - Centesimi 25 - Trieste, Venerdì 24 Giugno 1927 - Anno V Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. * Nuova Serie N. 2349

Stresemann replica a Poincaré
riaffermando la volontà di pace della Germania

Le dichiarazioni al Reichstag

BERLINO, 23

Fra la più intensa attesa dei circoli politici si è iniziata nel pomeriggio al Reichstag l'annunziata discussione sulla politica estera. La delusione prodotta dal recente Consiglio della Società delle Nazioni, l'imbarazzante situazione in cui la rottura delle relazioni anglo-russe ha posto la Germania e, infine, tutto il complesso problema delle relazioni franco-tedesche avevano prodotto in Germania un'atmosfera di malessere che, prolungandosi oltre misura, avrebbe potuto sboccare, come conseguenza della campagna dei partiti ultranazionalisti contro il ministro degli Esteri, in un'eventuale crisi. Ciò d'altra parte spiega le insistenze con cui Stresemann aveva sollecitato questa discussione sull'indirizzo generale della politica estera del suo paese. E infatti, appena presa la parola, egli ha tenuto a ringraziare gli interpellanti che con le loro mozioni chiedenti delucidazioni sui vari problemi che riguardano direttamente e indirettamente la Germania, gli hanno offerto la possibilità di manifestare il suo pensiero sui problemi accennati.

Le relazioni con la Russia

«I comunisti — ha detto il ministro — vogliono far credere che le discussioni di Ginevra avevano lo scopo di attrarre la Germania in un fronte unico contro la Russia. Niente di più errato. Al contrario, l'atteggiamento della Germania, neutrale e corretto, ha giovato a far meglio comprendere la sua rettilinea politica alle altre potenze, così che il prestigio del Reich nei riguardi della politica mondiale nè è di molto aumentato.

La rottura delle relazioni fra la Gran Bretagna e la Russia dei Soviet costituisce un avvenimento di grande significato nel quadro della politica internazionale. In questa circostanza era più che logico che a Ginevra i rappresentanti delle principali potenze europee affrontassero con chiarezza e franchezza il tema russo. Egli, Stresemann, già nella precedente discussione al Rechstag affermò che la politica estera non avrebbe in nulla mutato anche dopo lo scoppio del conflitto anglo-russo, poichè la Germania avrebbe continuato a seguire le direttive segnate dai trattati e particolarmente da quelli di Locarno e di Berlino e dall'entrata del Reich nella Società delle Nazioni. Da nessuna parte sono stati fatti tentativi diretti ad influenzare la politica tedesca e a farla deviare dal cammino finora seguito. Le discussioni di Ginevra hanno invece giovato a chiarire gli scopi della politica del Reich nei confronti degli altri Governi e, quindi, ad accrescere la fiducia e la reciproca comprensione. Anzi, durante le discussioni di Ginevra il ministro si è potuto persuadere che le diverse nazioni tentano ciascuna a conservare completa libertà d'azione nei confronti della Russia e a difendere secondo il caso, i loro interessi particolari.

La Germania naturalmente non potrebbe prendere in considerazione la possibilità di un intervento negli affari interni della Russia, ma appunto per questo essa non potrebbe del pari tollerare sia nel presente che nel futuro un qualsiasi tentativo esterno che fosse diretto contro le istituzioni del regime tedesco. Su questo punto la Germania è in perfetto accordo con tutti gli altri Stati, decisa a respingere energicamente la propaganda rivoluzionaria. Il ministro aggiunge che l'unanimità di vedute su questo sensibile argomento non deriva nè da un accordo scritto, nè da un qualsiasi patto segreto, bensì dal naturale istinto che porta a difendere le proprie istituzioni, le proprie leggi, il proprio regime.

Dopo questo piccolo colpo di spillo contro il Governo russo o per meglio dire contro la Terza Internazionale, il ministro degli Esteri si affretta però, ricordandosi di trovarsi fra l'incudine inglese e il martello russo, ad attenuare la portata, per non dar forse troppo dispiacere ai governanti di Mosca. Difatti, soggiunge subito che l'interesse della Germania sta nell'adoperarsi innanzi tutto per appianare tutte le divergenze ed evitare possibilmente tutti quei conflitti suscettibili di turbare la pace d'Europa e del mondo.

«Uno degli interessi principali del Reich — egli dice — è questo: mantenere rapporti economici con tutti i paesi e quindi anche con la Russia dei Soviet. La costituzione tedesca è diametralmente opposta a quella della Russia, cionondimeno non si può pensare che la Germania possa contribuire ad un eventuale isolamento della Russia.»

Una frase sul disarmo

Il ministro degli Esteri passa quindi in rassegna i principali avvenimenti politici prodottisi in questi ultimi tempi in Europa. Tra questi, dopo la rottura delle relazioni anglo-russe, sono registrati: l'uccisione dell'ambasciatore dei Soviet a Varsavia e la tensione dei rapporti tra l'Albania e la Serbia.

Stresemann si dilunga quindi a parlare dei risultati della Conferenza economica internazionale. E' noto a questo riguardo quale è il suo punto di vista tanto più che alla chiusura dei lavori della Società delle Nazioni egli propose una mozione, con la quale si invitano i vari Governi ad esaminare ed eventualmente ad appoggiare l'applicazione pratica delle risoluzioni della Conferenza. Afferma che gli organi competenti uniformandosi a dette raccomandazioni discuteranno prossimamente le misure da prendersi per portare la questione dal campo economico a quello pratico.

Passando poi al problema degli armamenti, il ministro dice che il desiderio del Reich è che tale questione sia risolta secondo le non equivoche stipulazioni degli articoli del patto della Lega. E dopo aver esposto i noti argomenti, che la Germania è oggi completamente disarmata e che perciò è ridicolo quando gli Stati confinanti chiedono dal Reich un'ulteriore garanzia, il ministro fra gli applausi della Camera sintetizza il suo pensiero con questa caratteristica frase:

«La Germania andrà alla Conferenza del disarmo non come una nazione debitrice, ma bensì come uno Stato creditore.»

L'oratore passa poi a parlare di problemi di minore importanza. Accenna alla questione di Memel, alle relazioni fra la Germania e la Conferenza degli ambasciatori e accenna all'aspirazione del Reich di essere rappresentato nella Commissione per i mandati coloniali.

Per lo sgombero della Renania

Stresemann tocca quindi una questione più delicata, cioè quella dello sgombero della Renania che costituisce, come si sa, uno dei dati più importanti di tutto l'insieme dei rapporti franco-tedeschi. Il ministro dice che una grande delusione ha suscitato in tutto il Reich, il fatto che, nonostante le prolungate trattative, finora non si è potuto raggiungere nemmeno un accordo sulla riduzione degli effettivi. La stampa francese è in grande errore quando afferma che la riduzione di tali effettivi costituirebbe una prova di buona volontà da parte della Francia, alla quale dovrebbe corrispondere un compenso da parte tedesca. Qui non si tratta, nè di concessioni, nè di prove di buona volontà, ma di una conseguenza logica degli impegni assunti col trattato di Locarno.

L'oratore si dilunga a dimostrare sulla base di cifre e documenti che la Germania ha il pieno diritto di ottenere almeno una ulteriore riduzione del numero delle truppe di occupazione, e che la Francia, negandola, è dalla parte del torto.

Gli applausi scroscianti che si levano su quasi tutti i banchi e coi quali si vuole mettere in maggiore evidenza il significato delle parole dell'oratore, dimostrano che su questo punto in Germania tutti i partiti sono d'accordo, e che l'ulteriore occupazione della Renania è mal tollerata.

Stresemann passa poi a polemizzare con Poincaré, a proposito del discorso di Luneville, dicendo che secondo quei metodi, e cioè con le accuse e le diffidenze, non si risolve uno dei più gravi problemi. Dopo ciascuno di quei discorsi, l'opinione pubblica tedesca comincia a disperare della possibilità che fra i due popoli possano un giorno riannodarsi cordiali relazioni.

Poincaré accusa fra l'altro la Germania di mandare in giro un piroscafo col nome «Alsazia». Ma questo piroscafo — aggiunge il ministro fra l'ilarità generale — fu costruito nel 1903, e perciò porta questo nome da 24 anni. L'art. 181 del trattato di Versaglia stabilisce che questa nave rimanga in possesso del Reich, come del resto tutte le altre vecchie navi da guerra. Da questo e da altri fatti di poca consistenza, Poincaré vuol dedurre che la Germania ed i suoi uomini non sono sinceramente partigiani della politica di Locarno.

Amici ma da pari a pari

«Ma perchè — continua l'oratore — anzichè soffermarsi su queste quisquilie, il Presidente del Consiglio francese non attribuisce maggiore importanza alla solenne dichiarazione fatta dal Cancelliere Marx dopo la formazione dell'attuale Gabinetto? Il Cancelliere affermò allora che la politica estera tedesca si sarebbe continuata a svolgere sulle basi e le direttive del Trattato di Locarno. Il Cancelliere allora concluse il suo discorso con queste testuali parole: «Questa politica estera è basata sulla rinunzia ad un qualsiasi pensiero di rivincita; essa riposa sulla necessità di una reciproca comprensione».

Stresemann continua dicendo che egli crede che Poincaré servirebbe meglio la causa della pace se nei suoi discorsi citasse tali dichiarazioni, anzichè rivangare nel passato. Le potenze rappresentate nella Conferenza degli ambasciatori constatarono a Ginevra con soddisfazione che quasi tutti i punti in contrasto relativamente al disarmo tedesco erano stati risolti favorevolmente.

Il popolo tedesco — dice Stresemann — segue e vuole la politica dettata dagli accordi di Locarno e dalla Società delle Nazioni. Esso è partigiano convinto di un riavvicinamento fra la Germania e la Francia. Ma il popolo tedesco, come è già stato affermato, è pronto a stendere la mano ad un amico, ma non a un vincitore! (*Applausi*). Nessuno in Germania, nemmeno l'ultimo dei criminali pensa a scatenare una guerra di rivincita contro una potenza qualunque, sia dell'Occidente che dell'Oriente Ma dopo otto anni dalla fine della guerra, il popolo tedesco vuole ritornare un popolo sovrano. (*Applausi scroscianti*). Si deve infine ridare la pace anche alla popolazione della Renania che ne ha pieno diritto. Il popolo tedesco è molto deluso per il fatto che la soluzione dei problemi che gli stanno più a cuore viene continuamente rinviata.

«La nostra politica — conclude testualmente Stresemann — è chiara come la luce del sole, ma noi vogliamo rivolgere alla Francia questa domanda: «Quo vadis?» Quale cammino intendi tu percorrere o Francia? Lo spirito e la psicosi di guerra devono durare eternamente, o piuttosto non vuoi tu adottare la divisa: «Per la pace e la libertà? Non soltanto noi, ma tutti i popoli che desiderano ardentemente la pace attendono una risposta a queste domande».

L'accoglienza e la discussione

La fine del discorso di Stresemann è accolta da applausi prolungati e calorosi. Il cancelliere Marx stringe calorosamente la mano al ministro degli Esteri.

Si inizia quindi la discussione sulle dichiarazioni del ministro. A nome dei partiti governativi, Haas, del centro, legge una dichiarazione con la quale si approva la politica del ministro degli Esteri.

L'oratore socialista Breitscheid afferma che nonostante le dichiarazioni rassicuranti di Stresemann, egli teme che il ministro degli Esteri abbia preso a Ginevra degli impegni segreti i quali potrebbero essere pericolosi per la Germania.

Il deputato comunista Stocker pronuncia un violentissimo discorso contro Stresemann accusandolo di aver venduto la Russia al capitalismo internazionale. Le seduta è quindi tolta.

Il passo delle potenze
a Belgrado e a Tirana

VIENNA, 23

L'*Agenzia Ullstein* ha da Belgrado:

Sul passo intrapreso dai ministri delle quattro grandi potenze si apprende che essi ebbero un colloquio durato 45 minuti col ministro degli Esteri Marinkovic. Quindi Marinkovic è stato ricevuto in udienza da Re Alessandro.

Ai giornalisti che interrogarono i rappresentanti delle quattro potenze nel momento in cui lasciavano l'edificio del Ministero degli Esteri, questi espressero la loro soddisfazione per l'esito del colloquio e dichiararono che il conflitto fra Jugoslavia ed Albania può considerarsi in linea di massima appianato.

In un comunicato ufficiale si rende noto che i ministri esteri non hanno consegnato una nota collettiva, ma che ciascuno di essi consegnò una nota di tenore identico. Si confermano inoltre le informazioni già note, secondo le quali i ministri hanno proposto che la scarcerazione del Giurascovic e la correzione della nota jugoslava del 30 maggio, debbono avvenire contemporaneamente. Inoltre l'incaricato d'affari jugoslavo a Tirana esprimerebbe al Governo albanese il rincrescimento del proprio Governo per le frasi offensive contenute nella nota. Il Governo jugoslavo d'altronde ha già comunicato, nella nota inviata alla Società delle Nazioni, che esso non trova difficoltà a modificare il testo della nota diretta all'Albania. Il Governo jugoslavo si è pure già rivolto al ministro di Francia a Tirana, autorizzandolo a sottoporre al Governo albanese delle proposte concrete per quanto riguarda la modificazione del testo della nota.

Stamane, secondo informazioni qui giunte, sarebbe stato intrapreso dalle grandi potenze, un passo consimile presso il Governo di Tirana. Si spera che entro la giornata di domani il conflitto sarà eliminato.

Cena Bey rettifica le dichiarazioni
attribuitegli da un giornale di Belgrado

TIRANA, 23

Il *Bureau Presse* comunica: Cena Bey ministro di Albania a Belgrado, appena arrivato a Tirana ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«Il giornale *Politika* di Belgrado, nel suo numero del 16 corr., ha pubblicato alcune dichiarazioni che sarebbero state fatte da me. Mi vedo obbligato a dichiarare che queste informazioni non corrispondono alla realtà. Prima di lasciare Belgrado io dissi ad alcuni giornalisti che, considerando lo atteggiamento pacifico di S. E. il Presidente della Repubblica nell'incidente albanese-jugoslavo e d'altra parte essendo io personalmente animato da sentimenti amichevoli verso il popolo jugoslavo, avrei cercato di fare tutto il possibile perchè il Presidente assumesse anche in seguito lo stesso atteggiamento pacifico, sebbene certi ambienti di Belgrado non abbiano date prova di altrettanto spirito di condiscendenza quanto io speravo. Ho aggiunto che esprimendo i miei auguri per una liquidazione sollecita dell'incidente, manifestavo la mia speranza di vedere presto ristabilite le relazioni diplomatiche fra i due Stati».

Il programma di Bratianu
Scambio di discorsi alla Reggia

BUCAREST, 23

Dopo il giuramento prestato dai nuovi ministri, il Presidente del Consiglio Bratianu ha rivolto a Re Ferdinando il seguente indirizzo:

«Ho assunto il grave compito che V. M. ha voluto assegnarmi, con piena coscienza delle responsabilità che con esso sono congiunte, ma anche con la decisione di adempierlo in modo da soddisfare pienamente i bisogni del paese e i desideri della Corona. I membri del Governo faranno tutto il possibile perchè il desiderio di V. M., mirante alla conciliazione, sia esaudito».

Re Ferdinando ha così risposto:

«Quando mi decisi di formare un Governo nazionale composto dai capi dei diversi partiti, ebbi di mira unicamente il benessere del paese, che di cuore desidero sia salvaguardato. Se anche la mia idea altro non doveva essere che un'illusione, io credetti opportuno di fare il tentativo, sperando di poter realizzarlo, perchè volevo subentrasse una «detente» nei rapporti fra gli uomini politici che tutti, sappiamo, lottano per il bene del paese. Mi rendevo del resto pienamente conto delle difficoltà esistenti come pure della gravità dei problemi dell'ora. Non dubito d'altronde che voi vi adopererete per trovare una soluzione favorevole. Ripeto però nello stesso tempo che faccio assegnamento sul vostro spirito di conciliazione nei confronti di tutti coloro che hanno legate le loro sorti a questo paese.»

Nel pomeriggio di oggi ebbe luogo un Consiglio dei ministri, in cui è stato redatto il testo di un manifesto al paese.

L'aviazione in Jugoslavia
Cinque fabbriche di apparecchi e motori

ROMA, 23

Mandano da Belgrado alcune notizie riassuntive sull'organizzazione dell'aviazione in Jugoslavia. Attualmente è in via d'attuazione un piano già completamente elaborato, che tende a mettere il paese in condizioni di perfetta efficenza militare aerea. Tre fabbriche di apparecchi aerei sono state impiantate: due a Belgrado e una a Novi Sad. E' quasi compiuta la costruzione di una quarta fabbrica di Stato a Kralievo. Le prime tre costruiscono soltanto apparecchi aerei, la nuova fabbrica di Stato fabbricherà anche motori. Infine è stata iniziata anche la costruzione di una quinta fabbrica privata più specialmente dedicata ai motori d'aviazione

Particolare cura è pure data all'aviazione civile. E' già stata fondata una società commerciale per comunicazioni aeree con capitale tutto jugoslavo ed essa inizierà nel prossimo luglio una linea aerea civile Belgrado-Zagabria. Attiva è la propaganda dell'Areo Club jugoslavo, che sta sotto la presidenza del principe Paolo. Essa ha pure organizzato per il prossimo anno una gara aerea cui saranno chiamati a partecipare tutti gli Stati della Piccola Intesa. Quanto agli apparecchi attualmente in uso nell'esercito jugoslavo, essi provengono per la maggior parte dalla Francia, alla quale sono state ordinate delle grandi partite.

Cachin dovrà scontare la pena
L'autorizzazione concessa con 2 voti di maggioranza

PARIGI, 23

Con appena due voti di maggioranza la Camera ha ammesso che il deputato comunista Cachin, condannato da lungo tempo, sia passibile del carcere.

Due giorni fa si era sparsa la notizia che il ministro della Giustizia Barthou, dietro richiesta del Procuratore della Repubblica, avesse scritto una lettera al presidente della Camera, informandolo che la sentenza che aveva colpito Cachin era passata in giudicato, e che se entro dieci giorni egli non si fosse spontaneamente presentato in prigione, sarebbe stato arrestato. Il testo della lettera del ministro Barthou fu pubblicato ieri mattina dall'*Humanité* e nel pomeriggio di ieri il ministro della Giustizia fece smentire d'avere scritto la lettera, oggetto dell'indiscrezione. Ma al principio della seduta d'oggi, il presidente della Camera ha comunicato all'assemblea la lettera di Barthou: il testo è perfettamente conforme a quello stampato ieri dall'*Humanité*.

Il "leader„ comunista rassegnato

Appena il presidente ha finito la lettura, il deputato socialista Hurg si è alzato e ha detto: «Noi non vogliamo che Cachin vada in prigione prima della chiusura della sessione e ci opporremo con tutte le nostre forze». Naturalmente sui banchi dei socialisti e dei comunisti si è applaudito.

Barthou è stato costretto a salire alla tribuna e ha detto:

«Il Governo è responsabile dei suoi atti, ma è responsabile solo di questi. Dirò molto nettamente alla Camera che cosa è accaduto. La situazione è chiarissima e si riassume così: due deputati sono stati condannati, Cachin e Doriot. Essi hanno ricorso in Cassazione. Per quel che concerne Cachin il suo ricorso è stato respinto. Quanto a Doriot, la Corte non ha ancora emanato la sentenza e non si occuperà di quel processo che la settimana ventura. In queste condizioni abbiamo giudicato necessario sottoporre immediatamente alla Camera il caso del deputato Cachin. Ma in quali condizioni la Camera può pronunciarsi?

«Appena il ministro della Giustizia — ha continuato Barthou — fa conoscere all'assemblea che uno dei suoi membri è minacciato d'arresto. la Camera può decidere che l'esecuzione della sentenza sia rinviata alla chiusura della sessione. Ma se questa sospensione del corso della Giustizia non è ordinata, Cachin entro dieci giorni dovrà costituirsi prigioniero, altrimenti sarà arrestato colla forza. Il Governo ha preso le sue responsabilità; spetta ora alla Camera di prendere le sue». Le parole del ministro sono state accolte freddamente.

Sale ora alla tribuna Cachin, pallidissimo, e dice:

«Sono pronto ad andare in prigione. Ci sono già stato e sono pronto a tornarci. Io non mi sento affatto diminuito. Andrò in prigione per aver difeso delle idee: vi entrerò colla testa alta e la coscienza tranquilla. Io non domando che una cosa: che il rinvio dell'esecuzione della pena, se mi sarà concesso dalla Camera, sia esteso anche ai miei compagni».

Barthou ha risposto fra la sorpresa generale:

Acconsento e rendo omaggio a una domanda che fa grande onore a chi l'ha presentata.

La grazia a tutti i condannati politici

Nè a destra, nè a sinistra, si può nascondere la sorpresa per queste parole. L'estrema sinistra, dopo qualche istante di titubanza, applaude fiaccamente. Si alza ora il socialista Renaudel, il quale dichiara che se si arresterà Cachin durante la sessione, i suoi amici e lui chiederanno alla riapertura della Camera che egli sia rimesso in libertà.

— Allora — si grida a destra — bisognerà pure porre in libertà Leone Daudet, immediatamente.

Barthou fa un gesto di impazienza e dice: — Sembra che voi mi rimproveriate d'essere meno severo contro Cachin che col signor Daudet. Voi dimenticate che Cachin è deputato, e Leone Daudet non lo è.

Si vota ora in mezzo a una grandissima agitazione. Sebbene la questione riguardi esclusivamente l'assemblea e il Governo non abbia posto la questione di fiducia, si sente che il voto ha carattere politico. Molti radicali e radico-socialisti si astengono dal voto. A destra e all'estrema destra si vota contro il rinvio dell'arresto; all'estrema sinistra si vota a favore di Cachin. La Camera è nervosissima. Occorre la prova e la controprova per chiarire la votazione.

Finalmente si può proclamarne l'esito: l'arresto del deputato Cachin, cioè la procedura ordinaria in merito alla condanna di Cachin viene approvato con voti 241 contro 239. La caratteristica di questo voto è il fatto che i comunisti si sono astenuti, perchè parte in causa. Se essi avessero votato, l'esito del voto si sarebbe rovesciato. Tuttavia i socialisti non si sono dati per vinti e alla fine della seduta hanno preso l'iniziativa di una proposta con cui invitano il Presidente della Repubblica a graziare tutti i condannati politici. Costituzionalmente la proposta dei socialisti non era ammissibile, perchè il diritto di grazia spetta esclusivamente all'iniziativa del Capo dello Stato. Allora i socialisti hanno trasformato la proposta in una petizione al Presidente della Repubblica, che sarà presentata da una loro commissione domani l'altro all'Eliseo.

Il Congresso delle scienze amministrative

PARIGI, 23

Il terzo Congresso delle scienze amministrative ha terminato nel pomeriggio i suoi lavori alla Facoltà di diritto di Parigi. Il sig. Barthelemy, decano della Facoltà di diritto, ha presieduto la seduta di chiusura alla quale assistevano più di 100 delegati rappresentanti 25 nazioni. I delegati hanno deciso che il prossimo congresso si terrà a Madrid nel 1930 e il successivo agli Stati Uniti nel 1933.

Due questioni hanno particolarmente attratto l'attenzione del Congresso: la prima è stata sollevata dal delegato del Portogallo, che ha domandato che si studi la creazione di un Consiglio di Stato amministrativo con voto consultivo, composto di rappresentanti delle amministrazioni e dei diversi interessati.

L'applicazione del decreto sugli affitti
Ogni aumento vietato dopo il 22 corr. - I contratti anteriori validi ove la pigione non superi il quadruplo d'anteguerra

ROMA, 23

La *Gazzetta Ufficiale* di ieri sera ha pubblicato il decreto-legge 16 giugno 1927 contenente le norme sui prezzi delle locazioni di immobili urbani. Oggi il ministro Guardasigilli on. Rocco ha sottoposto all'approvazione del Capo del Governo il relativo regolamento, che verrà pubblicato domani sera sulla *Gazzetta Ufficiale*. Esso consta di 15 articoli.

Riduzioni e contratti stipulati

Il primo articolo stabilisce che il divieto dell'aumento delle pigioni si estende a tutti i contratti di data posteriore all'entrata in vigore del decreto, tanto se conclusi con i conduttori preesistenti, quanto se con conduttori diversi, qualunque sia il numero degli ambienti della casa e qualunque sia l'ammontare della pigione convenuta in rapporto a quella preesistente.

L'articolo 2 stabilisce che i patti e le convenzioni anteriori all'entrata in vigore del decreto 16 giugno 1927 *restano pienamente efficaci, anche se importino aumenti di pigione, salvo sempre le riduzioni stabilite dal decreto.*

Il terzo articolo stabilisce che gli accessori (cucina, gabinetto, cantina, ingressi, corridoi, ripostigli) si considerano tutti complessivamente come una stanza agli effetti delle riduzioni stabilite dal decreto.

L'articolo 5 stabilisce che le riduzioni di cui all'art. 5 del decreto 16 giugno 1927, si applicano a tutte le locazioni aventi per oggetto locali adibiti ad uso diverso dall'abitazione.

L'articolo 6 dispone quindi che le norme di cui all'art. 6 dello stesso decreto 16 giugno, si applicano anche nel caso di locazioni o sub-locazioni di singole stanze mobiliate.

L'articolo 7 stabilisce che nel caso che il conduttore abbia rinnovato già il contratto di locazione convenendo aumento di pigione, resta salvo il diritto alla riduzione dell'ammontare della pigione attualmente corrisposta.

L'articolo 9 dispone che le riduzioni di pigione disposte dal decreto, non si applicano alle locazioni di stabili che società o ditte danno in abitazione ai propri operai o impiegati con particolari facilitazioni, nè agli stabili di proprietà di enti di beneficenza, quando questi enti abbiano mantenuto le pigioni dello stabile ad un livello notevolmente inferiore a quello corrente.

La dilazione degli sfratti

L'articolo 10 detta precise norme per la soluzione delle controversie dinanzi ai pretori per l'esecuzione delle disposizioni sancite dal decreto.

L'articolo 11 dispone altresì che non occorre il preventivo esame delle Commissioni di conciliazione per le riduzioni previste dal decreto per cui sono competenti i pretori.

L'articolo 12 dispone che per l'esecuzione degli sfratti si applicano le norme del decreto-legge 21 aprile 1927, n. 545 e dell'articolo 4 del regio decreto 21 maggio 1927, n. 650. Il pretore accorda sempre la dilazione dello sfratto per il termine di un anno, anche in aggiunta di altre dilazioni accordate anteriormente al decreto-legge 6 maggio 1927, salvo che lo sfratto sia determinato da motivi di morosità, moralità, gravi inadempienze contrattuali o comprovata necessità del locatore di occupare la casa per proprio uso. E' data facoltà al Prefetto di sciogliere le Commissioni di conciliazione qualora il loro funzionamento si ravvisi inutile in seguito all'emanazione ed all'applicazione del suaccennato decreto 16 giugno 1927.

L'articolo 13 detta alcune norme di applicazione, mentre l'articolo 14 stabilisce speciali facilitazioni per l'Opera nazionale combattenti.

L'articolo 15 prevede la pubblicazione del presente regolamento sulla Gazzetta Ufficiale e l'entrata in vigore dal giorno stesso della sua pubblicazione.

Le disposizioni principali

Le disposizioni principali del regolamento si possono così riassumere:

Per «stanze abitabili» si intendono tutti i vani della casa effettivamente abitabili, e gli altri accessori (cucina, bagno, gabinetto, corridoio, ripostigli ecc.) verranno computati complessivamente per un'altra stanza.

Resta fissato inoltre che verrà vietato ogni ulteriore aumento di affitto anche a quei proprietari che non abbiano fino a ieri quadruplicato ai propri inquilini il fitto corrisposto nell'anteguerra e si stabilisce che dovranno essere effettuate, quando gli appartamenti si trovino nelle condizioni previste dal decreto, le percentuali di diminuzione in esso fissate.

Per gli appartamenti ai quali siano state apportate migliorie, il prezzo di affitto verrà stabilito dal pretore, il quale valuterà quale poteva essere il fitto dell'appartamento in discussione se le migliorie fossero state apportate anteguerra. E il prezzo sarà poi moltiplicato per quattro.

Nel caso in cui un contratto sia stato stipulato prima della promulgazione della legge ma con effetto posteriore alla promulgazione della legge stessa, rimane fermo che la riduzione viene effettuata sul nuovo prezzo stabilito, rimanendo valido il contratto.

Inoltre si precisa che i proprietari potranno eseguire lo sfratto soltanto per ragioni di moralità, di morosità, di gravi inadempienze contrattuali e di seria comprovata necessità per il proprietario di usufruire dell'appartamento per uso proprio.

L'organo della Terza Internazionale
reclama misure energiche contro l'opposizione

MOSCA, 23

La *Pravda* pubblica un articolo nel quale riassume l'attività svolta nell'anno in corso dall'opposizione al partito, ed osserva che l'opposizione stessa si è sforzata in ogni occasione di aumentare le divergenze in seno al partito, ha completamente violato la sua dichiarazione del 16 ottobre 1926 circa la sua rinuncia alla lotta delle frazioni, ed ha perseguito sempre la politica di legalizzazione della frazione in seno al partito. Il giornale aggiunge che nessuna cellula del partito presta appoggio all'opposizione, e le organizzazioni del partito reclamano da ogni regione dell'URSS che siano prese misure energiche contro l'opposizione e chiedono con insistenza l'allontanamento dei «leaders» dell'opposizione dal Comitato centrale.

La *Pravda* scrive infine che il partito, in seguito all'esperienza di un anno di attività dell'opposizione, non può più tollerare nè un tale stato di cose, nè una simile linea politica dell'opposizione.

Altre 10 fucilazioni in Russia

MOSCA, 23

L'*Agenzia Tass* pubblica: La Corte del distretto di Korsten (Ucraina) ha terminato il processo contro una banda di persone che si dedicavano a saccheggi e assassini nelle regioni limitrofe alla Polonia e si rifugiava nel territorio polacco dopo ogni delitto commessso nel territorio della URSS. Dieci imputati sono stati condannati a morte e 19 a pene varie di prigione. La sentenza è stata eseguita.

Quanti sono i russi
espulsi dall'Inghilterra

LONDRA, 23

Alla Camera dei Comuni il ministro degli Interni ha fatto oggi una dichiarazione circa i russi espulsi dopo la rottura diplomatica. Risulta che di 434 rappresentanti russi a Londra, solo 119 hanno lasciato l'Inghilterra. Di 31 russi che facevano parte della missione politica ne sono partiti 30; dei 53 rappresentanti della delegazione commerciale ne sono partiti 41. Il ministro ha annunciato che il Governo non intralcia l'attività commerciale che i cittadini russi svolgono a Londra. Tuttavia il Governo ha avvisato i sudditi russi che qualsiasi tentativo di intromissione nella politica del paese non sarà tollerato. Sembra che il Governo abbia intenzione di emettere un ordine di espulsione a termine di legge per quegli stranieri che si comportino politicamente in modo da disturbare l'ordine sociale in Inghilterra.

La rappresentanza italiana al Congresso
della Camera di commercio internazionale

ROMA, 23

La settimana prossima avrà luogo a Stoccolma il quarto Congresso della Camera di commercio internazionale. Tale congresso, a cui prenderanno parte rappresentanze economiche di circa 40 paesi con più di 1000 delegati oltre ai rappresentanti di 10 grandi organismi internazionali che collaborano con la Camera di commercio internazionale, costituirà una importante manifestazione economica, sia per la partecipazione di eminenti personalità del mondo degli affari, sia per l'interesse delle questioni che vi saranno trattate.

L'Italia prenderà parte al Congresso con una delegazione di circa 40 membri, rappresentanti le Confederazioni economiche, le principali Camere di commercio e industria, le organizzazioni commerciali e finanziarie, e gli istituti di credito. La nostra delegazione è presieduta dal dott. Alberto Pirelli e comprende il dott. Mario Alberti, l'on. Olivetti, l'on. Lantini, l'on. Borriello, l'on. Marchi, il comm. Dolcetta, il comm. Dermorsier, il comm. Bansa, il conte Carosi, Martinozzi, il comm. Bozzalla, il dott. Dall'Olio, segretario della sezione italiana, e molti altri rappresentanti di organizzazioni economiche e di istituti di credito. Specialmente numerosa e importante è la rappresentanza della Confederazione nazionale fascista dei commercianti.

La questione più importante che sarà esaminata al congresso è quella degli ostacoli al commercio internazionale. Figurano poi la questione dei regolamenti dei pagamenti internazionali, quella sull'arbitrato commerciale, sull'unificazione della legislazione cambiaria e dello «chèque», la proprietà industriale, l'esecuzione delle sentenze estere, le doppie imposte, il miglioramnto dei trasporti, l'aviazione commerciale, ecc.

Una zona libera ad est di Costantinopoli

ANGORA, 23

La Camera ha approvato una legge in base alla quale la regione situata ad est di Costantinopoli viene dichiarata zona libera. Questa zona è destinata all'immagazzinaggio di tutti i prodotti indigeni e stranieri che debbono essere in seguito esportati od importati. In tale zona potranno essere effettuate tutte le manipolazioni commerciali ed industriali, come quelle di imballaggi, classifica, liquidazione, lavorazione e confezione di merci, nonchè tutte le operazioni inerenti alle costruzioni, imbarco ecc. Il territorio della zona libera costituisce parte integrante della Turchia e sarà amministrato direttamente dal Governo, oppure da società, da singole persone o da associazioni. Le leggi sui passaporti e sui vari contributi, nonchè quelle concernenti l'incoraggiamento delle industrie e l'applicazione delle tasse municipali, non avranno applicazione nella zona libera.

Il Principe Umberto sulla "Cavour„
per assistere alle manovre navali

NAPOLI, 23

Oggi, alle 15, S. A. R. il Principe Ereditario si è imbarcato nella rada di Santa Lucia su di una lancia ed ha raggiunto la regia nave «Conte Di Cavour», per recarsi alla volta di Gaeta ed assistere alle esercitazioni navali. Nella sede dei reali canottieri «Italia» si trovava a salutare il Principe S. A. R. la Duchessa d'Aosta. Erano pure presenti il Maresciallo d'Italia Diaz, l'Alto Commissario per la provincia di Napoli, il Presidente della Camera on. Casertano, il principe di Scalea, tutte le autorità civili e militari, i generali Galliani ed Allegretti della Milizia, l'on. Sansanelli, segretario politico del Fascio di Napoli, dame e gentiluomini di Corte ed un folto gruppo di ufficiali di tutte le armi. Rendeva gli onori militari una compagnia della r. Marina.

La grandissima folla che stazionava lungo tutta la banchina di Santa Lucia ha fatto un grandiosa manifestazione al Principe. Le finestre degli alberghi erano tutte imbandierate ed ornate con arazzi. Nello specchio d'acqua di Santa Lucia da numerose imbarcazioni si acclamava al Principe ed a Casa Savoia. Il Principe Umberto, dopo aver baciato S. A. R. la Duchessa d'Aosta e stretta la mano a tutti i presenti, è salito sulla lancia che lo ha trasportato a bordo della «Cavour», mentre venivano dalla nave stessa sparate le salve regolamentari e l'equipaggio, schierato in coperta, rendeva gli onori.

Le navi partite da Gaeta
hanno raggiunte le dislocazioni loro assegnate

ROMA, 23

Le navi dell'Armata navale, partite ieri da Gaeta, hanno raggiunto le dislocazioni loro assegnate. Il partito rosso è concentrato a Golfo Palmas, mentre gruppi del partito azzurro sono dislocati al sud della Sardegna ed in Sicilia, a Cagliari e Messina. Le navi, appena raggiunti gli ancoraggi, hanno iniziato i rifornimenti, per i quali sono stati predisposti tutti gli opportuni mezzi logistici. Questa prima fase dell'attività delle navi constituisce uno degli importanti esperimenti delle attuali esercitazioni. Frattanto sommergibili e velivoli hanno iniziato i movimenti per raggiungere i posti di agguato e di vigilanza stabiliti. I comandi dei due partiti prendono le definitive disposizioni per l'impiego coordinato dei mezzi di superficie, subacquei ed aerei posti a loro disposizione per lo svolgimento delle esercitazioni, le quali mirano precisamente a conclusivi insegnamenti per un fecondo affiatamento tra le forze del mare e dell'aria, nel comune proposito della difesa del Paese.

L'on. Balbo supera l'esame di pilota
alla presenza del Capo del Governo

ROMA, 23

Questa mattina, sul campo di Centocelle, S. E. il sottosegretario di Stato per l'Aeronautica on. Balbo, dopo un corso accelerato di circa dieci giorni, ha eseguito le prove di brevetto di pilota, che hanno culminato con un magnifico volo della durata di due ore 30 minuti, oltrepassando la quota di 3200 metri. Il Capo del Governo presiedeva la commissione esaminatrice, ed assistevano alle prove S. E. Grandi, sottosegretario agli Esteri, il capo di S. M. dell'Aeronautica, moltissimi generali ed ufficiali dell'Arma aeronautica, i quali tutti hanno potuto constatare come l'esame sia stato brillantemente superato per perizia e correttezza delle varie manovre. Il Capo del Governo si è vivamente congratulato con l'on. Balbo, e di suo pugno ha firmato il brevetto e gli altri documenti, appuntando sul petto del nuovo aviatore il distintivo di pilota.

Commentando il conseguimento del brevetto di pilota aviatore da parte di S. E. Balbo, il *Lavoro d'Italia* scrive:

«L'esempio che il giovane sottosegretario all'Aeronautica ha dato col conseguimento del brevetto di pilota aviatore, deve essere largamente imitato. Esso servirà a diffondere sempre più quella coscienza aviatoria indispensabile ai maggiori sviluppi della nostra aeronautica civile e militare, e ad invogliare soprattutto i giovani a considerare attentamente l'importanza del novissimo mezzo in ogni campo di attività».

Il compiacimento del Capo del Governo
per le accoglienze di Milano al Re

ROMA, 23

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto in udienza il gr. uff. Manlio Morgagni, vicepodestà di Milano, dal quale si è particolarmente informato delle cerimonie e delle grandiose accoglienze di Milano durante i tre giorni di permanenza di S. M. il Re. Il Primo Ministro si è compiaciuto delle notizie ricevute, ed in special modo ha mostrato la sua soddisfazione per le manifestazioni al Sovrano durante le visite alle opere pie, ai sindacati e ai Balilla. Il gr. uff. Morgagni è stato pure ricevuto del ministro delle Finanze conte Volpi e dal ministro dei LL. PP. on. Giuriati, con i quali si è intrattenuto di pratiche riguardanti il comune di Milano.

Laburisti canadesi ricevuti dal Duce

ROMA, 23

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto ieri il sig. P. M. Draper, tesoriere generale delle Trade Unions del Canadà ed il sig. G. L. Forster, segretario dei sindacati di Montreal. Il Duce ha molto gradito la visita ed ha intrattenuto in cordiale colloquio i due organizzatori canadesi, che rappresentavano i lavoratori del loro paese alla Conferenza internazionale di Ginevra. I signori Draper e Forster erano accompagnati dall'on. Rossoni, presidente della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti.

Il Re di Spagna partito per Londra

MADRID, 23

Il Re Alfonso, accompagnato dal duca di Miranda, è partito per Londra, via Parigi. In seguito ad espresso desiderio del Re, la partenza ha avuto un carattere di massima semplicità e non sono stati resi onori militari. Sulla banchina della stazione, il gen. Primo de Rivera ha consegnato al duca di Miranda la nota del Governo spagnolo in risposta alle ultime proposte francesi circa la questione di Tangeri.

Le vittime delle valanghe in alta montagna

Trentacinque cadaveri mummificati

nella Morgue del Gran San Bernardo

AOSTA, 23

Il 18 dicembre 1926 i notissimi alpinisti svizzeri Godioz Innocente, di 20 anni e suo zio Cerise Francesco, di 40 anni, mentre con altri sette compagni ritornavano alle loro case da Bourg Saint Pierre (Svizzera) attraverso il Colle di Menouve, venivano sorpresi da una furiosa bufera di neve.

Sotto la tormenta

Per ore e ore lottarono contro la tormenta e mentre già speravano di raggiungere l'Ospizio del Gran San Bernardo, una valanga travolgeva gli ultimi tre sciatori spezzando la corda messa a dura prova dal freddo intenso.

I quattro compagni, rimasti acciecati dalla tormenta, iniziarono delle ricerche e riuscirono a salvare uno solo degli scomparsi. Vista l'impossibilità di proseguire le indagini per mancanza di mezzi e di forze, abbandonarono le ricerche proseguendo verso l'Ospizio del Gran San Bernardo dove arrivarono dopo due ore di marcia.

Dato l'allarme della scomparsa del Godioz e del Cerise, il priore, canonico Alfredo Pellouchoud, organizzò una spedizione di soccorso composta di venti canonici e sette domestici con tre dei famosi loro cani del San Bernardo. A tutti si unì, come guida, il più forte della disgraziata comitiva.

Raggiunto il punto dove la valanga aveva travolti il Godioz e il Cerise, furono iniziate le indagini, ma dopo circa mezz'ora di vani sondaggi una seconda valanga travolgeva tre monaci e un cane.

L'opera di salvataggio

Il priore Pellouchoud, che di spedizioni di soccorso ne aveva condotte a compimento moltissime, iniziava le ricerche a 500 metri di distanza e con l'aiuto dei due cani rimasti, dopo una ventina di minuti di estenuante lavoro, riusciva a trarre a salvamento i tre monaci che per fortuna non presentavano che un principio di semi-assideramento, ed il cane che, invece, aveva le due gambe posteriori rotte.

Considerato il pericolo che altre valanghe potessero verificarsi, il priore sospendeva le ricerche ritornando dopo tre ore di faticosa marcia all'Ospizio, mentre la tormenta di neve non accennava a cessare. Ristabilitosi il tempo, il priore organizzò una seconda spedizione di soccorso, ma anche questa ebbe esito negativo di modo che altro non si potette fare che attendere lo sgelo per ritrovare le salme dei due scomparsi. Solo ieri — e cioè sei mesi dopo la sciagura — mentre due guardie di finanza svizzere percorrevano il sentiero che, costeggiando il torrente Drance, conduce dal fondo della valle all'Ospizio del Gran San Bernardo, videro affiorare nell'acqua il corpo di un giovane. Il cadavere, perfettamente conservato, fu tratto a riva e immediatamente furono informati i canonici che, giunti sul luogo, constatarono trattarsi del giovane Godioz Innocente. Il suo cadavere era stato rinvenuto ad un chilometro di distanza dal luogo ove era stato travolto dalla valanga e per una larga ferita alla testa fu potuto stabilire che il disgraziato dopo essere stato trascinato dalla valanga era riuscito a liberarsi dalla tomba di gelo che lo serrava, ma indebolito per il sangue perduto per la ferita riportata al capo, dopo avere atteso invano soccorso moriva per assideramento. Poco distante dal suo cadavere fu ritrovato il sacco con i viveri.

Visione macabra

Intensificando le ricerche per il rinvenimento dell'altro scomparso, venne invece trovato il passamontagne di lana con attaccate diverse ciocche di capelli. Malgrado le più diligenti ricerche, la seconda vittima non fu rinvenuta, e i buoni padri del San Bernardo nutrono fiducia che con la scomparsa totale della neve, anche il Cerise possa essere ritrovato. La salma del Godioz venne trasportata nella famosa «morgue» ove si trovano in ottimo stato di conservazione e quasi mummificate trentacinque vittime della montagna. In questa famosa «morgue» vi è un particolare pietosissimo: su di un tavolo, tra una grande quantità di ossa, si vede lo scheletro di una donna che stringe disperatamente al seno il proprio bimbo lattante; la disgraziata venne trovata a due ore dall'Ospizio, sul versante svizzero, la notte del 24 ottobre 1820.

Unanime senso di compiacimento

per il lieto evento in Casa Calvi di Bergolo

TORINO, 23

La notizia del lieto evento in casa dei conti Calvi di Bergolo, appresa dalla cittadinanza, è stata accolta ovunque con sincero e affettuoso compiacimento. Oltre ai telegrammi d'augurio giunti a Palazzo Reale dai principi e da altre città, anche da Torino sono pervenute numerosissime espressioni di augurio per la Principessa Jolanda e per la gentile creatura che ha visto ieri la luce. La Principessa, che la Regina ha voluto vicino a sè nell'appartamento a pianterreno, presso l'armeria reale, è in buonissime condizioni di salute. Nulla è ancora definitivamente stabilito circa i nomi che saranno imposti alla neonata, che gode pure ottima salute, e nulla risulta ancora sull'arrivo del Re.

Il nuovo Direttorio della Federazione

enti autarchici dell'Istria

POLA, 23

In relazione alla proposta presentata dall'on. Mrach, presidente della Federazione enti autarchici, ai sensi dell'art. 14 dello stato federale, l'on. Maurizio Maraviglia, presidente della Confederazione, ha ratificato la nomina dei signori: per la Sezione comune: gr. uff. dott. Merizzi Antonio, podestà del Comune di Pola; cav. uff. Piero De Manzini, Capodistria; cav. Bruno Camus, Pisino. Per la Sezione opere pie: Mantovani rag. Mario, Pola; Ghersina Giovanni, Parenzo; Godena Giuseppe, Rovigno. La formazione del nuovo Direttorio federale risponde ai nuovi concetti dello statuto confederale di recente approvato dal Direttorio nazionale del P. N. F. Col nuovo ordinamento, la Federazione degli enti autarchici diventa l'organo tecnico del Partito col compito preciso di coordinare ogni iniziativa nel campo economico-amministrativo, di promuovere iniziative intese allo sviluppo dell'economia provinciale, di intervenire, là dove sia reso necessario, in ogni campo di attività degli enti federati, di assistere i Comuni presso gli organi di Governo al fine di agevolare il compimento delle loro deliberazioni ecc. ecc. Nel campo del diritto amministrativo la Federazione diventa organo di consulenza giuridica. Nella Sezione opere pie sono rappresentate le opere a carattere ospedaliero, assistenziale ed elemosiniero. Primo compito della Sezione opere pie sarà quello di unificare più che sarà possibile l'assistenza pubblica, secondo le precise disposizioni emanate da S. E. Turati, segretario generale del P. N. F. L'ente Provincia entra a far parte di diritto, con voto consultivo, nel Direttorio degli enti autarchici.

Per i problemi sindacali della Sicilia

ROMA, 23

Venerdì 24 corrente parte per la Sicilia la commissione nominata presso il Ministero delle Corporazioni e composta dell'on. dott. Luigi Razza, del dott. Zappi e del comm. Amoi, allo scopo di esaminare le questioni sindacali, sia agli effetti dell'inquadramento che ai fini della stipulazione dei patti di lavoro e di affittanza. La commissione, dopo un primo abboccamento col prefetto Mori a Palermo, terrà domenica la prima seduta plenaria di tutti i dirigenti le organizzazioni provinciali degli agricoltori e dei lavoratori agricoli. Subito dopo, la commissione si recherà nelle singole province.

La fine del processo al Tribunale speciale

contro i comunisti toscani

ROMA, 23

Questa sera al processo contro i comunisti senesi imputati di cospirazione contro i poteri dello Stato, presso il Tribunale speciale per la difesa dello Stato, dopo le arringhe degli avvocati Cassinelli, Trozzi, Angelucci, Lais, Baldassari, Barbaresi e Ferrara è stata pronunciata la seguente sentenza:

Malfatti Antonio, condannato a 12 anni di detenzione, Bonelli Riccardo ad anni 7 di detenzione, Carlucci Carlo ad anni 7 di detenzione, Poggiolesi Gino ad anni 6 di detenzione, Ravagni ad anni 6 di detenzione, Doretti ad anni 5 di detenzione, Felici ad anni 5 di detenzione, Benicchi a danni 4, Neri ad anni 3 e mesi sei di reclusione, Ferroni ad anni 3 di reclusione, Ciardi ad anni 3 di reclusione; ad anni 2 e mesi 6 di reclusione furono condannati Saletti, Pucci, Cassioli, Santiccioli, Dughini, Brambini, Canestrelli, Fei, Borelli, Giovampaoli. Furono assolti per mancanza di prove: Malfatti Luigi, Bardelli Angelo, Pascucci Ugo e Marianelli Angelo.

Ai condannati fino a 5 anni è stata anche applicata la pena di tre anni di vigilanza speciale; a tutti gli altri condannati, un anno della stessa pena.

Chamberlin e Levine a Praga

PRAGA, 23

Nel pomeriggio di oggi, gli aviatori americani Chamberlin e Levine, che erano partiti da Vienna, hanno atterrato felicemente alle ore 18.15 all'aerodromo di Gbell. (*Stefani*).

Byrd e i suoi compagni di volo

assicurati per 40.000 sterline

LONDRA, 23

Si ha da New York che l'aeroplano del comandante Byrd è ancora nel hangar di Roosevelt Field. L'aviatore si dice sempre impaziente di partire per l'Europa e dolente di non poterlo fare ancora a causa delle cattive condizioni atmosferiche. I meccanici del campo di aviazione dicono però che l'apparecchio di Byrd possiede i mezzi necessari per volare con qualunque tempo e che l'attesa dell'aviatore dipende principalmente dal fatto che egli vorrebbe approfittare di un forte vento dell'est che potrebbe levarsi da un giorno all'altro, allo scopo di battere il record di velocità delle precedenti transvolate.

Ieri per telefono senza fili è stato stipulato a Londra un contratto d'assicurazione per la somma di 40.000 sterline sulla persona del comandante Byrd e di tre persone che accompagneranno l'aviatore nel suo volo transoceanico. E' la prima volta che un simile contratto viene concordato per telefono in pochi minuti tra gli Stati Uniti e Londra. La notizia dell'assicurazione viene considerata a Londra come una conferma ufficiale che Byrd intende trasvolare l'Atlantico con tre viaggiatori a bordo.

Manifestazione aviatoria a Udine

UDINE, 23

Nel pomeriggio di oggi si è svolta una riuscitissima festa al campo di aviazione Bonazzi di Campoformido. Gli ufficiali del primo stormo da caccia, con alla testa il valoroso colonnello Govi, hanno ricevuto un leggiadro stuolo di signore e signorine e molti invitati e autorità civili e militari fra cui il prefetto comm. Iraci, il commissario per la provincia di Udine cav. uff. avv. Oriolo, il vicepodestà ing. Someda, il sen. barone Elio Morpurgo, l'on. Tullio, i generali Giubbilei e Musso e il fiduciario dell'Aero Club di Italia, signor Fioretti.

Dalle 17 alle 18 stormi di velivoli eseguirono con grande abilità varie esercitazioni: partenza e atterraggio di pattuglie, caccia fra apparecchi, caccia al palloncino. Il programma di volo fu chiuso con ardite acrobazie. Poscia in un vasto hangar trasformato in un elegante salone seguì un signorile e animatissimo tè danzante.

Giuramento di avieri a Pola

POLA, 23

Con solenne cerimonia è avvenuto quest'oggi il giuramento di oltre 500 reclute della regia aeronautica. Per l'occasione era giunto da Parma il comandante di stormo colonnello Laghi con la sua signora. Alla cerimonia, avvenuta in località Monumenti, nei pressi dell'idroscalo di Santa Caterina, presenziavano le autorità militari e civili, fra le quali il viceprefetto cav. uff. Rizzi, il vicepodestà dott. Premuda, il questore Andreani, il console della Milizia De Turris, il colonnello Del Furia, il capitano di fregata Vianello, i seniori Petronio e Mozzatto ed altri moltissimi ufficiali delle forze armate. In rappresentanza erano pure plotoni dei carabinieri in grande uniforme, della brigata di fanteria, della guardia di finanza ed un manipolo della 60.a legione milizia fascista. Alle 10.30 il colonnello Laghi passò in rivista le reclute e le rappresentanze schierate; indi il capitano cav. Taraschi, comandante il battaglione reclute, prima di leggere la formula del giuramento, pronunciò un vibrante discorso esaltando il significato del rito. Lesse quindi la formula del giuramento stesso alla quale fece eco un possente «giuro» dei baldi avieri, mentre la banda del 73.o fanteria suonava la «Marcia Reale». Seguì la sfilata delle truppe dinanzi al colonnello Laghi.

Nel palazzo degli ufficiali d'aviazione ci fu un sontuoso rinfresco cui presero parte autorità e invitati, indi al Circolo ufficiali della regia Marina seguì un banchetto alla fine del quale parlarono il viceprefetto Rizzi e il vicepodestà Premuda.

Sette avieri feriti

per il rovesciamento di un camion

MILANO, 23

Un incidente d'una certa gravità ma fortunatamente senza conseguenze mortali è accaduto questa sera verso le 21.30 nella vicina Baggio. Un camion militare con a bordo otto avieri partito nel pomeriggio da Crema diretto al campo d'aviazione di Lonate Pozzuolo, avendo trovato presso Baggio la strada sbarrata per il passaggio di una processione, deviava per una stradicciola di campagna. Per le cattive condizioni della strada e per la pesantezza del veicolo, a un certo punto la via franava e il camion andava a finire in un fossato laterale, rovesciandosi. All'urlo di spavento e di dolore dei militari accorrevano numerosi contadini; quindi la Croce Verde e i pompieri accorsi da Milano traevano a salvamento i militari che avevano riportato ferite più o meno gravi. Il solo conducente della macchina era rimasto perfettamente illeso; degli altri 7, trasportati all'ospedale di Milano, uno soltanto fu giudicato in condizioni gravi.

Accelerato che investe una locomotiva

nella stazione di Portocivitanova

ROMA, 23

Oggi alle 13.40 l'accelerato 1783 Bologna-Foggia, entrando nella stazione di Portocivitanova, urtava contro una locomotiva di un treno merci che per una errata manovra si era portata intempestivamente sullo scambio di ingresso. L'urto causò il deviamento della locomotiva. Sei viaggiatori del treno accelerato riportarono leggere ferite. Il personale non subì alcun danno. La circolazione dei treni rimase interrotta in tale località per quattro ore circa ed è stata ripresa regolarmente verso le 19.

14 giovenchi maciullati da un treno

Un bue ferma un treno in corsa

ROSSANO JONIO, 23

Verso le 7, il treno viaggiaori proveniente da Sibari, nei pressi di questa stazione investiva una mandria di giovenchi che al passaggio a livello dei «tre ponti», guadagnata la mano del bovaro, si era immessa sul binario. Le giovani bestie, infuriate, correvano pazzamente sulla linea ferrata, mentre il treno che seguiva la stessa direzione, dopo un urto violento, fece capitare sotto le ruote ben 14 animali, maciullandoli. Altri restarono gravemente feriti e malconci. Il treno, che per vero miracolo non deragliò, non subì danni, ma fu costretto a fermarsi. Da questa stazione furono subito inviati attrezzi e soccorsi e così la linea fu prontamente liberata ed il treno potè riprendere la sua corsa.

Poco dopo un altro simile incidente capitò sulla linea delle Calabro-Lucane e propriamente nelle vicinanze del casello N. 13. Un grosso bue che era sul binario capitò sotto la macchina del trenino, che fu costretto a fermarsi subito. Tutto il corpo della grossa bestia aveva completamente impigliato il movimento delle ruote e la macchina non funzionava più. Ogni movimento ne era rimasto impedito e non si poteva nè procedere nè retrocedere. I viaggiatori furono presi da un po' di panico, per fortuna sedato in tempo dal pronto intervento di funzionari delle ferrovie, i quali, dopo avere impartito le opportune disposizioni, riuscirono a far liberare la locomotiva da ogni inciampo e così il convoglio riprese la sua corsa, riportando un ritardo di lieve momento.

Il grave infortunio di un meccanico

GORIZIA, 23

I militi della Croce Verde furono chiamati d'urgenza a Salona d'Isonzo dove l'operaio Ottavio Blasotti, di 25 anni, lavorando intorno ad un motore a scoppio, per l'improvvisa accensione della nafta era stato investito da una vampata che gli produsse ustioni di primo e di secondo grado in varie parti del corpo. Lo sventurato, dopo essere stato medicato dai propri compagni di lavoro, fu trasportato all'ospedale dei Fatebenefratelli dove giunse in condizioni gravissime.

Calcio di cavallo che porta alla tomba

UDINE, 23

Nel pomeriggio di ieri, a Palmanova, moriva l'ex combattente Giovanni Musurinana, di 29 anni. La morte è avvenuta a causa di un calcio che nella mattinata di lunedì una cavalla sferrò contro il disgraziato, colpendolo al ventre. Sopraggiunta la commozione viscerale, il giovane dovette soccombere. Oggi vennero alla di lui salma tributate solenni onoranze.

Va ad abbeverare gli asini

e gli rubano un bue

POLA, 23

L'agricoltore Matteo Barbieri, di 60 anni, da Valle, si trovava ieri in località Mogliavas a pascolare alcuni bovini di sua proprietà. Ad un certo momento egli si scostava per recarsi ad abbeverare due asinelli in un laghetto non molto lontano. Della momentanea assenza approfittavano dei malfattori, che forse da molte ore attendevano il momento propizio, per rubare un bue, il più bello del gruppo. Quando il Barbieri ritornò si accorse con stupore della sparizione e convinto si trattasse di uno dei soliti furti, si recava a denunciare il fatto ai carabinieri, che iniziarono immediatamente le indagini. Del bue rubato furono trovate tracce fin verso Zalconi, ma poi esse si sono perse nel fitto di una boscaglia.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 23

L'area anticiclonica dell'Europa occidentale si è estesa sul Mediterraneo interessando il versante occidentale d'Italia, mentre sul versante adriatico la pressione è alquanto diminuita, determinando la formazione di una leggera saccatura. Il tempo sarà instabile con nebulosità in aumento e pioggia a carattere temporalesco sull'alta Italia e lungo l'alto e medio Adriatico. Sul rimanente, il cielo si manterrà in prevalenza sereno, con annuvolamenti pomeridiani. Venti moderati intorno greco sulle regioni settentrionali con temperatura in diminuzione, fra maestro e ponente, altrove con temperatura stazionaria. Mare mosso.

Signorina che salva un giovane

buttatosi in acqua per salvar lei...

TREVIGNANO, 23

Un curioso episodio di... stagione è capitato ieri nel nostro paese.

Due distinte signorine del luogo, Gianna Giacompol e Giuditta Mazzolenis, ieri pensarono di recarsi a trascorrere la giornata in casa della signora Cesira Pizzolato, loro conoscente. Durante le calde ore del pomeriggio attraversarono un campo vicino per assidersi all'ombra di grossi gelsi presso i quali esiste uno specchio d'acqua alimentato da molte «brentelle» provenienti dai monti. Il bagno fu immediatamente il desiderio delle signorine. Mentre una di loro tornava di corsa a casa per procurarsi i costumi da bagno l'altra, la Giacompol, volendo fare una improvvisata all'amica, si buttò semivestita nell'acqua per godere sola delle dolcezze del nuoto.

Senonchè la signorina, travolta da un gorgo, minacciava improvvisamente di affogare. Alle grida d'aiuto accorse certo Martignago Ferdinando il quale, vista la ragazza pericolante, vestito com'era, si gettava in acqua per tentare di salvarla.

Ma ben presto le parti si... invertivano. Il giovane, appena in acqua, rimase impigliato nella melma dello specchio d'acqua, scomparendo in un gorgo. La signorina, ch'è una esperta nuotatrice, s'era intanto rimessa nel filo della corrente e con poche vigorose bracciate raggiungeva il Martignago, afferrandolo per il bavero della giacca e riuscendo a trascinarlo a riva.

Uccide la moglie e la cognata

che volevano avvelenarlo

BARI, 23

Un grave fatto di sangue è avvenuto a Minervino Murge. Si tratta di una tragedia famigliare avvolta nel più fitto mistero. Tale Cicchelli Pasquale, fu Giuseppe, di 39 anni, da Minervino, si presentava ieri sera alla caserma dei RR. CC. di quel comune dichiarando che aveva ammazzato la moglie Laura Brizzi, di 23 anni e la cognata Maria Teresa, di 38 anni, vedova di guerra perchè le due donne volevano fargli a viva forza trangugiare un liquido velenoso, minacciandolo di coltello. La versione non è sembrata tanto semplice all'arma dei RR. CC. Immediatamente il maresciallo con l'autorità giudiziaria si è recato sul luogo. Dietro la porta d'ingresso disteso per terra giaceva il cadavere della vedova Maria Teresa che presentava due ferite in direzione del cuore prodotte da arma da punta e taglio. Nella seconda stanza a terra, immersa in un lago di sangue giaceva la disgraziata Brizzi che aveva una ferita al dorso in corrispondenza del cavo ascellare sinistro. Sotto il suo capo era una grossa scure. In una culla poco distante dalla morta, placidamente dormiva una bambina, sua figlia. Da quello che si è potuto assodare nessun litigio in famiglia, nessun disaccordo, nessuna questione personale o di interessi; lo affermava ieri sera la madre della Cicchelli in presenza dei RR. CC. Intanto si è potuto accertare che nessuna colluttazione vi è stata: tutto è stato trovato a posto. I RR. CC. indagano per accertare quale sia stato il movente del delitto.

Contrabbandieri di saccarina

arrestati in Jugoslavia

ZAGABRIA, 23

(u.) A Karlovac sono stati arrestati e trasportati alle carceri di Zagabria i contrabbandieri di saccarina Teodoro Hopher, da Vienna, Michele Stojanovski, da Varsavia, Ronald Vizaner, da Monaco, e il jugoslavo Krsto Ristovic, che aiutava i tre a far entrare la saccarina in Jugoslavia. Si dice che essi finora sieno riusciti ad importare e a smerciare parecchi quintali. La società dei contrabbandieri, che facevano capo alla baronessa viennese Lamberg, era molto bene organizzata e aveva i suoi agenti e ricevitori in tutte le città della Jugoslavia. I 50 pacchetti, del peso di mezzo chilogramma, del valore di 80.000 dinari e che caddero nelle mani degli organi di finanza, erano destinati ad un caffè di Zagabria.

La saccarina veniva spedita con i vagoni jugoslavi n. 23077 e 23034, che fanno il viaggio da Monaco a Sussak, oltre Lubiana, Zagabria, Karlovac. I contrabbandieri erano riusciti a perforare la parete di ferro fra il gabinetto e uno scompartimento. Nel foro, che veniva poi chiuso in modo da sfuggire all'attenzione del personale, s'introducevano i pacchetti di saccarina.

Trova la morte in un ruscello

UDINE, 23

Verso le 19.30 di ieri il bambino Ariedo Carlo Tosolini non aveva ancora fatto ritorno a casa. L'insolito ritardo mise in apprensione i suoi genitori. Dopo attive ricerche il povero bimbo fu rinvenuto in una pozza formata dal ruscello detto Chiaro, a circa 150 metri dalla abitazione. Il piccino, purtroppo, era già cadavere. Si crede che il Tosolini, mentre cercava di afferrare dei pesciolini guizzanti nel pozzo, vi sia accidentalmente caduto dentro e abbia trovata la misera fine.

CICLISMO

La quinta tappa del giro di Francia

DINANT, 23

Ancora una vittoria dei leaders della classifica generale: F. Pelissier, Le Drogo e i loro compagni di squadra sono stati i veri trionfatori di questa tappa, sul non lungo, ma severo percorso di 199 km. che superano Cherbourg da Dinant. Ultimi partiti dietro la squadra di Ettore Martin e di Van Slembroeck i suoi compagni hanno energicamente sviluppato il loro giuoco di inseguimento con crescente regolarità. A 18 km. dalla fine della tappa essi avevano guadagnato 10' sulla squadra di Martin, terza partita e rispettivamente 15' e 25' sulle squadre che avevano preso il via come prima e seconda. La stessa regolarità di marcia non hanno invece saputo conservare le altre squadre. Tuttavia vi è stata lotta anche fra di esse. Gli uomini di Martin e di Slembroeck si sono trovati subito in difficoltà; soprattutto a causa delle numerose forature che hanno messo a terra in uno spazio brevissimo sei uomini. Buona invece è stata la marcia della seconda squadra partita, che ha raggiunto e sorpassato un gruppetto di ritardatari della prima squadra a meno di metà del percorso.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1) Le Drogo; 2) F. Pelissier; 3) Cuvelier; 4) Hout; 5) Alancourt, tutti in ore 6.34'57''; 6) Barthelemy in 6.37'38''; 7) Decorte in 6.40'25''; 8) Geldhost, id.; 9) Ettore Martin id.; 10) Van De Casteele in 6.42'35''. Jordan primo degli isolati ha impiegato ore 7.37'11''. Egli passa così in testa alla classifica degli isolati.

Il trotto a Villa Glori

ROMA, 23

Ecco i risultati della nona giornata di corse al trotto svoltasi oggi all'Ippodromo di Villa Glori:

Premio Farnese: 1) «Dick» in 2'23'' e 4/5; 2) «Fedra»; 3) «Olmo». Tot. 7.50, 6.50, 5.50, 9.

Premio Ferentino: 1) «Florentiner» in 2'54''; 2) «Reaper I»; 3) «Golden Sliper». Tot.: 6, 6, 7.50.

Premio Fiano: 1) «Astro II» in 2'35'' e 1/5; 2) «Fata Tobruk»; 3) «Za La Mort». Tot.: 7.50, 6, 7.50, 7.50.

COMUNICATI*)

COSULICH-LINE

per NEW YORK:

«PRESIDENTE WILSON» . 16 luglio

«MARTHA WASHINGTON» 9 agosto

per RIO DE JANEIRO e BUENOS AIRES:

«BELVEDERE» . . . . . 5 luglio

«ATLANTA» . . . . . 2 agosto

CROCIERE TURISTICHE nell'ADRIATICO e MEDITERRANEO con il piroscafo di lusso «STELLA D'ITALIA»

Domenica 26 corr., CRESIMA nella Chiesa di S. Vinc. de' Paoli. I regali attesi dai cresimandi sono quelli di F. CAVALLAR Via S. Lazzaro — Via delle Torri dietro la Chiesa di S. Antonio Nuovo Telefono 237

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25, pianoterra

Incanto

che verrà tenuto sabato 25 corrente, dalle 9 alle 10:

Salami, mortadelle, bottiglie refosco, scrivania americana, macchina calcolatrice e da scrivere, cassaforte N. 3, armadio a rouleau.

L'AMMINISTRAZIONE STABILI GERIN

è stata traslocata al Viale XX Settembre 4, p. II

Telefono N. 15-19

Dr. de NICOLA

Riceve nelle ore 8 - 9, 11 - 14 e 16 - 19

MALATTIE VENEREE E CUTANEE

Corso V. E. III, N. 41 — Telef. 13-52

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Riduzioni ferroviarie per la Fiera di Fiume

FIUME, 23

In Ungheria si fa sempre più vivo l'interesse per la terza Fiera internazionale di Fiume. Già l'anno scorso l'industria ungherese aveva partecipato largamente, sia con una mostra industriale che con una mostra artistico alla seconda Fiera fiumana.

Quest'anno l'interesse è anche maggiore dato l'accordo concluso per Fiume tra Italia e Ungheria. Il comm. Gino Antoni, vice presidente della Fiera, ha avuto tutta una serie di conversazioni con le autorità e di riunioni con le organizzazioni economiche, commerciali e industriali, alle quali partecipò pure il nostro ministro S. E. il conte Ercole Durini di Monza che segue con affetto e con viva premura tutte le manifestazioni intese a intensificare i rapporti culturali e le relazioni economiche tra Ungheria e Italia.

Il comm. Antoni ha pure partecipato alle riunioni per l'intervento degli artisti ungheresi alla seconda Fiera-Esposizione d'arte della città di Fiume, cui parteciperanno pure la Jugoslavia e una mostra scelta dell'arte italiana moderna.

L'intervento dell'Ungheria, sia alla Fiera che alla mostra d'arte, sarà veramente cospicuo. Ciò dimostra che le manifestazioni fiumane acquistano sempre maggiore importanza non solo nel Regno, ma anche all'estero. Ne dànno prova le notevoli concessioni ferroviarie che gli Stati del nostro retroterra hanno concesso per le merci e visitatori diretti alla grande manifestazione che avrà luogo nel prossimo agosto.

L'Ungheria ha accordato il 50 per cento sulle tariffe ordinarie. La Polonia il 50 per cento per le merci e il 33 per cento per i viaggiatori. La Jugoslavia il 30 per cento per i viaggiatori. La Cecoslovacchia il 25 per cento pure per i viaggiatori diretti a Fiume. L'Austria il 30 per cento sui viaggiatori.

Non occorre menzionare le speciali riduzioni concesse sulle ferrovie italiane per le stazioni balneari adriatiche. Esse sono notevolissime perchè mirano a dare incremento al movimento turistico della nostra regione. Ma non si può dimenticare le importanti riduzioni date dalle nostre società e precisamente dalla Società Adria il 50 per cento per i viaggiatori e il trasporto gratuito delle merci dirette alla fiera di Fiume. La Saim le stesse concessioni dell'Adria. Il Lloyd Triestino il 30 per cento per i viaggiatori. La Costiera il trasporto gratuito delle merci.

Una esposizione internazionale d'arte a Fiume

FIUME, 23

Si annunzia che sarà trasferita a Fiume l'esposizione della Società amatori e cultori di belle arti, che ha avuto luogo a Roma quest'anno. Sono poi in preparazione le sale per artisti jugoslavi e per numerosissimi artisti ungheresi reduci dalle esposizioni di Vienna e di Varsavia. Una sala riservata per la città di Budapest conterrà una mostra retrospettiva dei maggiori artisti della capitale magiara. La seconda esposizione internazionale di Fiume avrà luogo dal 1.o agosto al 1.o settembre, e cioè durante la grande esposizione industriale e commerciale di Fiume.

La linea mercantile Trieste-Egitto

toccherà il porto di Pola

POLA, 23

Apprendiamo che iniziandosi con domenica la linea mercantile del Lloyd Triestino, Trieste-Egitto, essa toccherà anche il nostro porto, attraccando il piroscafo «Bucovina» allo scoglio San Pietro, presso la fabbrica cementi. Tale fatto riveste notevole importanza per quanto riguarda le comunicazioni marittime della nostra città, poichè più di un'industria locale, in prima linea quella del cemento, ne potrà approfittare per portare i propri prodotti sui mercati d'Oriente.

La riunione del Consiglio nazionale

dell'Unione italiana ciechi

FIRENZE, 23

Il Consiglio nazionale dell'Unione italiana ciechi ha tenuto a Firenze, nella sede centrale, la sua riunione annuale sotto la presidenza del ten. comm. dott. Aurelio Nicolodi. Iniziando i lavori, il Consiglio ha inviato telegrammi di omaggio a S. M. il Re, a S. E. Mussolini e all'on. Delcroix, presidente onorario dell'associazione. Sono stati discussi ed approvati la relazione morale ed il bilancio della sede centrale, nonchè le relazioni delle sezioni. Hanno formato oggetto di speciali discussioni i seguenti argomenti: prevenzione della cecità, lotta contro l'accattonaggio e istituzione di nuovi laboratori per i ciechi. Il presidente, ten. comm. dott. Aurelio Nicolodi è stato fatto segno ad una calorosa e affettuosa dimostrazione, in seguito alle comunicazioni concernenti l'ottimo risultato della Lotteria nazionale a pro' dell'Unione italiana dei ciechi, che da lui è stata unicamente organizzata e diretta. E' stato infine deliberato di tenere a Roma il congresso triennale, nel prossimo ottobre.

SUZANNE MILA — 48

Amore: dolore

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

— L'aspetto è molto migliore di quello di ieri!... Posso perciò dirvi una cosa che vi divertirà... «Chou-chou» — si tratta naturalmente di lei — è un vero demonio!... Da qualche giorno, ogni volta che mi incontra, mi si avvicina in punta di piedi e mi dice all'orecchio: «Scommetto che avete dimenticata la canzone della «Piccola mano...» Ora vi canto il primo «couplet», per rinfrescarvi la memoria»... E me lo canta a bassa voce... Figuratevi i miei nervi!...

Lucia accennò un sorriso: un sorriso così dolce e così straziante, che la signora Guibal finse una grande risata, per mascherare il singhiozzo che le saliva alla gola.

Verso le sette, si udì un rumore di passi per le scale.

E poco dopo, «Chou-chou» fece il suo ingresso nella stanza, esclamando:

— Sono io!.. Precedo di venti lunghezze — voglio dire di venti scalini — la signorina Anastasia. La signorina Gioventù è buona ultima!...

Poi si chinò verso l'amica, la strinse fra le braccia e le domandò:

— Come stai?

Con un soffio di voce, Lucia rispose:

— Molto male... Vorrei parlarti a quattro occhi, stasera...

Chou-chou» si rialzò. La signorina Anastasia e la signorina Gioventù apparvero sulla soglia. Per far sorridere Lucia, finsero di bisticciarsi per stabilire chi dovesse avere la precedenza.

— Ieri tu sei stata la prima ad entrare — disse la signorina Anastasia — Stasera tocca a me!...

Ma la signorina Gioventù protestò il suo diritto alla priorità.

Anastasia ricorse allora ad uno stratagemma.

— E' giusto — ella disse — che la più giovane ceda. Entrate, dunque, per prima!

— La più giovane? — esclamò la signorina Gioventù, punta sul vivo. — Voi non vorrete, spero, sostenere di essere più giovane di me!... Ma che cosa avete, Lucia?

Lucia si passò la mano sulla fronte, e rispose:

— Nulla!... Una piccola vertigine! Ora è passata!... Continuate, signorina Gioventù!...

La signorina Gioventù si avvicinò al letto e narrò a Lucia la storia della principessa Isabella, che nell'appendice di quel giorno aveva corso il rischio di essere sepolta viva.

Ma le sue parole caddero nel vuoto. Gli occhi di Lucia erano sbarrati: il viso terreo.

Era evidente che soltanto un filo sottile la legava ormai alla vita, e che quel filo si logorava di ora in ora.

Le due amiche l'abbracciarono e uscirono mormorando:

— A domani!...

Nelle scale si asciugarono gli occhi.

— Domani!... — mormorò Anastasia — Chi sa se la povera piccina sarà ancora viva?

— Non è giusto — singhiozzò la signorina Gioventù — che una bimba così bella e così buona debba morire!

Camminarono silenziose, l'una accanto all'altra, lungo il marciapiede. Giunsero così dinanzi al cancello di una chiesa.

— Credi in Dio? — domandò Anastasia.

— Sì! — rispose la signorina Gioventù.

— Anch'io!... Se entrassimo a pregare per la nostra povera Lucia?

Entrarono.

La piccola chiesa era deserta.

Camminando in punta di piedi, andarono fino all'altare. S'inginocchiarono sui gradini. E la voce tremante di Anastasia mormorò, nel silenzio gelido del tempio.

— Signore Iddio, ascoltate la nostra preghiera!... Siate misericordioso con la nostra piccola Lucia!... Voi lo sapete che noi le vogliamo tanto bene!..

Lucia e «Chou-chou» erano rimaste sole nella stanza.

Elena si era recata in quella della signora Guibal, per poter piangere liberamente.

— Poco fa — mormorò «Chou-chou», stringendo la mano stecchita dell'amica — mi hai detto che ti sentivi male..

— Sì!... Mi sento morire...

— Non dire queste cose!...

— Morire!... Prima questa parola mi faceva paura!... Ma ora mi è così dolce!... Come dormire... obliare-...

Poi, anelando, ella disse più rapidamente.

— Apri l'armadio!... Nel tiretto di sinistra, sotto la biancheria, troverai due rose bianche e un mazzolino di violette... Dammeli!..

«Chou-chou» obbedì.

Lucia prese i fiori appassiti e mormorò:

— Questo «bouquet» è quello che avevo perduto una sera — te ne ricordi? — e che egli mi rese... Queste rose egli le sfiorò con la sua mano... Vieni più vicino, «Chou-chou»!....

«Chou-chou» si curvò fino a sfiorarle il viso coi suoi capelli.

Lucia allora disse:

— Ascoltatemi bene!... Se muoio...

— Lucia!..

— Sta zitta!... Mamma potrebbe udire!... Io non voglio dire a lei quel che dico a te, che sei la mia sorella... Ella soffrirebbe troppo!... Se muoio, voglio che tu mi metta questi fiori sul seno... E poi voglio che tu vada in cerca di Pietro... Quando sarai dinanzi a lui, gli dirai: «Io ero accanto a Lucia, quando ella è morta... Ella vi amava! Fino all'ultimo momento, ella ha compreso che voi non potevate credere in lei, perchè troppe cose la accusavano!...

«Ma ora che ella è morta, voi non potete, non dovete più dubitare ch'ella vi amava e che era innocente!». Gli dirai tutto ciò, non è vero, «Chou-chou»? Perchè piangi?

— Io? — balbettò «Chou-chou» sforzandosi di sorridere. — Io non piango!.. Io so bene che tu non morrai.

— Se muoio — continuò Lucia — voglio che tu rimanga accanto a mia madre, per consolarla... E voglio anche...

Non potè proseguire...

Schiuse le labbra, sentendo mancarle il respiro...

Cercò di sollevarsi... Ma i suoi occhi si chiusero... ed ella ricadde indietro.

«Chou-chou» corse verso la porta e la spalancò, urlando perdutamente:

— Signora! Signora!...

X.

La madre e il figlio

Fiorenza Béryl e Luigi De Prany, immobili e muti, videro Pietro avanzarsi fino alla porta.

Udirono il colpo di martello di bronzo, che risuonò lungamente nel silenzio.

Con improvvisa intonazione di gioia ansiosa Fiorenza disse:

— Mio figlio!... Ecco mio figlio!...

Poi minacciò ancora:

— Ormai sapete come mi difenderò!.. Siate sicuro che non mi lascerò schiacciare da voi!...

Si udì aprirsi e rinchiudersi la porta esterna. Poi un passo risuonò nell'anticamera.

Fiorenza guardava fiso il conte De Prany.

Quando Pietro, sul cui viso pallido erano le tracce del suo inguaribile dolore apparve sulla soglia, ella si slanciò verso di lui.

Il giovanotto aprì le braccia e si strinse al cuore la madre che reclinò la fronte sulla spalla di lui.

— Mamì — egli mormorò con voce tenera e grave — mi hai perdonato di averti trascurata per così lungo tempo?

Ella fece con la testa un cenno affermativo.

— Ho passato dei giorni molto tristi lontano da te!... — egli aggiunse.

— Anch'io, Pierrot! — ella rispose.

Egli depose un bacio sui luminosi capelli biondi della madre.

Fiorenza, felice, rapita, tutta raccolta fra le braccia del figlio, volse uno sguardo eloquente a Luigi De Prany.

Giammai ella si sarebbe lasciata strappare da quelle braccia. Giammai ella avrebbe accettato di essere distrutta in quel cuore filiale, che sentiva battere all'unisono col suo!

— E' necessario, Mamì — riprese Pietro — che tu mi perdoni le brutte giornate che ti ho fatto passare... come mi perdonerai quelle che verranno...

— Che cosa vuoi dire, Pietro? — Interrogò Fiorenza, levando verso di lui gli occhi ansiosi.

Egli le sorrise amorosamente, e, sciogliendosi dall'abbraccio, si volse al conte De Prany.

— Signor conte — disse con voce grave — vi ho scritto che non intendevo rifiutarvi i mezzi per difendere vostra figlia, e vi ho proposto di mettermi in rapporto con una donna che, se esistesse...

S'interruppe e volgendosi verso Fiorenza, aggiunse:

— Mamì, tu non puoi comprendere il senso delle mie parole... Sarebbe, anzi, opportuno che tu non assistessi a questo mio colloquio col signor conte De Prany...

— V'ingannate, Pietro — intervenne il conte. — Vostra madre comprende benissimo il senso delle vostre parole. Io le ho detto tutto. Ella sa di che cosa voi accusate Lucia. E sa anche in qual modo ella potrebbe essere salvata.

— Sia! — replicò Pietro. — Io vi ripeto oggi, signor conte, quel che già vi ho scritto ieri: io non potrò credervi se non quando mi avrete messo in presenza di colei che avrebbe partecipato alla odiosa commedia. Esiste quella donna?

— Esiste!

— La conoscete voi?

— La conosco!

— Dove è?...

Fiorenza si riaccostò al figlio, che le cinse con un braccio la vita.

Il conte pensò.

— E' per mia figlia che accuso! E' per salvarla che mi faccio delatore!

E con voce lenta cominciò:

— Quella donna è...

Pietro Bèryl sentì che sua madre tremava contro il suo petto. E le domandò premurosamente.

— Che hai Mamì?

L'accento era così tenero, così affettuoso, così devoto, rivelava un'anima così profondamente filiale, che il conte De Prany ebbe un attimo di esitazione dinanzi al male che stava per fare.

Egli sapeva che la sua pietà non avrebbe potuto essere prolungata di molto. Sapeva che la necessità lo avrebbe costretto a ferire Pietro nel cuore.

Ma non seppe negargli un breve istante di tregua prima di colpirlo.

Pietro Bèryl interrogò nuovamente:

— Chi è, dunque quella donna?

E poichè Luigi De Prany continuava a tacere, egli soggiunse:

(*Continua*)

Una azienda senza «réclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrarvi.

CRONACA DELLA CITTÀ

Le Casse circondariali di malattia

Il passaggio dalla vecchia alla nuova legislazione

Il regio commissario per la Federazione regionale delle Casse di malattia della Venezia Giulia, Carnaro e Zara, ing. B. Battigelli, nel momento di lasciare la sua carica, ha pubblicato una lucida relazione sull'opera da lui svolta dal 28 gennaio 1926, momento in cui fu incaricato della direzione delle Casse distrettuali per ammalati in liquidazione e della costituzione delle Casse circondariali di malattia, che iniziarono la loro attività il 1.o marzo 1926.

E' nel ricordo di tutti i nostri lettori la campagna sostenuta nelle terre redente in favore della conservazione dela assicurazione di malattia per gli operai, forma di previdenza sociale che l'Italia non aveva ancora, ma che fra noi aveva dato, a malgrado delle molte deficienze e degli errori di organizzazione, risultati confortanti, tali da renderla popolare e cara agli organizzati, che pur ne sopportavano parte della spesa con trattenute sui salari.

In un periodo grave di crisi industriale nazionale, la conservazione delle Casse distrettuali per ammalati nelle terre redente costituiva per gli industriali e i datori di lavoro in genere un carico che li poneva in condizione di inferiorità di fronte ai datori di lavoro del resto d'Italia, per cui il problema s'è immediatamente imposto all'attenzione del Governo.

Naturalmente, data la popolarità della previdenza e i suoi benefici risultati, nelle terre redente l'assicurazione di malattia trovò difensori convinti e appassionati, mentre il momento economico difficile, forse non ancora superato, rendeva, e a ragione, titubanti le autorità centrali se convenisse estendere la previdenza a tutta Italia o sopprimerla. Occorreva che al Governo salisse il Partito Fascista, perchè, con la energia e la fermezza che distingue ogni suo atto, il problema fosse affrontato in pieno. L'assicurazione di malattia, anche per l'appoggio ch'essa gode delle organizzazioni sindacali, arrecava alla classe lavoratrice vantaggi tali che non si potevano misconoscere. Per tenerla in vita, però, era necessario correggerla e spogliarla di tutte quelle strutture demagogiche e socialistoidi che ne avevano fatto, nella vecchia formazione, un organo partigiano e politico, anzi che un istituto di previdenza sociale.

Questo fu immediatamente inteso da S. E. Mussolini e dai suoi collaboratori nel Governo nazionale, i quali affrontarono il problema con due obiettivi: non togliere ai lavoratori redenti una previdenza apprezzata e utile e, nello stesso tempo, dare all'assicurazione di malattia una organizzazione che, previo un esperimento prudenziale, potesse essere estesa a tutto il Regno, spogliandola del carattere demagogico che rivestiva con i suoi vecchi statuti, sia togliendo la sperequazione, dannosa alle ferree leggi della concorrenza interna, nei pesi che industriali della vecchia e della nuovissima Italia devono affrontare per spese di previdenze sociali, restando ben fermo che nel generalizzare e unificare la legislazione la classe operaia dall'esperimento doveva uscire beneficata.

L'azione svolta dai vechi amministratori per la conservazione dell'istituto, quando l'esistenza ne parve minacciata, la laboriosa liquidazione delle Casse distrettuali e la loro trasformazione nell'istituto nuovo, i criteri informativi di esso, il trattamento fatto agli assicurati nel periodo di transizione, azione alacre, difficile, in qualche momento, e per alcune Casse particolarmente delicata, trova nella relazione dell'ing. Battigelli sintetica, ma chiara illustrazione. E poichè tutta quest'opera è stata svolta in silenzio, in essa ci sono notizie e dati e rilievi di esperienze e ammonimenti che meritano d'essere conosciuti dalla più larga cerchia di lettori.

***

La relazione, accennato alla diffusione che l'assicurazione obbligatoria di malattia ha preso in tutti i maggiori Stati, mentre in Italia, che pure vanta un complesso esemplare di leggi di previdenza, essa non esiste, rileva come, con l'annessione, la legge austriaca sulle Casse distrettuali doveva necessariamente subire un processo di trasformazione per conformarsi agli ordinamenti legislativi e sociali vigenti e per coordinarsi nel quadro della legislazione sociale italiana, la quale contempla previdenze che nella monarchia austro-ungarica non esistevano. Dopo studi e consultazioni a cui contribuirono validamente la Federazione regionale delle Casse distrettuali, costituitasi appena nel 1925, l'attuale direttore della Federazione e gli organismi politici locali, che nulla risparmiarono affinchè fosse data «sollecita e concreta attuazione delle leggi che dovevano portare l'assicurazione di malattia in queste provincie da una base di beneficenza pressochè astratta a degli istituti atti ad integrare l'ordinamento economico sociale della Nazione», uscì il regio decreto 29 novembre 1925, che istituiva con il 1.o marzo 1926 l'attuale Federazione regionale delle Casse circondariali di malattia della Venezia Giulia, Carnaro e Zara. A reggere e ad amministrare il nuovo istituto venne nominato, quale commissario, l'ing. Battigelli.

E il nuovo commissario si mise subito all'opera, sia per liquidare il vecchio istituto, sia per inquadrare il nuovo nelle nuove forme, cercando che il trapasso si compisse senza scosse e, soprattutto, senza interruzione dei benefici dell'assicurazione per gli operai.

Ora l'ing. Battigelli può, nella sua relazione, affermare con orgoglio che per il suo e per il merito dei suoi collaboratori, il trapasso s'è svolto con mirabile regolarità.

«Le operazioni di trapasso — dice la relazione — ebbero sostanzialmente questo svolgimento: mentre si licenziavano gli impiegati delle cessate Casse distrettuali, questi venivano adibiti, durante il termine di disdetta prima, e in via di assunzione provvisoria poi, non solo per ragioni di economia, ma per motivi di necessità con riguardo alla futura sistemazione della Cassa circondariale, tanto ai lavori di liquidazione quanto a quelli relativi alla gestione del nuovo ente.

Tutti gli affiliati che il 28 febbraio 1926 si trovavano in cura presso le Casse distrettuali, continuarono ad essere curati dalle stesse e a percepire in genere tutte le prestazioni loro spettanti con le norme e le disposizioni vigenti presso ciascuna Cassa, sino alla loro regolare guarigione o, in caso di perdurare della malattia, sino al compimento del periodo durante il quale godevano il diritto alle prestazioni a sensi delle abrogate disposizioni di legge e statutarie. Altrettanto è stato fatto per i congiunti degli assicurati diretti che si trovavano nelle condizioni più sopra specificate.

Le Casse distrettuali corrisposero a tutte le prestazioni agli assicurati, che, rimasti disoccupati, non ripresero il lavoro con il giorno 1.o marzo e che, perdurando il loro stato di disoccupazione ammalarono entro il termine di rispetto, previsto dalle abrogate disposizioni di legge e statutarie, durante il quale periodo mantenevano il diritto alle prestazioni stesse.

Oltre a ciò le Casse distrettuali in liquidazione hanno provveduto contemporaneamente, ma a debito delle Casse circondariali, alla cura, somministrazione di medicinali, corresponsione di sussidi e, in una parola, alla completa espletazione dei servizi sanitari e amministrativi in genere riguardanti gli affiliati delle nuove Casse circondariali, vale a dire tutti coloro che il 1.o marzo 1926 avevano regolarmente continuato o iniziato il lavoro.

Di modo che mentre vi è stata una netta scissione fra l'attività delle Casse distrettuali cessate e quella delle Circondariali neoistituite, agli effetti esteriori non vi sono state manifestazioni di discontinuità che gravemente si sarebbero potute ripercuotere nella vita sociale».

Inoltre, per suggerimento della Federazione, la ritenuta del contributo assicurativo è stata praticata nei confronti degli affiliati delle Casse distrettuali, ma ai sensi della nuova legge per conto della Cassa circondariale. Con questo provvedimento si sono realizzati due vantaggi:

1) che le Casse distrettuali non hanno protratto di un solo giorno il processo di liquidazione nei riguardi degli affiliati;

2) che tutti coloro, i quali al primo marzo o nell'immediato periodo successivo si sono trovati nelle condizioni di non poter riprendere il lavoro per inabilità temporanea causata da malattia, hanno avuto modo di contrarre subito un rapporto di assicurazione col nuovo ente, che sorgerà in sostituzione di quello soppresso».

Uno degli scogli nella liquidazione è stato quello della tacitazione dei vecchi impiegati, assunti con contratti e prammatiche di servizio demagogici percui — dice la relazione — se i commissari liquidatori avessero, cedendo, corrisposto quanto dagli impiegati veniva richiesto sulla base dei diritti scritti nei contratti di impiego, il patrimonio totale delle cessate Casse distrettuali non sarebbe quasi certamente bastato a far fronte alle esigenze di liquidazione degli impiegati stessi. Tuttavia anche questo scoglio fu superato grazie accordi, che permisero di tacitare il corpo impiegatizio in proporzione alle possibilità del patrimonio delle singole Casse. E se gli importi liquidati sono notevoli, tuttavia parte del patrimonio della cessata gestione fu potuto salvare.

Ora tutte le Casse circondariali della Federazione e tutte le Agenzie sono affidate ai nuovi amministratori e, se per alcune, alcuni dati patrimoniali potranno subire qualche spostamento, si può dire ch'esso non potrà notevolmente influire sulla gestione unificata della Federazione, che è salda e promettente.

Questa, a brevi tratti l'opera benefica svolta nel suo breve periodo di commissariato dall'ing. Battigelli che ha per i suoi collaboratori diligenti e intelligenti, calorose parole di riconoscimento. Vedremo in un altro articolo come la relazione illustri e difenda dalle critiche che gli sono state mosse, il nuovo inquadramento dell'assicurazione di malattia e quali sono le condizioni ch'esso deve assolvere in questo suo stadio sperimentale, affinchè la assicurazione di malattia possa, com'è nei voti di tutti, essere estesa dalle nuove province al resto d'Italia.

Onorificenza. Al direttore didattico Eugenio Garzolini, il quale da vent'anni regge, con mano ferma e mente illuminata, le sorti della scuola di Guardiella, da lui fondata, è stata di questi giorni conferita dal Ministero della Pubblica Istruzione la massima onorificenza che possano ambire i nostri insegnanti, cioè la medaglia d'oro quale benemerito dell'istruzione pubblica.

Quest'anno l'onorifica distinzione venne assegnata a non più di dodici insegnanti in tutta Italia, ciò che ne accresce il valore e il significato. All'insegnante benemerito e al valente studioso inviamo in quest'incontro le più cordiali sentite congratulazioni.

Un interessante esperimento automobilistico. Una folla di automobilisti ha assistito ieri col più vivo interesse a una serie di esperimenti compiuti al Campo Marzio, all'angolo tra riva Grumula e via Ottaviano Augusto, con un nuovissimo tipo di pneumatici, che hanno la particolarità di non uscire dal cerchione in caso di scoppio della camera d'aria, ciò che è causa di tante disgrazie. Alla presenza del signor Ferrario, rappresentante generale della casa Michelin in Italia, una poderosa vettura Renault, munita dei nuovi pneumatici «Confort Bibendum» e lanciata a tutta velocità, dimostrò di poter sopportare lo scoppio d'una camera d'aria, provocato artificialmente, senza la minima deviazione e quel che è più sorprendente, senza che il copertone uscisse dalla ruota. Successivamente, in piena velocità, con una gomma a terra, la vettura fu bloccata in mezzo alla via, girando e slittando in modo impressionante su se stessa, senza inconveniente alcuno e senza la fuoruscita del copertone, ciò che costituisce una grande garanzia di sicurezza in corsa. All'esperienza, che destò interesse e in certe fasi anche emozione nella folla dei presenti, assistettero anche alcuni ufficiali dell'Esercito.

La Mostra di fotografia artistica. Domani alle 18.30, nel padiglione del Giardino Pubblico, s'inaugurerà la seconda Mostra regionale di fotografia artistica organizzata dal Circolo Fotografico a beneficio della sezione di Trieste della Croce Rossa italiana. Il successo che ebbe l'anno scorso la prima mostra non è senza dubbio dimenticato, e crea il più vivo stimolo di curiosità per quella che ora si apre.

Le benemerenze del Comitato Signore

a favore delle Colonie fasciste

Iersera sotto la presidenza di donna Rosy Fornaciari si raccolse a seduta il Comitato delle signore patronesse delle Colonie feriali del Fascio femminile. La presidente ringraziò le signore per l'opera proficua da esse svolta in questi ultimi tempi, specialmente a favore della festa campestre e della pesca miracolosa (che fu veramente miracolosa se permise di raccogliere mezzi sufficienti a mandare ben quattrocento bambini e bambine alle Colonie feriali), e congedò, ma non sciolse, il Comitato, in previsione d'altre opere di umana provvidenza che sarà pregato di compiere prossimamente.

L'ing. Cobol, segretario federale del P. N. F., aggiunse i ringraziamenti del Direttorio per l'opera svolta dalle dame del Comitato, ed estese tali ringraziamenti a tutti gli enti che vollero contribuire all'opera del Fascismo in questo campo.

Seduta del Direttorio prov. dell'O. N. D.

Ieri sera ebbe luogo nella sede del P. N. F. sotto la presidenza del segretario federale ing. Giuseppe Cobol, la seduta ordinaria del Direttorio provinciale dell'Opera Nazionale Dopolavoro.

Esposta succintamente l'opera di coordinamento svolta e il crescente numero di adesioni e il tesseramento in corso d'attuazione, il segretario espose ampiamente il piano d'attività di prossima attuazione e il funzionamento dei gruppi rionali periferici. Il bilancio preventivo, base dell'azione futura da svolgersi in tutta la provincia, venne discusso dettagliatamente e approvato.

Vennero prese disposizioni per l'arrivo dei Dopolavoristi veneziani, che in numero di oltre quattromila giungeranno domenica 3 luglio per via mare.

Il segretario diede ampie delucidazioni dell'attività dei direttori tecnici e riferì sulle prossime manifestazioni: la manifestazione atletica del 10 luglio, la gita a Venezia per la festa del Redentore, varie manifestazioni alpinistiche, escursionistiche da effettuarsinei mesi prossimi e la scampagnata famigliare per Ferragosto.

Littoria

11.a Centuria «Veniero». I capisquadra appartenenti al secondo manipolo sono comandati oggi alle 19 nella sede del Comando. I militi appartenenti al secondo manipolo sono convocati domani alle 19 in caserma. Si interviene in borghese.

Adunata capisquadra della XII Centuria. Tutti indistintamente i capisquadra della XII Centuria «Quis contra nos?» sono comandati al Comando centuria questa sera, alle 20.30, portando seco i ruolini. Gli assenti ingiustificati saranno ritenuti decaduti dal grado.

Soci volontari dell'Associazione marinara fascista. L'Ufficio stampa della locale Delegazione dell'Associazione nazionale marinara fascista comunica: «Allo scopo di concedere ai marittimi pensionati e a quelli che non navigano la facoltà di partecipare alla vita della Associazione marinara fascista, dalla quale verrebbero esclusi in seguito alla abolizione delle quote volontarie con la obbligatorietà dei contributi, il cui importo viene trattenuto sulle paghe direttamente dall'armatore, questa Delegazione, per disposizioni avute dalla Segreteria generale, provvederà al tesseramento di tutti coloro che si trovano nelle suindicate condizioni e che chiederanno di far parte della nostra Associazione quali soci volontari, verso pagamento di una quota annua di lire 25. Gli interessati possono rivolgersi alla Delegazione, via Moisè Luzzatto 9, oppure alla succursale di via San Carlo 2, dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 20.

Pranzo di Corpo dei Bersaglieri. Sabato 25 corrente, alle 20.30, avrà luogo al Ristorante al Boschetto il tradizionale «Pranzo di Corpo» per festeggiare il 91.o anno di esistenza del Corpo dei Bersaglieri. La quota individuale è di lire 23, e le iscrizioni — che si ricevono presso la sede della «E. Toti» dalle 20 alle 22, e che si chiudono venerdì 24 corrente — dovranno essere accompagnate dal predetto importo. Si fa viva raccomandazione ai soci della «E. Toti» di aderire unanimi.

Saggio e mostra di lavori all'Istituto di villa Haggiconsta. La mostra dei lavori muliebri ed artistici delle alunne dell'Istituto femminile di coltura di villa Haggiconsta sarà aperta sabato 25 corrente, dalle 16 alle 19, e domenica 26 corrente, dalle 10 alle 13, a quanti desiderano visitarla.

Alle 17 di sabato nella sala dei convegni dell'Istituto le «piccolissime» daranno il loro saggio di recitazione.

I commercianti e la battaglia per il ribasso

Il controllo della Federaz. commercianti sul commercio onesto

La Federazione provinciale fascista dei commercianti comunica:

La Commissione nominata dall'on. Banelli, esaminata anzitutto la circolare del 6 giugno indirizzata dal Prefetto ai podestà della nostra provincia, circolare quanto mai provvida agli effetti che si vogliono raggiungere, ha deliberato di nominare delle squadre di vigilanza, che saranno composte dai rispettivi capi-gruppo di ogni genere di commercio o esercizio e da membri da aggregarsi. Dette squadre dovranno invigilare: 1) che i prezzi al dettaglio corrispondano il più possibile agli attuali prezzi all'ingrosso, escludendo dalla vigilanza gli articoli di lusso e di «grande fantasia», per i quali articoli si riserva di provvedere separatamente; 2) che in tutti i negozi, su tutte le merci (escluse quelle di lusso), come previsto dalle disposizioni di legge, siano affissi i cartellini indicativi dei prezzi; 3) che sia eliminato finalmente l'uso dannoso della concorrenza sleale e dei mezzi reclamistici, atti soltanto a ingannare il consumatore sorprendendo la sua buona fede; 4) che sia finalmente tolto il cattivo costume di annunciare sconti ipotetici e che, in quella vece, la merce sia marcata con prezzi reali contenuti entro i limiti consentiti a ogni onesto commerciante; 5) che gli esercizi pubblici siano come per il passato divisi in categorie e che i rispettivi listini delle vivande sieno corrispondenti alla categoria dell'esercizio; 6) che ai mercati pubblici vi sia costantemente un incaricato della Federazione con il tassativo ordine di invigilare che i prezzi delle verdure, delle ortaglie, delle frutta e del pesce non si distacchino di molto dai prezzi di acquisto dalla produzione e che, a poche ore di distanza, una stessa merce non subisca alcun rialzo di prezzo.

I capi gruppo sono convocati dalla Commissione nella sala delle sedute venerdì p. v. 24 corr. alle 19.30 per ricevere istruzioni.

Nella riunione tenutasi presso la Prefettura, il presidente on. Banelli, accennò, fra l'altro, ai danni che risentono i commercianti onesti e i consumatori dalle così dette «svendite» e, in genere, dalla concorrenza sleale. La Federazione si trova nella necessità di ritornare su questa questione per le ragioni che qui si espongono.

Avviene infatti che in alcuni negozi, approfittandovi della politica monetaria saggiamente condotta dal Governo nazionale, e del conseguente movimento ribassista, si annunziano riduzioni di molto superiori a quelle deliberate dalla Federazione. Tali riduzioni sono assolutamente fittizie e traggono pertanto, anche per la forma reclamistica con cui sono conclamate, in inganno i consumatori e particolarmente gli umili, che, allettati dalla illusoria bontà dei prezzi, spendono una parte del loro guadagno in acquisti di generi non indispensabili.

Ora, nell'interesse del pubblico consumatore non meno che dal commercio serio e onesto, al quale soltanto si limita la tutela della Federazione, l'organizzazione fascista dei commercianti combatterà con tutti i mezzi a sua disposizione simili sistemi, che, se non raggiungono gli estremi della frode penalmente perseguibile, sono indubbiamente da qualificarsi disonesti e sleali. D'altra parte richiederà alle autorità tutorie l'opportunità di provvedimenti atti a far cessare per quanto possibile il lamentato abuso.

Di tale argomento si è già occupata la Commissione della Federazione, nominata per esercitare un controllo su tutti gli esercizi commerciali, e su questo oggetto verranno particolarmente istruite le squadre di vigilanza, che oggi stesso si riuniranno per la prima volta in sede federale.

Ribassi ulteriori sui prezzi dei tessuti. La Federazione provinciale fascista dei commercianti comunica: Il listino dei prezzi del gruppo tessuti e mercerie viene modificato per la voce spagnolette seta «Faro» e «Stella», che modifica il prezzo di 5 centesimi, cioè da lire 0.60 a 0.55; e la voce spagnoletta seta «cordonetto» o «reale» da lire 0.75 a lire 0.70.

La rivalutazione della lira e la riduzione dei prezzi nei servizi pubblici

In tema di rivalutazione della lira e riduzione dei prezzi, la Federazione provinciale fascista dei commercianti ha inviato al Prefetto la seguente nota:

«Come codesta Prefettura avrà già rilevato dalle comunicazioni direttamente fattele e dai comunicati pubblicati a più riprese sulla stampa locale, il ceto commerciale, sia sulle vendite all'ingrosso che sulle vendite al dettaglio per tutte le merci (commestibili, combustibili, abbigliamento e arredamento ecc.) ha corrisposto alle direttive del Governo per la rivalutazione dei prezzi, e ciò con sacrificio proprio, perchè da parte dei produttori non sono state fatte finora che delle riduzioni minime e anche queste per la merce ordinata dopo il 30 maggio.

Le predette riduzioni impongono però, come detto, dei sacrifici notevoli alle aziende, che a lungo andare non potrebbero sopportare, senza arrischiare la loro esistenza, se le spese di regia non subissero un'adeguata riduzione.

E' da rilevare anzitutto che fra queste spese non sono da annoverarsi certamente i «favolosi» guadagni degli esercenti, che facilmente può dimostrarsi sono già ridotti al minimo e di gran lunga inferiori alle proporzioni del rischio per il capitale esposto.

Sono le spese per i servizi pubblici, le tasse, i dazi comunali, gli affitti, la mano d'opera e non ultime le imposte erariali e comunali, che gravano inalterate sulle aziende e anzi aumentate, se si considera che devono essere ripartite su un quantitativo di vendita di molto ridotto, causa la crisi.

Il costo dell'acqua, del gas e della energia elettrica (questa ultima specialmente) è il più elevato — e di molto — di quello di qualsiasi altra città d'Italia; le tasse comunali tengono pure i primi posti tra quelle delle città consorelle; i dazi comunali sono sempre quelli fissati ai tempi della lira svalutata; il problema degli affitti è troppo noto per abbisognare di ulteriori chiarimenti; la mano d'opera — contrariamente a quanto già avvenuto nelle industrie — è rimasta inalterata; le imposte, infine, anzichè essere commisurate con riguardo ai tempi difficili attraversati dal commercio, non solo non vengono ridotte, ma nelle nuove tassazioni o revisioni vengono ancora elevate.

E inalterate sono ancora le spese per la pubblicità, sui giornali e sugli affissi, che pure entrano in gran parte nelle spese di regia, e tutte le altre spese per i servizi pubblici, tramvie, tassametri, ecc. ecc.

La Federazione si permette pertanto richiamare l'attenzione di codesta Prefettura su quanto esposto, perchè codesta Prefettura tragga la convinzione che la classe commerciale ha obbedito, come sempre, alle direttive del Governo e che l'azione ulteriore deve essere rivolta ai produttori, ai Comuni, in quanto esercenti pubbliche aziende, e a tutte quelle attività alle quali è connessa la vita commerciale.

L'attività della Cassa circondariale. La Direzione comunica i seguenti dati sull'attività della Cassa circondariale di malattia: Il numero medio degli assicurati presso la Cassa circondariale di malattia e le sue agenzie, nella settimana 24 (dal 12 al 18 corrente), fu di 60.071. Il numero medio giornaliero degli ammalati sovvenzionati, nella stessa settimana, fu di 1624.

Nello stesso periodo furono rilasciate 91 tessere nuove per l'assistenza medica ai familiari degli assicurati. Complessivamente furono rilasciate, dal 1.o gennaio 1927, 2552 tessere per l'assistenza medica ai familiari. Nelle cliniche, chirurgica e venerologica, furono presenti giornalmente in media 35 ammalati e furono eseguite, nella settimana, 24 operazioni.

Furono erogate lire 61.292.25 per sovvenzione e precisamente: lire 58.341.25 per malattia, lire 751 per parto e lire 2200 per sei casi di morte.

Note di cronaca

Avvertiamo che sono arrivate le tanto attese carrozzelle per bambini presso i Grandi Magazzini Cappellani, Corso V. E. III 11 e via Roma 5.

I provvedimenti per le strade della Provincia

Il problema delle strade provinciali è di competenza, com'è noto, della Commissione Reale, che nelle sedute recenti l'ha affrontato in pieno, auspice il presidente della Commissione stessa. Del problema fu relatore l'avv. cav. Giovanni Frausin.

I nuovi segnavia

Col crescere del transito degli automezzi e col regolare servizio delle autocorriere si è fatta sentire la necessità di affrontare integralmente la sistemazione delle indicazioni stradali e dei segnavia chilometrici, la cui mancanza fu lamentata frequentemente dai turisti in genere. Esaminata la questione, l'Amministrazione della Provincia prese l'iniziativa di chiedere la collaborazione del Touring Club Italiano, l'ente poderoso che con impareggiabile competenza ha disseminati i suoi consolati in ogni angolo d'Italia, studiandone la topografia stradale e promovendo tutta una serie di attività intese a coordinare gli intenti di dare un corpo unico agli studi in materia. Il Touring si assunse infatti l'esecuzione e la fornitura gratuita delle tabelle, da collocarsi ai crocevia, ai passaggi a livello, alle curve pericolose, ai confini dello Stato e della Provincia, infine all'entrata in ogni Comune o frazione di comune, ad esclusione della città di Trieste.

La Provincia poteva realizzare il provvedimento soltanto nelle strade della sua giurisdizione, ma essa ritenne utile estenderlo anche quelle strade la cui manutenzione spetta al Governo e ai Comuni. Pertanto tutta la rete stradale della Provincia avrà la sistemazione delle nuove tabelle d'indicazione. Naturalmente il lavoro di preparazione, a base di rilievi, per stabilire la dicitura e il chilometraggio, fu eseguito dall'Ufficio tecnico della Provincia, sotto la vigile cura e direzione dell'ing. capo Piero Barbich, il quale ebbe un fido e competente collaboratore in Antonio Beram, console del Touring a Trieste. La compilazione dei dati, in più fascicoli, fu trasmessa al Touring, il quale farà eseguire le tabelle, che assommano a 825, di cui oltre 500 nei Comuni e sottocomuni, e le altre nei punti più importanti (segnavia, passaggi a livello ecc.). Il lavoro d'armatura sarà seguito a spese della Provincia, che ha stanziato allo scopo circa 30.000 lire. L'apposizione delle tabelle sarà ultimata entro l'autunno venturo. Si può dire che la sistemazione delle indicazioni stradali nella nostra Provincia verrà fatta nel modo migliore, come forse poche altre potranno vantare l'eguale. E sarà di utilità grande nel crescente sviluppo della viabilità, tanto agli scopi privati, che a quelli dei pubblici enti.

Le condizioni delle strade

La questione delle indicazioni stradali è solo una piccola parte del programma che la Commissione Reale sta svolgendo. L'altra, ancor più importante e necessaria, riguarda la manutenzione delle strade, resa particolarmente difficile e costosa dopo i nubifragi e le alluvioni dell'autunno scorso.

Di più, con la chiusura del ponte sull'Isonzo a Pieris fu messa fuori di servizio la strada Monfalcone-Cervignano e fu così determinato lo spostamento di gran parte del traffico verso la strada Monfalcone - Ronchi - confine Provincia - Sagrado. Dato che si tratta di un ponte su strada di prima classe (nazionale) il Genio Civile ha allo studio i progetti per la messa in efficenza della strada oggi fuori uso e si spera, nell'interesse generale delle comunicazioni con l'interno del Regno, che verranno quanto prima posti in esecuzione.

Frattanto sulla strada Monfalcone-Sagrado il traffico è triplicato, talchè converrà riprendere in esame, da parte della Provincia, la sua manutenzione in rapporto all'intensificata frequenza dei carriaggi leggeri e pesanti.

Altre strade, in maggior misura danneggiate dal nubifragio del 28 settembre 1926 e dalla mareggiata dell'ottobre, sono quelle lungomare di Muggia, del torrente Branitza e dell'Alto Timavo.

La Provincia provvide in tempo a riattare le carreggiate, in modo da garantire il transito e sta provvedendo alla riparazione dei danni maggiori (ai ponti, ai muri di sostegno, ecc.) percui furono stanziate somme sia per Muggia che per l'Alto Timavo e San Dorligo della Valle. Si trattava di riparazioni urgenti. Ora sono state deliberate le riparazioni del primo e del secondo ponte della strada di Muggia e del muro di sponda tra Muggia e S. Rocco. Attualmente sono in corso i lavori al primo ponte.

Per la strada di S. Dorligo della Valle fu stanziato l'importo di 43.000 lire, richiesto per la riparazione del muro di sostegno e la sistemazione del corpo stradale al km. 4.000. Per la strada dell'Alto Timavo sono stanziate 18.000 lire per i lavori di riparazione di tre muri di sostegno tra Lipizza e Corgnale che presentano deficienze tali da menomare la sicurezza e la comodità del transito.

Sono poi allo studio, progetti di riparazione di vari tratti di muro di sponda nella strada di Muggia, e la relativa sistemazione del corpo stradale fortemente danneggiato dalla mareggiata dell'ottobre scorso. Per la strada del torrente Branitza è in progetto la riparazione del muro di sponda lungo i torrenti Rassa e Branitza, danneggiato dal nubifragio.

Questi progetti e quello per la strada dell'Alto Timavo dovranno aver esecuzione entro l'anno corrente. Anche sulla strada di Duttogliano sono richiesti lavori per il convogliamento delle acque piovane, onde eliminare, in casi di nubifragio, gli allagamenti.

Sono lavori in connessione coi danni cagionati dal nubifragio dell'autunno scorso. La Provincia li affronterà, col concorso dello Stato, al quale fu presentato un progetto di riparazioni dei danni causati dallo scatenarsi degli elementi. I danni sono stati calcolati a un milione, spesa alla quale lo Stato concorrerà nei limiti previsti in legge.

E' urgente, per eliminare peggiori danni in caso di nuovi nubifragi, provvedere a tempo alle riparazioni. Tutte le strade dall'autunno 26 al marzo 27 subirono danni, che richiedono un forte dispendio di materiali d'inghiaiamento superiore al normale, specialmente anche quelle di Monfalcone-Sagrado, S. Dorligo della Valle e Radocovo.

Per l'Albo dei volontari

La Compagnia volontari giuliani informa che con il 31 luglio p. v. si terminerà definitivamente la raccolta dei dati sui volontari, e si provvederà all'ordinamento del materiale raccolto. Quindi tutti i volontari nativi delle province di Gorizia, Trieste, Istria, Fiume e Zara, nonchè della Dalmazia, sono invitati — se non lo hanno ancora fatto — ad inviare entro tale data i loro dati personali. Sono vivamente pregati specialmente i volontari della Dalmazia di inviare i dati loro e quelli di loro conoscenti volontari dalmati, essendo difficile la raccolta per i nativi della Dalmazia.

La Compagnia informa che documenti e fotografie verranno restituiti e chiede venia se non lo ha ancora fatto, riservandosi la restituzione dopo il riordinamento dei dati; chiede pure venia se non ha risposto a singoli quesiti che le sono stati sottoposti, causa la mole di lavoro che il servizio di corrispondenza comportava.

Onde chiarire ancora una volta, informa che hanno diritto alla iscrizione nell'albo i volontari della Venezia Giulia e di Dalmazia ex irredenti, così dell'Esercito d'Italia come della Legione Estremo Oriente (Fiamme Nere), nonchè i regnicoli nati in queste terre arruolatisi volontari nell'Esercito.

La Compagnia prega di inviare per iscritto i dati in via Timeus N. 3, Trieste, oppure ritirare nelle ore d'ufficio, personalmente, l'apposito modulo, che deve essere restituito riempito, presso la Sezione mutilati, in via Timeus stessa, al N. 3.

(Note di cronaca)

Magazzini Cappellani

Corso V. E. III, 11 e Via Roma, 5

Osservate i nostri grandi ribassi indicati nell'avviso pubblicato in terza pagina. Visitate le nostre vetrine e confrontate i nostri prezzi.

La conferenza del dott. Kers su Metternich. Domani a sera, a ore 21, nella sala della Minerva, si chiuderà il breve ciclo di conferenze storiche promosse dalla Minerva stessa e dalla Società per la Storia del Risorgimento, con una conferenza del chiarissimo dott. Ettore Kers sul Principe di Metternich, che egli studierà con la scorta di nuovi documenti. Dopo aver fatto il ritratto del personaggio, il conferenziere si propone di tenere questa traccia: Pitt e Cavour, i termini che racchiudono la carriera politica di Clemente di Metternich. Il Cancelliere di Francesco I e la Santa Alleanza. L'astro brillante dei congressi e delle conferenze. Napoleone e Metternich. Il gioco metternichiano. Il Congresso di Vienna e la Ristorazione. Il 1848. Metternich e l'Italia. Rivoluzione e reazione. Le sette, le cospirazioni. Mazzini e Confalonieri. Psicologia - Sdoppiamento della personalità. Genz e il sistema logico metternichiano. Il pensiero di Clemente di Metternich. Metternich e i problemi dello spirito (arte, letteratura, musica, scienze). Il libertino gaudente e gli amori diplomatici. I tre matrimoni, la famiglia. La fine.

Licenze e depositi cauzionali. La Federazione fascista dei commercianti invita i propri aderenti, che non hanno ancora regolarizzato i depositi cauzionali, a presentarsi in sede (via G. Galatti 20, II p.) per completare la pratica relativa alla domanda per la licenza. Poichè, in seguito a nuove disposizioni fiscali, la Federazione ha anticipato l'importo di lire 19.50 per ciascuna domanda, questo importo deve essere rimborsato e ciò per dar corso ulteriore alla domanda per il rilascio del documento necessario all'esercizio del commercio.

Maggiore produzione di riso bulgaro. Si nota un notevole aumento nella produzione del riso. Secondo le ultime previsioni, si calcola che presentemente la Bulgaria potrà offrire sul mercato una quantità di 800.000 kg. di riso. Tale quantità confrontata con quella dell'eguale periodo dello scorso anno, segna un aumento di circa 200.000 kg.

Per chi va in villeggiatura

La nostra amministrazione assume speciali abbonamenti mensili per tutta l'Italia, che possono cominciare e scadere in qualsiasi giorno, ai prezzi seguenti: solo «PICCOLO», lire sette mensili; solo «PICCOLO DELLA SERA», lire sette mensili; «ULTIME NOTIZIE» lire cinque mensili; «PICCOLO» e «PICCOLO DELLA SERA», lire quattordici mensili; TUTTE TRE EDIZIONI» lire diciannove mensili.

PROFUMI BERTELLI

Sono sempre REGALI indovinati REGALI graditi REGALI attesi

TRIESTE, PIAZZA DELLA BORSA 4

TERME DI COMANO

ALPI TRIDENTINE

efficacissime per la cura delle

Malattie della pelle

Eczemi, Dermatiti squamose, seborroiche, pruriginose, Psoriasi, Lichen, Acne rosacea, ecc.

GRAND HOTEL - STABILIMENTO BAGNI

Apertura 15 maggio

Nuova Direzione: A. BETTEGA

Direzione medica cav. dott. Cristofolini

I disturbi renali Vi invecchiano!

Nella media età e dopo, non vi deve sorprendere se soffrirete mal di schiena, vertigini, nevralgie e disordini urinari. Riguardatevi come avvertimenti di uno sforzo renale, come invocazioni di un'aiuto che tarda a venire. Perchè durante tutta la vostra vita, i vostri reni lavorano per filtrare i veleni del vostro sangue. Se falliscono in questo compito vitale, si sviluppano presto dei disturbi che possono avere serie conseguenze. Correte il pericolo di idropisia, infiammazione della vescica, pietre nei reni, renella, sciatica, lombaggine, reumatismo e di altre serie complicazioni. Evitate questo sviluppo minaccioso! Rinforzate e tonificate i reni con le Pillole Foster per i Reni. Questo specifico renale va direttamente alla fonte del vostro disturbo, ripulendo, rinvigorendo e stimolando i reni, calmando i canali urinari e regolando la azione della vescica. Ovunque L. 7; sei scatole L. 40. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (108).

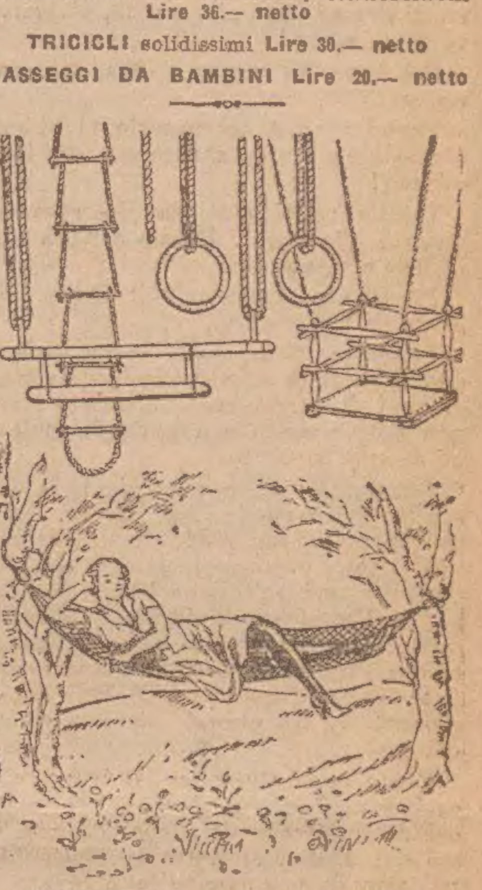
CARROZZELLE da BAMBINI le più eleganti, ruote gomma, parti nichelate, doppie suste, Lire 280.— netto

SEDIE A SDRAIO lire 28.— netto

SEGGIOLONI DA BAMBINI, trasformabili Lire 36.— netto

TRICICLI solidissimi Lire 30.— netto

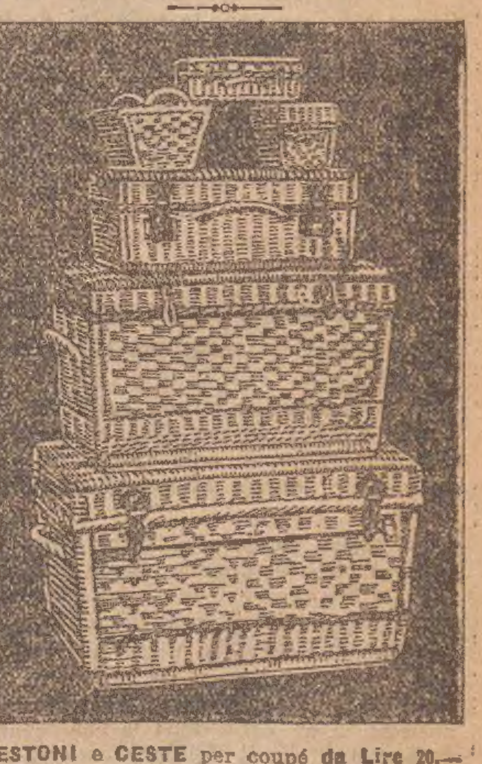
PASSEGGI DA BAMBINI Lire 20.— netto



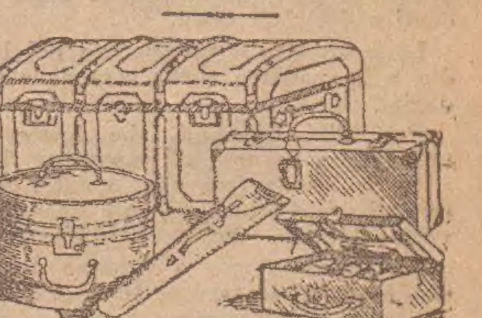
GINNASTICHE complete, 3 attrezzi Lire 40.— netto

AMACHE DA GIARDINO fortissime Lire 36.— netto

ANELLI IN FERRO foderati pelle L. 28 netto



CESTONI e CESTE per coupé da Lire 20.— a Lire 200.—



BAULI e CESTE in cuoio e fibra, CAPPELLIERE, NECESSAIRES, ecc. ecc. Sconto 20%

Giuocattoli da campagna e spiaggia Sconto 20%

I grandi ribassi comprendono tutti gli altri articoli: ARGENTERIE, BRONZI, POSATERIE, PELLETTERIE ecc.

VISITATE LE NOSTRE VETRINE, CONFRONTATE I NOSTRI PREZZI.

RENATO CAPPELLANI

TRIESTE

CORSO V. E. 11 VIA ROMA 5

Dalla provincia di Udine

CORTE D'ASSISE

Condannato per rapina a 8 anni e 4 mesi di carcere

UDINE, 23

E' comparso oggi, davanti ai giurati popolari, il calzolaio Michele Polidoro di Canio, di 49 anni, nato a Banzi (Potenza) e residente a Palazzolo dello Stella. Esso è imputato di avere la notte dall'11 al 12 settembre 1926, in correità con altri due individui rimasti ignoti, costretto con minaccia della vita il muratore Giovanni Bedin a consegnargli la giacca contenente 217 lire.

Il Bedin, che ritornava dalle bonifiche di Bevazzana dove lavorava, quella sera che aveva incassato la paga consistente in lire 220, si era fermato in un'osteria di Latisano a bere un bicchiere di vino e poi si era incamminato con la giacca sulle spalle verso Palazzolo. Giunto, verso le 23.15, al Ponte sullo Stella e precisamente al crocevia che dista dal ponte circa 25 metri, venne brutalmente aggredito da tre individui che uscivano dal un fosso laterale, armati di rivoltella. Il Bedin riferì che dei tre assalitori, riconobbe uno, il Polidoro, mentre notò che un altro portava calzoni con le fascie.

L'interrogatorio dell'imputato

Arrivato in paese e avvertite le guardie e ritornato sul posto vennero rinvenute la giubba e, poco distante, cinque lire.

L'imputato è difeso dagli avvocati Zorze e Sartoretti. All'interrogatorio l'imputato nega il fatto addebitatogli.

Presidente: Come avvenne il fatto?

Polidoro: Non posso raccontare nulla perchè non ho fatto nulla.

Presidente: A che ora siete rincasato?

Polidoro: Alle 22.30, dopo essere stato ad una conferenza. Alcuni compagni volevano che rimanessi con loro a cantare. Io mi rifiutai perchè stavo poco bene.

Presidente: Ma due donne affermano di avervi visto alle ore 23, dirigervi verso il ponte!

Polidoro: Mi recavo a casa, ma erano le 22.30.

Presidente: A mezzanotte vi videro alzato nella vostra stanza che era illuminata!

Polidoro: Mi alzai perchè avevano bussato alla porta. Dormo sempre con la luce accesa.

Presidente: Infine c'è il Bedin che giura di riconoscervi.

Polidoro: Non posso comprendere questa cosa. Io sono innocente! In dieci anni di permanenza in queste terre non ho commesso mai nulla di male e ho sempre lavorato!

Terminate le contestazioni viene sentita la parte lesa. Il Bedin, dopo aver narrato, con ricchezza di particolari il fatto occorsogli, attesta che dei tre assalitori egli riconobbe il Polidoro. Il Presidente lo invita a riconoscerlo. Il teste, rivolto verso l'imputato con l'indice teso, dice: «Non lo negare sei tu, farabutto». Il Polidoro si schermisce. Ha quindi inizio la sfilata dei testi.

Viene sentito per primo la guardia campestre Lorenzo Lovisatti, cognato dell'assalito, il quale narra che, richiesto dal Bedin, si portò sul luogo del misfatto dove rinvenne la giacca e le cinque lire. Si portò pure in casa del Polidoro per chiedere se aveva visto in paese qualche forestiero. Lo trovò a letto con accesa la luce in camera.

Il brigadiere di Latisana, Luigi Grossi riferisce che, le indagini da lui prontamente eseguite portarono all'arresto dell'odierno imputato.

Vengono sentiti quindi i testi Luigi Cicutto, Luigia Pittoro, il barbiere Benedetti Gio. Batta e la guardia Pietro Zuliani i quali riferiscono fatti già noti.

E' mezzogiorno e l'udienza viene tolta.

L'udienza pomeridiana

Nel pomeriggio continua l'escussione dei testi.

Si presenta per primo certo Ottone Dose, il quale depone circa un prestito che il Polidoro, in quei giorni, gli aveva chiesto, dando in pegno una bicicletta.

Filomena Gregoratti, che tiene un banco di frutta, depone che la sera del fatto il Polidoro venne da lei ad acquistare una fetta di «anguria».

Vittorio Fabbro e Vittorio Casasola di Dino sono gli amici del Polidoro, che la sera dell'11 settembre si trovavano assieme in un caffè dopo la conferenza. Riferiscono che il Polidoro, mentre era con loro, non accusò nessun male di denti o dolori di testa.

Lovisatti Ugo è un cognato del Bedin e lo coadiuvò quella sera nelle indagini.

Battaglini Giovanni, che dorme in una stanza accanto all'imputato, riferisce che quella sera non lo udì rincasare. Seppe dai testi Paron e Rosso che videro il Bedin rincasare pacificamente.

Gio Batta Rosso e Antonio Paron quella sera si trovarono, verso le 23.30, sul ponte e videro passare in bicicletta Isidoro Zuliani.

A questo punto avviene una contestazione col teste precedente: il Rosso e il Paron negano di aver riferito al Battaglini quanto da lui deposto.

Il teste Angelo Comisso sentì dire dal Battaglini che la sera del fatto il Paron si trovava sul ponte. Stefano di Marco riferisce ancora su queste ultime circostanze.

Lorenzo Dusi dichiara che si trovava in piazza, unitamente al Polidoro e ad altri suoi compagni, che cantavano. Dichiara che verso le 22.30 vide l'imputato lasciare la comitiva e, lungo la strada nazionale, avviarsi verso casa.

Sisto Marsega è un altro dei giovanotti che cantavano in piazza e dichiara che vide il Polidoro andarsene verso le 22.45. Alla contestazione fatta dal Presidente all'imputato, quest'ultimo ripete che quella sera, dalla via della Stazione, passando per la piazza, incontrò quei giovanotti che cantavano. All'interrogazione perchè non cantava di uno di questi, che anzi lo prese per il braccio, rispose che si sentiva poco bene.

Infine viene sentito l'ultimo teste: Isidoro Zuliani, il quale, verso le 23.30, passava in bicicletta sul ponte e riferisce d'aver scorto una persona di alta statura, senza poter riconoscerla.

Viene anche letta la deposizioe della teste Giovanna Zuliani, che ora trovasi in Francia.

La sentenza

Segue la discussione e, dopo la requisitoria del P. M. avv. cav. Capelotlatro, parlarono i difensori avv. Zorze e avv. Sartoretti.

In seguito al verdetto dei giurati, il Polidoro Michele viene condannato a 8 anni e 4 mesi di reclusione, 2 anni di vigilanza speciale e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Bollettino dello Stato Civile del 22 giugno 1927. Denuncie di nascita: Nati vivi, maschi n. 4, femmine n. 4. Totale n. 8.

Matrimoni: Scotti Silvio, impiegato, con Marchetti Odilla, casalinga.

Denuncie di morte: Canciani Pietro di Pio, studente, di anni 25; Costa Armida fu Luigi, civile, di anni 39; Della Bianca Leone fu Giuseppe, di anni 18; Chicco Pietro di Mario, di giorni 13; Franz Giuseppe di Giovanni, di anni 44.

Una grave caduta. La fruttivendola Giuditta Feruglio d'anni 59, maritata Rusponi, abitante in via Grazzano, pure per un'accidentale caduta in casa, riportò la frattura del malleolo della gamba sinistra. Se la caverà, salvo complicazioni in 30 giorni.

Una serata al Teatro Sociale

pel centenario Voltiano

UDINE, 23

In tutta la Penisola, si vanno organizzando feste, spettacoli, conferenze per degnamente onorare il grande scienziato italiano Alessandro Volta, di cui quest'anno ricorre il primo centenario della sua morte.

Lo scopo di tali manifestazioni, oltre che ricordare agli italiani l'illustre scomparso, vanto e gloria d'Italia, è pure quello di raccogliere fondi per contribuire all'erezione di un grande «faro» a Brunate (Como), nobile iniziativa dell'Istituto Gare Nazionali ed Internazionali, coll'appoggio di tutti i telegrafisti del Regno. A tale scopo, un'apposito Comitato, cui fanno capo le più cospicue autorità cittadine, sta organizzando una grande serata al nostro Sociale, comprendente: musica, recitazione, canto. Sappiamo che vi prenderanno parte, per gentile adesione, la banda cittadina, valenti artisti concittadini fra i quali la ben nota soprano signorina Tremonti, il baritono Russo (che tanto successo ottenne nella recente esecuzione dell'«Oratorio Francescano»), la Compagnia italiana «Città di Udine». Non conosciamo ancora il preciso programma della serata; possiamo però assicurare trattarsi di uno spettacolo straordinario, di sommo godimento. Lo spettacolo avrà luogo il 28 corr. mese.

Dalla provincia di Gorizia

La scuola al confine

nella conferenza dell'ing. F. Caccese

GORIZIA, 23

Al Gabinetto di lettura, sede provvisoria dell'U. P. F., il segretario federale ing. Francesco Caccese alla presenza di tutte le autorità e di un numeroso pubblico fra cui molti insegnanti, tenne l'altra sera la conferenza sul tema «La scuola di confine». Prima che l'oratore potesse iniziare il suo dire, il prof. Oddone Pauluzzi, instancabile presidente dell'U. P. F., porse il saluto augurale al gerarca del Fascismo goriziano e quindi espose il lavoro fatto nel corrente anno didattico dai diversi componenti della U. P. F. esplicando in un grande ciclo di conferenze opera di propaganda in favore del movimento nazionale fascista.

Fatto segno ad uno scrosciante applauso, prende la parola l'ing. Caccese il quale tratta esaurientemente il problema della scuola di confine dicendo che esso è di natura fondamentale per formare dei nuovi cittadini e per dare alla Nazione delle nuove energie per sempre meglio prosperare e renderla grande. L'oratore spiega come la scuola debba essere la fermentatrice prima della vita della Nazione, la base della vita nazionale, che la scuola non deve essere agnostica politicamente, ma inspirarsi a idealità fasciste e come ha detto il Duce deve comprendere il Fascismo e rinnovarsi, vivere nel clima storico creato dalla rivoluzione fascista.

L'oratore ricorda la riforma Gentile, che sulla scuola allogena ha molto influito apportando dei benefici effetti. Mette in chiara evidenza la differenza che passa fra la scuola italiana di Gorizia e della zona friulana con la scuola della zona allogena e della diversità fra l'insegnamento praticato nell'una e nell'altra. Parla delle cause che influirono sulle pessime condizioni della scuola al confine e dell'opera deficente delle autorità scolastiche della provincia nonchè della mentalità arretrata dimostrata dalle autorità del regime precedente a quello fascista.

L'ing. Caccese, fra la viva attenzione del colto uditorio, parla delle condizioni disagiate in cui si trovano le piccole scuole popolari della zona allogena e cita qualche episodio più significativo dello spirito antitaliano degli insegnanti sloveni.

«Nella zona allogena — continua l'oratore — ci sentivamo come stranieri in casa nostra e tollerati come ospiti non graditi di cui si spera presto la partenza. (*Applausi vivissimi e prolungati*).

Passa quindi a trattare della questione dei preti e dei maestri, già strumenti della dominazione austriaca i quali predicavano fra le masse allogene l'odio e la resistenza verso il Governo italiano mentre i nostri governanti di allora lasciavano fare con una completa dedizione di ogni potere, di ogni autorità e di ogni dignità. Tutti gli italiani sentivano il disagio e l'umiliazione di quella situazione paradossale, ma ogni protesta era vana ed inutile data l'insensibilità degli organi scolastici e governativi, che invece di agire preferivano non muoversi e talvolta tollerare abusi e prepotenze di insegnanti sloveni.

L'egregio ingegnere cita episodi dello spirito di insofferenza e di opposizione degli insegnanti allogeni, che mal tolleravano l'immissione di maestri italiani e fascisti. Parla poi delle condizioni della scuola allogena fino alla Marcia su Roma e dei benefici effetti avuti dopo di essa. Dice come da allora le condizioni della scuola al confine siano mutate sensibilmente, ma non radicalmente come si poteva sperare, talchè la fisionomia generale della scuola rimase immutata. Il primo passo avanti venne fatto con l'introduzione della lingua italiana, non più come lingua sussidiaria, ma come lingua strumentale per l'insegnamento. Ma nella scuola questo provvedimento non portò i benefici sperati perchè parallelamente non si è provveduto adeguatamente alla sostituzione di insegnanti allogeni antitaliani con insegnanti italiani e fascisti.

L'oratore non si nasconde le grandi difficoltà esistenti per l'esecuzione dell'invocato provvedimento, ma esprime l'opinione che si possa ugualmente agire con maggiore energia per dare al problema una definitiva soluzione.

Nel piccolo Balilla allogeno — dice il Gerarca — che canta gli inni della Patria e tende romanamente il braccio dobbiamo vedere il futuro italiano devoto e fedele, come fedeli e devoti si sono mostrati gli slavi della valle del Natisone, che nella grande guerra di redenzione diedero esempio meravigliioso di disciplina e di coraggio. (Applausi). Ma questi Balilla (continua l'oratore) devono essere educati da maestri veramente italiani e fascisti. A questo cap. Slataper legge i telegrammi da spedirsi al gen. Cittadini, a S. E. Mussolini, al presidente Delcroix ed al comm. Baccarini del Comitato centrale.

punto l'ing. Caccese si diffonde sulla necessità di una epurazione nella scuola di tutti gli insegnanti antifascisti, che agendo con perfidia compiono nell'animo vergine del fanciullo un'opera deleteria e pericolosa per modo che si ha il dovere di agire energicamente senza debolezza per non tradire la nostra Rivoluzione che tuttora è in atto ed in continuo sviluppo.

Rileva l'oratore come l'opera deleteria della massoneria infiltratasi dovunque, infetti anche le scuole di tutta Italia e come le scuole allogene non siano state esenti, con loro grande danno. Continuando riassume i benefici effetti dell'insegnamento religioso nella scuola, che acquista in tale modo un contenuto spirituale che la vivifica e la eleva. In queste terre, egli dice, dove la religione è profondamente radicata nella coscienza degli uomini e che unisce le due stirpi in un unico sentimento, che le solleva al disopra delle umane passioni, essa può certamente servire per quell'intima comprensione che deve prendere ogni processo assimilatore. Il segretario federale non si nasconde i pericoli che presenta l'insegnamento religioso come oggi viene praticato e poi senza soffermarsi sul problema di carattere delicato si limita a dire che farà presente all'autorità questo inconveniente, perchè vengano adottati i provvedimenti necessari. L'oratore avviandosi alla fine riassume che la situazione pur presentando sintomi di una certa gravità non è certamente insolubile. Il Governo fascista che ha risolto tanti problemi di non lieve importanza, risolverà anche questo. Fa poi un elogio al comm. Reina, che con tatto e sapienza regge l'organizzazione scolastica della Venezia Giulia e fa comprendere che egli avrà tutto l'appoggio ed il conforto del Partito, che nella nostra provincia intende fare della scuola il caposaldo della politica di confine e che intende portare il suo contributo fattivo ed appassionato per la risoluzione dell'importante problema.

Alla nostra provincia, posta ai confini della Patria è affidato un compito difficile e delicato e noi dovremo soltanto mostrare di essere degni dell'alto onore che il Duce ha voluto concederci. L'oratore fa nota la necessità di ringiovanirsi perchè il movimento fascista ha bisogno di energie giovani e fattive e di formare una classe dirigente, che deve sorgere dalle scuole, che deve formarsi nelle aule universitarie di dove uscirono i valorosi ufficiali che condussero l'Esercito alla vittoria. Non sentiste, o signori, — dice concludendo — «al cospetto di quella formidabile adunata goliardica del maggio scorso che qualche cosa di nuovo si matura in Italia? Non sentiste che uno spirito nuovo si sprigiona da quella massa di giovani che alzava il braccio in segno di solenne giuramento? Era il giuramento della nuova giovinezza italica che al cospetto di questi monti sacri ad ogni cuore italiano si offriva lietamente alla nuova gloria ed al sacrificio».

Plausi vivissimi coronano la fine della chiara e robusta conferenza del segretario federale ing. Caccese.

Le autorità si avvicinano all'oratore e si congratulano vivamente per la chiara esposizione dell'importante problema di carattere non solo locale, ma bensì nazionale.

Assemblea dei Mutilati

GORIZIA, 23

Nella saletta della Sezione Mutilati e Invalidi di Guerra ebbe luogo, sotto la presidenza del capitano Guido Slataper, medaglia d'oro, in rappresentanza del delegato legionale, l'assemblea ordinaria della Sezione Mutilati di Gorizia. Presenti moltissimi soci anche dei paesi vicini, e il rappresentante della Sottosezione di Cormons, sig. Gall. Il presidente, sig. Gino Morassi, dopo brevi parole del cap. Slataper, inizia la sua relazione, commemorando i molti soci decessi durante l'anno. Espone le numerose pratiche svolte dall'Ufficio assistenza, l'intervento della Sezione per il collocamento dei soci e per la loro assistenza in ogni campo. Rileva l'accordo intervenuto fra i sindacati dei lavoratori e l'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di Guerra, accordo in base al quale i mutilati ricevono la tessera gratuita dei Sindacati Fascisti, e come questa agevolazione sia stata fatta per i mutilati anche della Confederazione generale fascista dei commercianti. Rivolge vive grazie al sen. Bombig per l'elargizione fatta nello scorso anno dal Comune e si augura che questo esempio sia seguito da tutti i Comuni della provincia. Enumera brevemente le varie manifestazioni nelle quali l'Associazione fu sempre presente, fra le quali la più entusiastica quella del conferimento della cittadinanza onoraria a Carlo Delcroix, presidente dell'Associazione Nazionale Mutilati. Raccomanda ai soci la propaganda fra gl'invalidi non ancora iscritti, affinchè quanto prima tutti siano iscritti nell'Associazione. La relazione finanziaria esposta dal dott. Gianni Grusovin è pure approvata con la raccomandazione da parte di molti soci affinchè il consiglio direttivo faccia opera più intensa per la raccolta dei fondi fra gli enti finanziari della città. Fra gli applausi dei soci, che scattano in piedi al nome del Re e del Duce, il

In Tribunale

GORIZIA, 23

Davanti ai giudici del Tribunale presieduto dal cav. dott. Marizza, giudici Caneva cav. Pietro e dott. Leoni Beniamino, P. M. cav. dott. Gaspari, comparvero:

Doljak Stefano, di anni 30, da Gargaro, imputato di avere nell'aprile del 1927 a Battaglia della Bainsizza, tolto una catena d'oro e altri oggetti preziosi e commestibili, per un valore complessivo di 261 lire a Vincenzo Madon. Coimputati sono pure Bucik Andrea e Vincenzo Madon. Il Doljak fu condannato a due anni e 11 giorni di reclusione e a un anno di vigilanza speciale. Gli altri due furono assolti perchè il fatto non costituisce reato.

La condanna d'un violento. Giuseppe Vodopivec, di anni 27, da Vertoiba, muratore, imputato di aver costretto con violenza e minaccie Peric Ada, di anni 15, a congiungersi con lui senza riuscire nell'intento per il sopraggiungere di estranei, fu condannato a un anno e 3 mesi di reclusione.

Furto in un buffet. Francesco Demovscek, da Lubiana, residente a Canale d'Isonzo, imputato d'essersi impossessato di generi alimentari in danno del comitato pro Asilo infantile di Salone d'Isonzo, fu condannato ad un anno di reclusione.

Per lesioni. Lorenzo Sfiligoi, da Lonzano, imputato di aver prodotto, con una roncola, delle lesioni al corpo di Antonio Sgubin, senza il fine di uccidere e della contravvenzione d'illecito porto d'armi, causando allo Sgubin uno sfregio permanente, fu condannato a 5 anni e 25 giorni di reclusione col beneficio del condono.

I danari della Cassa popolare. Miroslavo Vidmar, di 30 anni, da Rifembergo, falegname, imputato di essersi impossessato, nel novembre 1926, di 25 lire di ragione della Cassa popolare, togliendole da un cassetto del negozio dove erano custodite, fu condannato a quattro mesi di reclusione, col beneficio del condono.

Il grano della Sandrin. Elisabetta Zuppel, di 37 anni, da Vencò-Dolegna, imputata d'essersi impossessata, il 15 giugno corrente, a Gradisca, di due fasci di grano, in danno di Giuseppina Sandrin, che erano stati abbandonati, per necessità, nell'aperta campagna, fu condannata a 25 giorni di carcere.

Contrabbando di armenti. Francesca Razzet, da Planina, di 42 anni, imputata di avere nel 1923 introdotto dalla Jugoslavia in Italia due vacche senza avere pagato i relativi diritti di confine, fu condannata a lire 112 di multa.

Per favoreggiamento a un disertore. Barbara Kaudolf, di 35 anni, Anna Wuncherer, di 22 anni, ed Elena Wiedenhofer, di 26 anni, tutte e tre da Tarvisio, sono imputate di aver favorito nella diserzione il carabiniere Adelmo Rossi aiutando il medesimo ad eludere le investigazioni dell'autorità militare di P. S. sottraendosi alle ricerche della medesima, dandogli ricovero nella loro casa, furono condannate la Kaudolf a un anno e le altre due a 8 mesi e 10 giorni di reclusione.

Falsità in giudizio. Luigi Bergino, di 33 anni, da Caporetto, imputato del delitto di falsità in giudizio, per avere il 6 novembre 1926 a Caporetto deposto dinanzi al pretore, come testimonio, il falso, sostenendo che Ugo Uhlir non aveva espresso le parole «quel pazzo di falegname Tomsich» fu assolto per insufficienza di prove.

— Michele Bon e Michele Jug da Tolmino, imputati di falsità in giudizio, per aver deposto davanti al pretore di Tolmino, come testimoni, il falso, sostenendo contrariamente al vero che Giovanni Brencic si sarebbe espresso nell'osteria Menic verso tale Jul con le parole: «Tu che lavori presso Giuseppe Spolat digli che se si tiene a una distanza di 75 centimetri dalla stalla può continuare il suo lavoro» furono condannati a tre mesi per ciascuno.

(Echi di cronaca sportiva)

Interessanti esperienze di sicurezza in velocità

con i pneumatici "Confort-Bibendum„

All'angolo tra via Ottaviano Augusto e la Riva Grumula è stata fatta ieri anche nella nostra città, alla presenza di molte personalità del nostro mondo automobilistico, una serie di interessantissimi esperimenti col nuovissimo pneumatico di sicurezza «Confort Bibendum» della Casa Michelin: esperimenti in qualche fase emozionanti, perfettamente riusciti, che a suo tempo, quando furono fatti anche alla Fiera di Milano, furono commentati nei termini seguenti dalla *Gazzetta dello Sport*:

«Lo scoppio di un pneumatico in velocità e in curva è pericoloso? A questa domanda, che ha fatto versare fiumi d'inchiostro e che è uno dei temi predominanti dell'automobilismo pratico, la casa «Michelin» si è proposta di dare una risposta definitiva e convincente, non solamente costruendo il nuovo «Confort Bibendum», che, come è noto, si monta sul cerchio speciale Michelin, ma anche facendo delle prove pratiche che non ammettono dubbi.

Dimostrata prima praticamente l'assoluta semplicità di montaggio e smontaggio del «Confort Bibendum» — operazione che richiede pochi secondi — sulla ruota; dimostrata la impossibilità teorica della fuoruscita del pneumatico stesso dal suo cerchio, ne venne pure offerta la prova pratica, provocando, per mezzo di un semplice dispositivo, lo scoppio del pneumatico montato su vettura di media cilindrata lanciata a 80 chilometri all'ora, su una curva stradale. L'afflosciamento immediato non solo non ebbe a provocare sbandamenti sensibili, ma la gomma, pur trascinata dopo lo scoppio per un centinaio di metri, rimase esattamente al suo posto. Dopo lo scoppio, tolto il copertone, la camera d'aria apparve rotta solamente là dove si era provocato lo scoppio, ed intatta nella parte restante.

Questo esperimento basterebbe dunque a determinare che se il pneumatico dopo lo scoppio fortuito non esce dalla sua sede, nessuna disgrazia è possibile, perchè il conduttore ha sempre il dominio della vettura, anche a forte velocità. A prova del primo esperimento, di per sè sufficiente, venne in ogni modo fatto un secondo esperimento nel quale con una delle ruote posteriori gonfiata a 400 gr. (meno di mezza atmosfera) ossia praticamente afflosciata, il conduttore, con la vettura a circa 50 chilometri all'ora, compie un dietro-front quasi completo con la ruota afflosciata all'esterno. Malgrado il violentissimo sforzo di trazione e strappo del pneumatico, slittante in senso trasversale del terreno, il pneumatico non ebbe a subire spostamenti nel suo alloggiamento. La stessa prova, ripetuta con il pneumatico assolutamente sgonfio, diede identici risultati. Nessuna dimostrazione poteva essere più convincente, sull'assoluta impossibilità pratica di fuoruscita del pneumatico dal cerchione.»

Per finire un'esistenza di lotte e di miseria

Un disoccupato s'impicca

Rimasto disoccupato, l'impiegato Luigi S., di 36 anni, fu costretto ad abbandonare con la moglie e tre figli l'abitazione che occupava e rifugiarsi assieme ad altri sloggiati in uno stabile a S. Maria Maddalena inf. N. 62. Le sue condizioni si fecero, poi, ancor più tristi e il disgraziato a un certo momento si trovò nell'impossibilità di soccorrere i suoi cari. Travagliato da continui dispiaceri, esacerbato da una esistenza di miseria e di dolore, non si sentì più il coraggio di continuare la lotta estenuante e nella sua mente, ormai stanca, sorse il tragico proposito di finirla con la vita.

Il poveretto non ebbe la forza di resistere ancora, per cercare di trarsi da quella vita angosciosa e ieri sera, verso le 20, mise in atto il triste divisamento. Ritiratosi in una stanzetta, legò ad un chiodo del soffitto una funicella con la quale fece all'altra estremità un cappio che si passò al collo. Dato poi un calcio alla seggiola sulla quale era salito per compiere i lugubri preparativi, si abbandonò nel vuoto. Ma lo strappo repentino fece sì che la fune si rompesse e il S. cadde al suolo insanguinato perchè la fune sottile gli penetrò nel collo, producendogli una vasta ferita di taglio. Qualcuno accorso al tonfo, trovò il pover'uomo in preda a forte eccitazione nervosa e che perdeva abbondantemente sangue dalla ferita. Telefonato alla Guardia medica, accorse sul posto il sanitario di turno e il ferito, avute le prime cure, fu trasportato all'ospedale Regina Elena ove prima di essere accolto nel primo reparto, raccontò piangendo le sue sventure.

Precipita in fondo a una stiva

Carlo Orazem, di 54 anni, marinaio sul piroscafo «Bellanoch» ormeggiato dinanzi all'hangar N. 22, al molo N. 1 del Puntofranco Vittorio Emanuele III, passava ieri alle 9.30 sopra una passerella gettata attraverso un boccaporto portando sulle spalle un sacco carico di merce, quando, perduto l'equilibrio precipitò nella sottostante stiva da una altezza di circa quattro metri e mezzo.

Accorsero alcuni compagni e trovarono il disgraziato ferito e semisvenuto percui fu telefonato alla Guardia medica e poco dopo giunse sul posto il sanitario di turno che riscontrò all'Orazem una vasta ferita lacero-contusa all'occipite con sintomi di commozione cerebrale. Avute le necessarie medicazioni, il pover'uomo fu trasportato all'ospedale ove lo si accolse con prognosi riservata nel decimo reparto.

La disgrazia della piccola Nives

Nives Boldrin, di 6 anni, abitante in via Cereria N. 12, si avviava ieri mattina alle 8 a scuola, quando vistasi in pericolo di essere investita da un carro si scansò, ma disgraziatamente cadde a terra in modo che una delle ruote posteriori del veicolo, che per fortuna non era molto pesante, le travolse il piede destro. Accorsi alcuni passanti la bimba fu rialzata e accompagnata alla Guardia medica, ove il sanitario di turno le riscontrò una forte contusione escoriata al malleolo, guaribile in pochi giorni.

Un capogiro che uccide

e un uomo salvato miracolosamente

Verso le 14.45, ci comunica il nostro corrispondente da Monfalcone, il muratore Mirko Arcon, di Antonio, di 25 anni, addetto ai lavori di costruzione del Duomo di Monfalcone, alle dipendenze dell'impresa ing. Luigi Bernardi, era intento a trasportare una scala allorchè, colto da improvviso capogiro, precipitò da un'altezza di circa 17 metri. Accorsero alcuni compagni ed il personale dirigente per prestare allo sventurato, che non dava segno di vita, i primi soccorsi, ma nulla poterono fare giacchè il povero giovane era rimasto morto sul colpo. La salma fu trasportata alla cappella mortuaria dell'Ospedale V. E. III.

— Verso le 9.30, Egidio Bignami, quarantenne, addetto al locale Oleificio Luzzatti e C., camminava lungo la sponda sinistra del canale principale d'irrigazione, sul tratto tra il ponte di via IX giugno e la passerella sita in prossimità della centrale elettrica del VI salto, allorchè per un falso movimento precipitò in acqua e fu travolto dalla fortissima corrente. Alle sue grida accorsero alcune persone, tra cui Giovanni Benes che con una lunga pertica, dopo non lieve fatica, riuscì a tirare presso la sponda il corpo ormai esanime del Bignami. Accorse prontamente il medico dottor Beltrame che praticò al Bignami la respirazione artificiale, mettendo fuori di pericolo di disgraziato, che fu poi trasportato e trattenuto in cura all'Ospedale.

Un ragazzo investito dal tram

Il ragazzo Gilberto Concinik, di 8 anni, abitante in via Pierluigi da Palestina N. 2, uscito di scuola rincasava, ieri poco dopo mezzogiorno, quando, in via Coroneo dinanzi alla sede del Circolo Artistico, attraversò il binario del tram senza badare ad una motrice della linea N. 10, che stava salendo verso via Fabio Severo. Il frenatore, Antonio Mattiussi, notato il pericolo, strinse rapidamente i freni ed evitò così un investimento in pieno, ma tuttavia il ragazzo, urtato dal veicolo, fu gettato a terra. Soccorso da passanti ebbe poi le prime medicazioni da un sanitario della Guardia medica, cui fu telefonato e che gli riscontrò una forte contusione alla regione frontale destra nonchè escoriazioni multiple ai ginocchi. Successivamente il ragazzo fu trasportato all'ospedale Regina Elena ove fu accolto, in osservazione nel decimo reparto.

Le ire di una portinaia

Alle 13.45 di ieri si presentò all'ospedale Regina Elena certa Antonia Bosiglau in Piva, di 43 anni, abitante in via Piccolomini N. 6, per farsi medicare una ferita alle labbra, escoriazioni al polso destro e alla regione temporale sinistra. Avute le cure del caso raccontò che poco prima, rincasando assieme ad un suo subinquilino era stata affrontata, nell'atrio dello stabile, dalla sua portinaia, Laura Cosura, la quale, rammentando certi vecchi rancori fra loro esistenti aveva finito per colpirla con una scopa. Alla percuotitrice — come raccontò la Bosiglau — si era aggiunta anche la figlia, Maria, di 19 anni e alla Piva non restò dunque che pigliarle.

SE LA VOSTRA DIGESTIONE NON E' VALEVOLE

prendete un mezzo cucchiaino di Magnesia Bisurata in un poco d'acqua dopo i pasti. Quasi tutti i disturbi digestivi sono accompagnati da una soverchia acidità del succo gastrico, ciò che produce delle ruttazioni, delle flatulenze, bruciori e tanti altri malesseri di stomaco. La Magnesia Bisurata neutralizza rapidamente e senza dolore l'effetto nocivo di una soverchia acidità, fa sparire qualsiasi irritazione dell'apparato digestivo e guarisce perfino le malattie croniche dello stomaco. La Magnesia Bisurata si trova in vendita in tutte le farmacie. Si garantisce completa soddisfazione o se ne rimborsa il costo. La Magnesia Bisurata è raccomandata dai medici e viene usata negli ospedali.

Le api volano dove c'è il miele — disse un vecchio armeno....
Ed infatti

Carmen Boni

(la deliziosa attrice italiana) è il fiore dal dolcissimo succo melifluo, e la meravigliosa film

L'ultimo Lord

(del Genina)

è il fantastico campo su cui LIDO MANETTI (giovane agricoltore d'amore) curò il suo più puro e più soave gioiello di tanto miele... che si gusta solamente, oggi,

AL GRAN CINEMA ITALIA!

VISITATE la SVIZZERA in ESTATE
e chiedete la
GUIDA SVIZZERA DEGLI ALBERGHI 1927
gratis ed ottenibile presso l'UFFICIO NAZIONALE SVIZZERO DEL TURISMO, ROMA, Via del Tritone 130, e tutte le Agenzie di Viaggi in Italia. Prezzo di Pensione da franchi svizzeri 7 al giorno.

Macchine Industriali
UTENSILI, TRASMISSIONI, FERRAMENTA e METALLI
Rocco Osvaldella
TRIESTE, VIALE XX SETTEMBRE N. 42
(Ingresso via Ireneo della Croce N. 7)
Telefono interurbano 25-39

SINOVIAL RIVALTA
La Gotta, l'Artrite, i Reumi, la Sciatica, le Neuriti e la Sinovite, guariscono radicalmente e prontamente col SINOVIAL, che scioglie l'acido urico e in meno di mezz'ora fa cessare il dolore, scomparire il gonfiore e rimette in piedi l'ammalato. Effetto garantito. Non agisce sul cuore, non indebolisce lo stomaco. Non disturba l'intestino. Ricevendo L. 16, spedisco scat. racc. franco Prof. Dott. P. RIVALTA - C. Magenta 48 - MILANO (3)

LION NOIR

La crema da scarpe di gran lusso

Preferita dagli eleganti

Soc. An. Italiana Prodotti LION NOIR - Milano - Via Londonio, 8

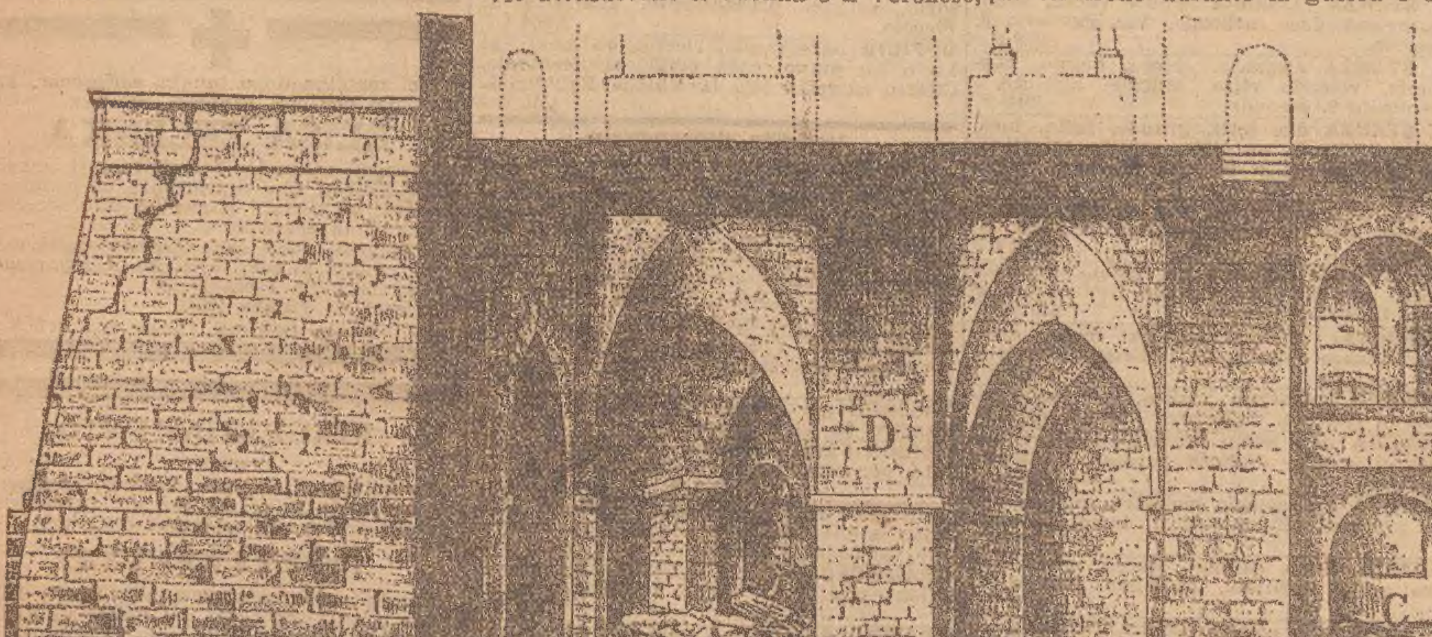
Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc. chiamare soltanto il tel. N. 801.

Fra silenzi di tragiche tombe e cupe visioni di leggenda

I sotterranei dei Gesuiti nei loro paurosi misteri

Scheletri, trabocchetti e vestigia romane - I dettagli curiosi di esplorazioni precedenti - Il feretro nel pozzo - Bisogna completare la planimetria dei sotterranei

Da quanto siamo venuti esponendo negli articoli precedenti, possiamo stabilire — proseguendo l'inchiesta — i seguenti fatti, su quali la ricerca storica dev'essere condotta: 1) nei sotterranei vi è un'antisala esagonale, con due nicchie circolari, una di fronte all'altra, provviste una di un sedile semicircolare, l'altra recante il «trentesimo», il segno che serviva all'iniziazione sia dei gesuiti ecclesiastici che secolari; 2) le celle penitenziali sono provviste di arpioni, e di cardini formidabili, con qua e là sparse ossa umane; 3) i passaggi che adducevano alle gallerie che mettevano in comunicazione la chiesa col collegio rispettivamente con il castello, sono ostruiti.



I sotterranei della Chiesa dei Gesuiti (verso la scalinata)
C. Antro a livello del pozzo. — D. Spazio sotto la prima metà della chiesa (dal disegno del 1882).

Tutto ciò ci condurrà, a inchiesta finita, a invocare l'intervento dell'autorità competente affinchè consenta ad una commissione, composta da rappresentanti dell'Ufficio Belle Arti, dell'Ufficio tecnico comunale, del Museo di storia patria e di archeologia a intraprendere sopraluoghi e a procedere all'opera di apertura delle gallerie sotterranee. Trieste che ha una storia molto interessante per la sua remotissima origine romana e per la sua antica autonomia di libero Comune italico con propri statuti, deve conoscere non soltanto quello che fu il teatro dell'epoca dei Cesari (e quindi approfondire le ricerche in città vecchia) ma deve altresì conservare come patrimonio storico la planimetria dei sotterranei, sia della chiesa che quelli della città vetusta. Non solo scopi archeologici, sibbene anche l'interesse di carattere turistico ci inducono a invocare un intervento dei fattori competenti per far aprire le gallerie sotterranee e dar loro l'importanza di un peculiare aspetto della vita e della storia della nostra città.

Nessun intento romanzesco o grettamente giornalistico, adunque, ci muove in quest'inchiesta, con la quale, fin dal suo inizio, abbiamo dichiarato di voler contribuire a far luce intorno a un periodo tra i più oscuri della cronaca triestina dei secoli passati.

Le fughe attraverso i sotterranei

Nell'articolo precedente, occupandoci dei sotterranei, abbiamo accennato alla descrizione fattane dal Tribel nel 1882 e pubblicammo una parte del disegno di quell'epoca: oggi riproduciamo la seconda parte, che ha un aspetto assai differente. Grandi archi a sesto acuto sostengono il pavimento della chiesa, su tre navate sotterranee. Veramente dal lato verso la grande scalea, che, a sinistra della via di S. Maria Maggiore, conduce alla chiesa e alle carceri (già collegio dei Gesuiti) non si può parlare di sotterranei. Oggi dalla via, per una grande porta si accede sotto le volte dove c'era fino ad alcuni anni fa, una falegnameria specializzatasi nella fabbricazione di feretri; attualmente invece, lo spazio dà ospizio antigienico ad una povera famiglia. E' un antro, una specie di cantinone, che serve da camera da letto e da cucina. Basti dire che un focolaio vero e proprio non c'è e che il fumo annerisce sinistramente le già cupe volte, sotto le quali due bimbi si trastullano e le donne stendono i panni del bucato, tra dei fanali in disuso e che servivano per le processioni, tra vecchie cornici, cassoni, tutto un ammasso di vecchi mobili e strumenti del rito sacro resi dalla patina del tempo irriconoscibili. Nel fondo del cantinone c'è un passaggio murato, e alla parete destra, rispetto a chi entra, c'è una porta borchiata e pesante, che non s'apre da un secolo ormai e che mette in comunicazione il magazzino, cioè questa vecchia falegnameria per la produzione di casse da morto, e la vasta camera adiacente che, secondo il Tribel, doveva servire a scopi che non hanno nulla di misterioso.

Diciamo subito che durante i restauri fatti alcuni anni fa dal costruttore Colobich nei sotterranei della chiesa si è rinvenuto una bara, intatta. Affinchè nessuno, spinto da curiosità, la profanasse, essa fu collocata nella camera dianzi accennata. Una recente visita intrapresa ci ha fatto constatare che la bara non si trovava al posto indicato. Probabilmente essa fu collocata altrove. Ma questa circostanza resta (e deve restare) estranea alla nostra inchiesta. Nel disegno che riproduciamo oggi si vede chiaramente che i sotterranei, per questa parte, corrispondono alla metà della chiesa, dove le ampie volte gotiche poggiano su massicci piedestalli dello spessore di un metro e venti centimetri e alti sette metri e mezzo: cupi corridoi, dove la luce non penetra che per uno spiraglio a filo dalla strada, comunicano con le cantine e con i passaggi che una volta adducevano nei meandri sotterranei del collegio e che ora sono ostruiti per impedire ai detenuti la fuga dalle carceri.

A proposito di fughe, crediamo opportuno di ricordare quella che nel 1882 fu tentata da Giuseppe Manzani, un cospiratore amico di Donato Ragosa il noto compagno di Oberdan. Il Manzani arrestato per sospetto politico dalla polizia austriaca fu rinchiuso in una cella a pianoterra del penitenziario dei Gesuiti: ma c'erano i suoi fidi che pensavano a secondare la sua fuga. Il macellaio Paolina e Giovanni Veronese gli avevano mandato in cella del narcotico per far dormire due compagni di cella, e durante il sonno di costoro egli doveva fuggire attraverso una botola praticata nel pavimento. Infatti il Manzani scavò e, con pazienza da cenobita, nascose il materiale nel pagliericcio, per ingannare carcerieri e compagni di cella. Dalla botola avrebbe dovuto scendere in una galleria sotterranea, dove lo attendevano il Paolina e il Veronese, coi quali sarebbe uscito (com'essi erano entrati) per un viadotto che sboccava nei pressi della farmacia Rocco (ora Praxmarer). Colà avrebbe preso posto in una carretta del Paolina, e sarebbe stato accompagnato a Pirano, donde con un bragozzo di chioggiotti — come aveva fatto Oberdan a Trieste durante la fuga — avrebbe raggiunta l'altra sponda. Già stavano per mettere in atto il piano, quando i carcerieri, informati da una spia, sorpresero il Manzani. Nella notte il cospiratore fu accompagnato all'ergastolo di Gradisca e chiuso in una cella d'isolamento. Dopo cinque anni, divenuto l'ombra di se stesso, il Manzani rivedeva la luce: ripassò il confine e riparò a Milano, ove pochi mesi appresso cessava di vivere, circondato da pochi amici.

Meritava ricordare quest'ignota figura di nobile patriota, anche per quel particolare della fuga attraverso le gallerie sotterranee, fuga che riuscì in quel tempo ad altri, ciò che spiega la voce raccolta in circostanze drammatiche narrate nell'articolo precedente (14 giugno u. s.) dalla custode della Cappella della Santissima Trinità, a proposito di quell'evaso dalle carceri, il quale avrebbe rinvenuto «scheletri di neonati e di donne incatenate al muro».

Ricordi macabri: Le vicende di due teschi

Che i resti mortali a quell'epoca fossero particolarmente numerosi e visibili nei sotterranei ce ne dà conferma il dott. Jellersitz, l'emerito protofisico della nostra città.

— A quell'epoca era severamente proibito di scendere nei sotterranei. Parlo del 1885. Allora io ero studente del ginnasio. Si parlava delle famose catacombe triestine e la nostra fantasia di studenti si era accesa, tanto che assieme a Paolo Hermet (il figlio del grande patriota triestino Francesco Hermet) riuscimmo, corrompendo il sagrestano, a passare nel rifugio dei peccatori e a scendere per la scala a chiocciola nei sotterranei. Non ricordo esattamente la topografia, so che c'erano volte paurose e a terra, nelle nicchie e nelle celle, ossa umane e scheletri insepolti.

— Si trattava di residui di bare?

— No: c'erano ossa sparse, anzi dei teschi e corpi che sembravano mummificati. Ragazzi temerari, noi prendemmo un teschio annerito per l'umidità e che conservava ancora qualche ciuffo di capelli. Non posso dire se fosse un teschio d'uomo o di donna. Lo portai a casa, ma scoperto da mia madre, che mi fece comprendere l'oltraggio e la profanazione che avevo commesso, mi affrettai a portare il teschio al cimitero, dove di nascosto lo seppellii in una buca. Chissà, se qualcuno m'avesse colto, avrei potuto cadere in sospetto di qualche delitto!

Anche il costruttore Colobich ci ha confermato l'esistenza di scheletri insepolti.

— Dovevo costruire — egli ci dice — due pilastri, in mattoni, per sostenere una parte del pavimento della chiesa e in quell'occasione, lavorando nei sotterranei, osservai che c'era una cripta in corrispondenza all'altare di San Francesco Saverio. La cripta era isolata completamente dalle celle che erano munite di arpioni e di cardini. In un angolo oscuro, sotto uno degli archi, c'era una bara. Non ricordo chi m'abbia detto che si trattava della bara di una baronessa. Durante i restauri dell'intercapedine, che facemmo per isolare la parete sulla quale è dipinto l'affresco del Santi, la bara fu collocata nello stanzone sotterraneo contiguo alla così detta falegnameria. Ma c'erano anche sparsi qua e là dei teschi. Uno ne fu raccolto (parlo di cinque anni fa) da mio figlio, che lo portò a casa, abusivamente. Appena mi accorsi dell'imprudenza, lo costrinsi a riportare il teschio in chiesa, dove egli lo consegnò infatti a uno dei padri.

— Come si spiega la presenza delle ossa umane nei sotterranei?

— Per rispondere devo premettere che secondo la mia convinzione le arcate con le rispettive cripte furono costruite, non solo per necessità di architettura, ma anche allo scopo di servirsene come camere mortuarie. Credo che tutti i priori dell'ordine dei Gesuiti a Trieste e i rettori del collegio siano stati sepolti nei sotterranei. Ecco spiegato il mistero degli scheletri.

— Ma non ci sono iscrizioni lapidarie che ricordino l'avvenuta sepoltura.

— Di questa mancanza non so dare una spiegazione.

— Sicchè, secondo lei, non c'è nulla di misterioso là sotto?

«Elmi, corazze, scheletri...»

— Tutt'altro. Io sostengo che le torture si sono effettivamente svolte. Per me la parte più interessante è di sapere dove conducevano i passaggi murati. Di questi passaggi con le gallerie si servirono durante la guerra i detenuti per fuggire dalle carceri dei Gesuiti, con via d'uscita nella «trattoria della Marinella», dove sussiste ed è visibile a tutti il passaggio sotterraneo. So che sei temerari prigionieri di guerra russi, nel 1917, evasero dal castello, percorrendo le gallerie che discendono dal castello stesso fino alla chiesa dei Gesuiti. Non dev'essere difficile rintracciare le vie sotterranee. Conosco di vista un operaio, si chiama Chechi, il quale da ragazzo riuscì dalla cantina di via Pozzo Bianco adibita a magazzino e spaccio di carbone a penetrare in un tratto di galleria dove rinvenne spade, corazze ed elmi, non solo ma anche scheletri umani.

— Si può fare la conoscenza di questo oscuro esploratore?

— Certamente. Anzi, è disposto a ritornare nel punto dove non potè più proseguire, anni fa, sia perchè in quei viadotti c'erano materiali che ostruivano il passaggio sia perchè la scarsezza dei mezzi (le candele venivano spente dalle folate d'aria fredda) non consentiva l'opera di escavo, che oggi si dovrebbe iniziare.

— E che cosa altro di strano ha constatato nei sotterranei?

— Il pozzo. Si può presumere che questo pozzo abbia giovato a scopi di costruzione, per attingere l'acqua necessaria alle opere di fabbrica. Quasi in tutte le vecchie costruzioni se ne trovano. La stranezza è che questo pozzo si trovi proprio al lato destro della grande nicchia munita del sedile circolare e dell'«in pace». Altra stranezza il fatto che nel pozzo ci sia un feretro immerso nell'acqua. Credo, insomma, che anche il rispetto della religione consigli un sopraluogo delle autorità civili ed ecclesiastiche: occorre dar sepoltura alle ossa e non lasciarle là commiste alle carogne dei gatti. Del resto solo una parte dei sotterranei è possibile esplorare, perchè tutti i passaggi anche quello della scala a chiocciola che trovasi a sinistra della porta d'ingresso principale della chiesa, sono murati. Non si sa che cosa ci sia là sotto; non c'è memoria scritta da nessun archeologo o storico che descriva quella parte dei sotterranei.

— Infatti — osserviamo — nemmeno il Tribel ne parla; come non parla del trabocchetto.

Non possiamo dar credito e accogliere come oro colato la interpretazione che si dà a un vano in corrispondenza al rifugio dei peccatori, il quale a metà dell'andito, sul pavimento presenta un quadrato, in matonelle, che, sollevate, mettono in comunicazione con un così detto «trabocchetto». Su questo «particolare» la commissione che andrà sopraluogo potrà pronunciare il suo giudizio. E poichè furono i due esploratori Diego Henriquez ed Erberto Greenham a parlarne, lasciamoli dire.

Vestigia romane

— Noi siamo stati nei sotterranei, da tre anni a questa parte, ripetutamente — ci dissero. Anzi una volta vi fummo in compagnia del comm. Sticcotti, direttore del Museo di storia. Siamo stati i primi a osservare il vano sottostante al passaggio cosiddetto rifugio dei peccatori. Secondo noi si tratta di un vero e proprio trabocchetto. L'infelice che doveva espiare qualche colpa, passando lungo il rifugio, se il boccaporto era lasciato aperto, cadeva nel vano e rinchiusa l'apertura con una lastra di marmo sottile, le sue grida non erano più udite da anima viva. A metà della scala a chiocciola c'è una apertura laterale, dalla quale si poteva scorgere colui che fosse caduto nel vano.

— Quale scopo poteva avere e quali relazioni codesto presunto trabocchetto con il resto dei sotterranei?

— Secondo noi, dopo molti studi, abbiamo potuto trar la deduzione che le persone scomparse venissero processate in quella specie di antisala del sotterraneo caratterizzata dalla sua forma esagonale, e soprattutto dalle volte che s'incurvano e s'addentrano in due nicchie, una riservata per i giudici, munita di sedile semicircolare, l'altra, più vasta, riservata per la «iniziazione» dei gesuiti e per le «prove», altre due per le torture dei colpevoli. Ci sono ancora visibili i segni del «trentesimo», e della macchina la quale doveva essere infissa con sostegni sul fondo della nicchia. L'antisala è separata dall'ordine delle celle espiatorie da un passaggio, il quale ai lati, tra un pilastro e l'altro che sostengono gli archi, è munito da grossi cardini, sui quali giravano due pesanti battenti di ferro. Fu già detto da altri circa le celle, ma nessuno disse ancora qualche cosa dell'antro, al quale si giunge per una scala in pietra addossata alle fondamenta: l'antro è costituito da bassi viadotti, con celle a destra e a sinistra: vere tombe di vivi munite di ferri, di cardini, di rozzi scanni in pietra. Più innanzi nell'antro si incontra la viva roccia. A ridosso della roccia fu scavato, certamente a costruzione già avvenuta, un passaggio caratteristico. Si scorge materiale di epoca remotissima, e tra le macerie, alla luce delle lampadine elettriche, frugando rinvenimmo oggetti di sicura origine romana e preromana.

— Era presente il comm. Sticcotti a questa scoperta?

— No, il comm. Sticcotti ha potuto constatare solo che la chiesa è fondata su alcuni massi granitici, uno dei quali reca un'iscrizione latina dell'epoca dei Cesari. Noi facemmo le scoperte del materiale in successive escursioni.

— Che cosa c'era tra quelle macerie?

— Trovammo una bellissima anfora romana, intatta, una fibula di rame dell'epoca romana, uno spillone di osso, un ago di bronzo, cocci, tutte cose che rappresentano un valore solo agli occhi di un archeologo. La nostra fantasia restò appagata, ma non le nascondo che nel restante dei sotterranei inesplorati si debbano rintracciare cose assai curiose.

Dalla voce del popolo, specie di chi ebbe durante la guerra occasione di avvicinare detenuti che per ragioni militari furono rinchiusi nelle carceri dei Gesuiti e che riuscirono a evadere attraverso i sotterranei, si parlò di tesori nascosti e di pilastri che poggiano su sfingi e leoni di pietra.

— E ossa umane ce n'erano anche nell'altro?

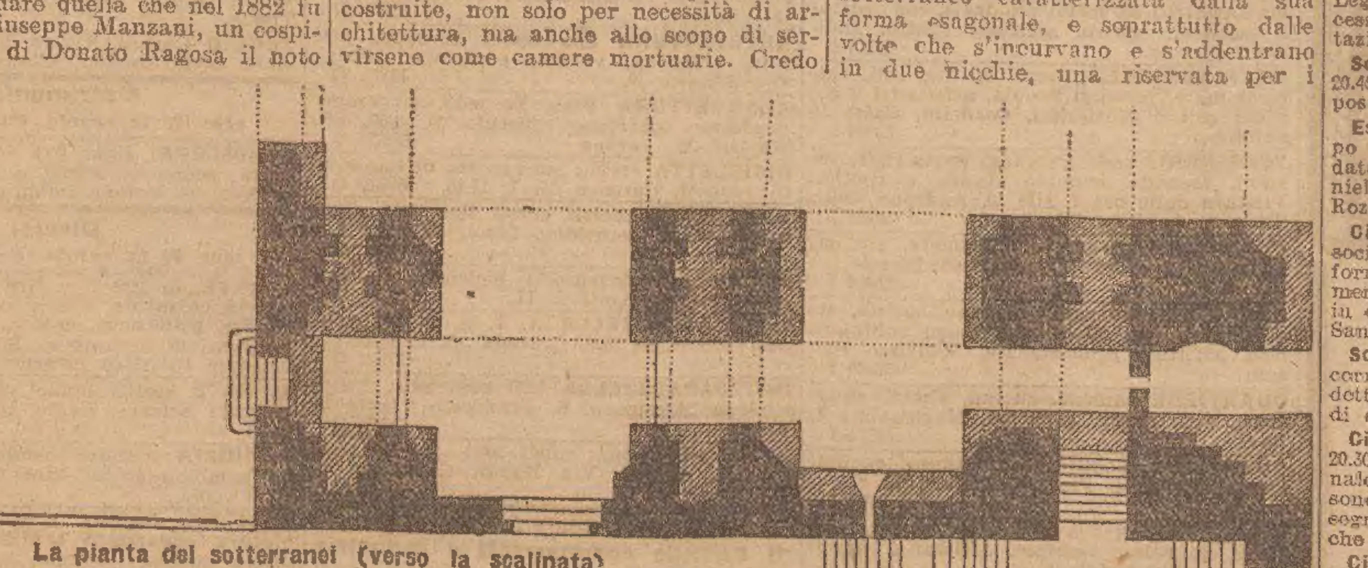
— Ossa radiali e d'ogni specie sparse qua e là. Sotto il materiale forse che ci dev'essere più d'uno scheletro.

— Che cosa sapete dirci — abbiamo chiesto al sig. Henriquez — a proposito dei piani della chiesa?

— In un primo tempo si credette che fossero depositati nella parrocchia, ma poi tale circostanza fu smentita da padre Faustino alla professoressa Tamaro, che ci aveva fatto ottenere il permesso di visitare i sotterranei.

«La necessità di far luce»

Come si vede, l'inchiesta va estendendo la sua portata: veniamo a conoscenza di cose imprevedute. I nostri intervistati parlano un linguaggio denso di fatti, ciò che suscita sempre più la curiosità e al tempo stesso la certezza che molte cose di quei misteriosi sotterranei rimangono da chiarire. Vedremo in un articolo successivo i risultati positivi della visita fatta colà da un nostro redattore ch'era accompagnato da due fotografi: presenteremo documenti, e consulteremo storici di incontrastabile austerità e obiettività. Noi non facciamo il processo alla storia. La Compagnia di Gesù fu una necessità dei tempi, che qualunque uomo di cultura sa perfettamente giustificare. Del resto, a voler solo fermare la nostra attenzione a Trieste i «padri aulici» fondarono, primi, nella nostra città la scuola nautica. Basta questo per segnare una delle loro massime benemerenze, ma ciò non ci esime dal proposito di aprire il velario, e di inoltrare i passi nei sotterranei, esplorarli e farvi luce. Città vecchia entro pochi lustri scomparirà, una nuova planimetria, con palazzi sontuosi farà obliare la città che conserva il palpito fremente della vita de nostri antenati. Dovremo, prima che ciò avvenga, conoscere il capitolo tanto oscuro del nostro passato, oscuro forse per gli stessi triestini del secolo XVII e del secolo XVIII. Facciamo dunque luce e rispettiamo la verità storica.



La pianta dei sotterranei (verso la scalinata)

Una grande festa campestre a S. Giovanni. Il Circolo rionale fascista «Quis contra nos?» di San Giovanni lavora alacremente all'organizzazione di una grande festa campestre, che terrà a S. Giovanni 702 domenica prossima, dalle 16 alle 24. La festa, grazie alla attività entusiastica di un numeroso comitato di giovani, riuscirà certo assai attraente. Intanto si ballerà e in sala e all'aperto, nel giardino addobbato e illuminato con sfarzo e buon gusto, e questa promessa dovrebbe bastare a richiamare a S. Giovanni, se il tempo non vorrà guastare la serata, una folla di pubblico. Ma gli organizzatori vogliono che alla festa nulla manchi per renderla attraente a tutti, uomini e donne di ogni età, e perciò s'è assicurato un inappuntabile servizio di buffet a prezzi modesti, perciò prepara una pesca miracolosa con numerosi premi, fra cui alcuni ricchi e desiderabili; perciò farà funzionare la posta volante e premierà signorilmente la reginetta; perciò una banda rallegrerà, in giardino, gli intervenuti che non vorranno ballare. Con tante promesse, date anche le simpatie per la patriottica attività dei Circoli rionali, non vi ha dubbio che la festa riuscirà brillante.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Unione Sportiva Stella. Questa sera i calcisti in sede alle 21 per le formazioni delle squadre che giocheranno domenica.

Associazione XXX Ottobre. Domenica la sezione escursionisti farà una escursione in Val Rosandra. Ritrovo alle 6 alla Rotonda del Boschetto. Pranzo dal sacco.

Associazione Goliardica Triestina. Con il giorno 1.o luglio scade il termine per il versamento della terza rata del Prestito Littorio. Gli interessati sono invitati a volersi mettere in regola con i versamenti entro tale data. Gli iscritti alla sezione tennis che non hanno ancora versato la quota di maggio sono pregati di farlo immediatamente.

Il varo del «Conte Grande». In occasione del varo del «Conte Grande» i soci della Lega Navale Italiana avranno libero accesso al Cantiere San Marco, verso presentazione della tessera del sodalizio.

Società Ginnastica. Domani, sabato, alle 20.45 verrà replicato il «Don Pasquale». I posti a sedere si ritirano oggi alle 17.

Escursionisti Ottobrini. Domenica il gruppo si reca a Gabrovizza di Comeno. Andata per Duttogliano, ritorno da S. Daniele. Ritrovo alle 6.15 alla stazione di Rozzol.

Circolo Sportivo «Trieste». Domani sera, soci e calcisti in sede dalle 20 in poi per formare le squadre che giuocheranno domenica. Domenica la squadra boys gioca in campo Cologna alle 18, con il C. S. «Pro San Giusto».

Società Alpina delle Giulie. Domenica 26 corr., gita sul Monte Taiano. Programma dettagliato in sede. Iscrizioni fino alle 20 di sabato.

Circolo fra Impiegati. Questa sera alle 20.30, prima lezione di stenografia nazionale per coloro che si sono iscritti. I soci sono invitati a visitare la mostra dei disegni grotteschi intitolata «La macchina che sostituirà l'impiegato nell'anno 3000».

Circolo Sportivo «Tergeste». Oggi, festa di San Giovanni, avrà luogo una serata di danza in onore dei Giovannini e delle Giovannine, con varie sorprese. Alle 21, riunione dei calcisti e dei boxeurs in sede.

Varietà e Cinema

Ultimo giorno di «Belle signore» al Teatro Excelsior. La fantasiosa film «Belle signore», che è così ricca... delle medesime e di toilettes deliziose, si replica oggi per l'ultimo giorno insieme all'interessante film dell'«Arrivo di De Pinedo a Ostia».

Nella varietà, addio del fine dicitore «Gaiotto» e dell'ottimo «Duo Luderitz».

«Tartufo» con Jannings e Krauss al Nazionale. I due colossi dello schermo mondiale, Emilio Jannings e Werner Krauss, unitamente alla deliziosa Lucie Hofflich, interpretano al Nazionale «Tartufo» di Molière, uno dei più meravigliosi capolavori dell'U. F. A. Nella varietà, successoni di Marthe Trawoel, l'usignolo di Parigi e di Fred Singer, virtuoso violinista e trasformista.

«Il direttissimo dell'amore» con Ossy Osvalda al Teatro Eden, piacque al foltissimo pubblico, per la trama bizzarra e vivace. Oggi repliche con la nuova commedia «Gustavin poliziotto». Principia alle ore 17.

Il successone continua per «L'ultimo Lord» con Carmen Boni e Lido Manetti, all'Italia, come fosse una «première»... Bisogna però ricordarsi dei successi di questo inverno, per sincerarsi della verità... che se ci sono films, la sala di via Dante può essere sempre alla testa per eleganza e numero di pubblico. Proiezioni alle 17.30, 19, 20.30 e 22 circa.

Prossimamente: «La Venere dello sport», novità eccezionale con la dolcissima Sweet e Ronald Colman.

Cinema Garibaldi. Oggi spettacolo di gran lusso, il più gran «chic» che vanti la cinematografia americana, viene rappresentato in superbe visioni d'arte: «Il guardiamarina», interpretato dall'attore più bello, più elegante e più signorile che sia apparso sugli schermi del mondo, Ramon Novarro, l'artista che fa sognare tutte le fanciulle, il rubacuori delle donne, l'interprete insuperabile delle più belle films. «Il guardiamarina» è una gran bella film, oggi tutti ne saranno persuasi e contentissimi di averla ammirata. La prima rappresentazione si inizia alle 16.30, l'ultima alle 22.15. Oggi sono escluse tutte le entrate di favore, i biglietti di omaggio e il Dopolavoro.

Cine Edison. Con crescente successo hanno continuato ieri le rappresentazioni de «La scuola dei mariti», originalissima interpretazione di Marie Prevost e Matt Moore. Oggi ultimissime repliche.

Domani: «La volpe bionda», emozionante dramma passionale interpretato da Paul Richter, il Sigfrido dei «Nibelungi».

Marcella Battelini continua a richiamare pubblico in folla al Novo Cine. Oggi dalle 17 in poi, continuano le repliche del suggestivo dramma passionale «La scimitarra di Allah», con Alma Rubens e Edmondo Lowe e dell'interessantissima visione di attualità: «In viaggio verso la gloria» con Marcella Battelini, prescelta nel concorso della Fox Film.

«Trionfo di Venere» al Cinema Galileo. Grandiosa ammirazione destò negli spettatori la film Paramount «Trionfo di Venere», per la sfarzosa messa in scena, a smagliante colorazione e il susseguirsi di bellezze femminili. Principia alle ore 16.30. I posto lire 2; II posto lire 1.30. Continuano le repliche.

Prossimamente: «Teatromania» con Gloria Swanson.

«La suocera domata» al Cine Savoia. Enorme successo si prepara in questo simpatico ambiente familiare per l'interpretazione di Harold Lloyd, il più comico dei comici, che è l'interprete di questa supercommedia. Il ridere fa buon sangue, perciò nessuno manchi alle proiezioni che oggi si iniziano dalle ore 16 in poi.

I posti lire 1.50; II posti lire 1.

Collocamento gente di mare

Situazione giorn. dal 23 per il 24 giugno

Turno generale: fuochisti 119; marinai 141; giovani coperta in I 28; giovani coperta II 19; mozzi coperta 6; carbonai 73; giovani camera 2; mozzi camera 1; giovani cucina 5; mozzi cucina 29, mozzi macchina 12.

Turno Lloyd: marinai 87; giovani coperta I 38; giovani coperta II 38; mozzi coperta 259; fuochisti 197; carbonai 88; mozzi macchina 173.

Cosulich: marinai 29; giovani coperta in I 40; mozzi coperta 21; fuochisti 10; carbonai 10; fuochisti nafta 13; giov. macchina 11; mozzi macchina 2; ingrassatori 9; giovani camera 17; mozzi cucina 20; giovani cucina 13; allievi cuochi 53; mozzi cucina 2; mozzi camera 1.

Cosulich Sud: marinai 3; giovani coperta in I 13; fuochisti 13; carbonai 15; fuochisti nafta 66; giovani macchina 1; mozzi coperta 16 ingrassatori 7.

N. L. T.: marinai 1; giovani coperta 1; mozzi coperta 1; fuochisti 1; carbonai 4; ingrassatori 6; giovani cucina 2; mozzi cucina 21; I garzoni 22; II garzoni 5; mozzi camera 27.

Tripcovich: marinai 3; giovani coperta 11; mozzi coperta 1; fuochisti 21; carbonai 15.

Gerolimich: marinai 25; giovani coperta 16; mozzi coperta 3; fuochisti 36; carbonai 10.

U. U. Martinolich: marinai 6; giov. coperta 2; mozzi coperta 1; fuochisti 1; carbonai 1.

Ass. Marinara Fascista: marinai 19; mozzi coperta 14; fuochisti 11; giovani macchina 4; giovani camera 1; mozzi camera 1; giovani cucina 1; mozzi cucina 1.

Totale inscritti al 23: 1762; imbarcati e cancellati: 18; totale inscritti al 24: 1742.

MOVIMENTO NEL PORTO. Arrivarono ieri i piroscafi: «Sabbia» naz. da Capetown con 2 pass. e 241 tonn. merci; «Petrarca» naz. da Fiume, vuoto; «Palatino» naz. da Venezia; «Stampalia» naz. da Venezia con 1 pass. e 98 tonn. merci; «Violette» naz. da Bari.

Partirono ieri i piroscafi: «Cleopatra» naz. per Costantinopoli; «Lussino» naz. per S. Maura; «Alleanza» naz. per Spalato; «Palatino» naz. per Gravosa; «Cherso» naz. per Fiume; «Sara Mimnola» naz. per Fiume; «Poggioreale» naz. per Zara; «Carducci» naz. per Valencia; «Leopolis» naz. per Alessandretta; «Srbin» jugosl. per Patrasso.

Elenco delle Stazioni R. T. costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 24 giugno:

«Asia», Karachi Radio; «Atlanta», Olinda Pernambuco; «Conte Biancamano», Chatham Massachussetts; «Conte Rosso», Capo Sperone Radio, Fiume - Genova Radio; «Esperia», Vittoria Radio, Fiume - Napoli Radio; «Giulio Cesare», Olinda Pernambuco; «Helouan», Vittoria Radio, Fiume; «Pres. Wilson», Chatham Massachussetts; «Principessa Maria», Olinda Pernambuco; «Remo», Karachi Radio; «Sofia», Fernando de Noronha; «Venezia L.», Karachi Radio; «Vienna», S. Cataldo di Bari, Fiume - Trieste Radio; «Viminale», Shanghai-Zikawei.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: nome del destinatario; nome del piroscafo; stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura del Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

IL 30 GIUGNO 1927 estrazione improrogabile in ROMA della Tombola Nazionale a beneficio degli Ospedali di Caltanissetta, Rimini, Montiano e Ricovero di Mendicità di Verucchio
PREMI TUTTI IN CONTANTI per L. 475.000
1.o PREMIO L. 200.000
Prezzo della Cartella L. 2.— BUSTA DELLA FORTUNA contenente 9 cartelle con tutti i 90 numeri L. 18.—

Acquistate subito le cartelle essendo agli ultimi giorni di vendita.
TUTTE LE PERSONE INTELLIGENTI giuochino per approfittare della buona occasione.
TUTTE LE PERSONE BISOGNOSE giuochino per lasciare la porta aperta alla fortuna.
TUTTI I FASCISTI giuochino per fare opera benefica veramente patriottica.
TUTTI I RICCHI giuochino per fare opera umanitaria.
TUTTI GLI ITALIANI debbono, non rimanere indifferenti quando si tratta di concorrere ad assicurare l'erezione di Ospedali e di Ricoveri per la Vecchiaia bisognosa.
ULTIMI GIORNI DI VENDITA

PER POSE DI PAVIMENTI LINOLEUM
MANN & ROSSI SOCIETÀ A.G.L. Piazza Dalmazia 1 TRIESTE

Spirito per frutta specialità A. BISCHOFF Casa fondata nel 1777

RONCEGNO
A 1 ORA DA TRENTO A 2 ORE DA VENEZIA
550 m./s.M. STAGIONE MAGGIO-OTTOBRE
BAGNI ARSENICALI FERRUGINOSI
LA MIGLIOR CURA RICOSTITUENTE DEL SANGUE E DEL SIST. NERVOSO
ALBERGHI DI LUSSO E DI FAMIGLIA
INFORMAZIONI DAL COMITATO DI CURA

La linea retta è la più breve fra due punti
ANEMIA — PROTON — GUARIGIONE
La cura del Proton è il cammino più breve fra l'anemia e la guarigione
A-92

Teatri e Concerti

"C'est chic!,, al Politeama

Il ritorno della compagnia del Ba-ta-clan di Parigi al Politeama Rossetti, dopo la breve fortunata stagione di Venezia, è avvenuto ieri sera con la rivista «C'est chic!», spumeggiante di grazia, di vivacità e di leggiadria. Completamente diversa dalle riviste rappresentate al Fenice, «C'est chic!» basa la propria fortuna su una messa in scena lussuosissima e sulla varietà, eccentricità ed eleganza dei costumi, oltre alla particolare scapigliata speditezza e valentìa con le quali viene eseguita da tutta la compagnia. Il pubblico, accorso numerosissimo a salutare la «rentrée» dei simpatici artisti, ha quindi avuto modo di trascorrere alcune ore di schietto divertimento ed ha dimostrato la propria compiacenza accogliendo la fine di ogni singolo quadro con nutriti applausi.

Nella prima parte, dopo un prologo quanto mai leggiadro sui «Refrains de Paris», la signorina Guite Verdun ha interpretato con finezza e sensibilità la poetica scena di dolce abbandono «L'ombre de mes souvenirs», fra un molle commento di danze. Le scapigliate John Tiller's Girl col Carbito's Jazz si sono esibite in un «Black Bird» di elettrizzante effetto e quindi i comicissimi Louisard e Pignol con la simpatica Roseva Skelton hanno presentato il suggestivo quadro «Una lezione di danza». Olga Lekain, ha eseguito con la grazia intelligente che la rende tanto cara e apprezzata, la scena delicatissima e vibrante «Intimité».

Con foga travolgente si sono susseguiti i quadri di canto e di danza, fra i quali notiamo uno squisito «Casanova e le veneziane», un imponente «Nel tempio di Visnù» e la divertentissima caccia alla pantofola della bionda Lola nell'«Altalena magica». Le squillanti note di «Manola» hanno echeggiato giocondamente nella vasta sala, e la fine della prima parte ha visto una bizzarra corsa di tutti gli artisti fra il pubblico, che ha potuto così mirare molto da vicino i suoi beniamini.

La seconda parte della rivista non è stata meno interessante della precedente ed anche qui gli spettatori hanno avuto modo di assistere a quadri di suggestivo effetto e di mirabile fusione fra grazia, eleganza e bellezza. Ne «Le couturier futuriste», una vera e propria rivista della moda, sono stati molto ammirati i geniali costumi creati da madame Rasimi e le disvelate bellezze dei «mannequins», mentre Louisard e la Skelton hanno chiuso il quadro con una languidissima danza che ha riscosso un subisso di applausi. Per un disguido del materiale non si è potuta eseguire la nuova «Canzone del Ba-ta-clan», e così lo spettacolo è continuato con una pittoresca scena dei bassifondi parigini e si è concluso con una nuova travolgente rassegna di costumi in due quadri finali di singolare effetto. Lodatissima la messa in scena di monsieur Pierre Clavel e ottima l'orchestra guidata con molta perizia dal maestro cav. Baroni. Questa sera alle 20.45 lo spettacolo si ripete.

Cavallini al Teatro Fenice

Gli spettacoli di trasformismo e di eccentricità varie, quando sieno sostenuti da artisti di assoluto valore, sono fra i più divertenti e i più graditi al pubblico. Lo si vede ora al Teatro Fenice in occasione delle rappresentazioni straordinarie di Cavallini, il quale è davvero un trasformista di qualità eccezionali e un enciclopedico di rara abilità. Anche ieri, il valente e simpatico artista ha saputo far affollare il teatro d'un magnifico pubblico, che ha seguito con palese diletto le sue gustose, allegre, rapidissime trasformazioni e lo ha fatto segno a calorosi, interminabili applausi.

Stasera Cavallini si presenterà in un programma completamente nuovo e della più viva attrazione: Cavallini alla ribalta, «L'articolo 338», Quartetto comico meccanico musicale a base di ventriloquia; Cavallini dicitore; «Stoffe d'amore» idillio sentimentale con 32 trasformazioni, e «All'Alcazar», fantasia per tutti i gusti in sette quadri, in cui l'enciclopedico Cavallini svolgerà da solo un nuovo, originalissimo spettacolo d'attrazione e di varietà. Dirigerà l'orchestra il m.o Mario Capellan-Cavallini, che anche ieri contribuì così efficacemente al brillante successo della serata.

Lo spettacolo avrà inizio alle 21, ma per evitare gli affollamenti dell'ultimo momento il pubblico è pregato di acquistare i posti a sedere in precedenza alla cassa del teatro che è aperta dalle 11 alle 13.30 e dalle 17.30 in poi.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Compagnia riviste Ba-ta-clan. Ore 20.45: «C'est chic», 2 atti e 30 quadri.

Fenice. Ore 21. Rappresentazioni straordinarie del celebre trasformista Cavallini. Grande successo.

Nazionale. Dalle 17: spettacoli continuati di cinema-varietà con il capolavoro «Tartufo».

Excelsior. Dalle 17: spettacoli continuati di cinema-varietà con «Belle signore» con Peggy Fortune.

Eden. Dalle 17: spettacoli continuati con il capolavoro «Il direttissimo dell'amore» con Ossy Osvalda e la commedia «Gustavin poliziotto».

Cine Italia. Dalle 17.30: «L'ultimo Lord» con Carmen Boni e Lido Manetti.

Cine Galileo. Dalle 16.30: «Trionfo di Venere», dramma passionale.

Cine Edison. Dalle 16.30: «La scuola dei mariti» con Marie Prevost.

Cine Garibaldi. Dalle 16.30: «Il guardiamarina» con Ramon Novarro.

Novo Cine. Dalle 17: «La scimitarra di Allah» con Alma Rubens.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 16: «Bellezza del mondo» con Italia Almirante e Renato Cialente.

Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 16: «La sepolta di S. Estelle» (II episodio).

Cine Venezia (dietro il Municipio). Dalle ore 16.30: «Napoli è una canzone» con Leda Gys.

Cinema Centrale (via Carducci 32). Dalle 15.30: «Zazà» con Gloria Swanson.

Corriere sportivo

Il concorso ippico di Portorose. L'annunzio che anche quest'anno si terrà il concorso ippico a Portorose, è stato accolto con vivo interesse nei circoli sportivi, non solo di Trieste, ma della regione in genere. Abbiamo avuto occasione di ammirare nel negozio di porcellane Weisz, in piazza della Borsa, diversi ricchi doni, che verranno offerti ai vincitori delle gare.

Non mancherà la nota gentile, perchè al concorso prenderanno parte coraggiose amazzoni.

Sabato, nelle prime ore, uscirà il programma ufficiale — che verrà venduto per le vie della città — contenente, oltre all'elenco delle singole corse e relativi premi, anche l'orario esatto di tutte le comunicazioni — terrestri, marittime e aeree — per e da Portorose.

BORSA DI TRIESTE

22-23 giugno 1927

	Chius. prec.	Chius. odierna		Chius. prec.	Chius. odierna
Rend. 3½%	64.50	64.50	Martin.	146	138
Cons. 5%	74.50	75.—	Medit.	299	295
Obbl. Ven.	62.—	61.50	Merid.	547	540
B. Tes. nov	76.—	76.—	Oceania	108	108
Dan.-Sava	190¼	183½	Premuda	515	515
Bankitalia	1805	1805	Tram	165	165
Comit	1113	1112	Tripcovich	223	223
B. C. T.	541	541	Ampelea	285	285
Credito	680	680	Cant. nav.	87	87
B. N. Cred.	514	514	Fram	90	90
B. Roma	107	107	Fin. Cosul.	132	132
Cred. Pop.	290	290	Cem. Dal.	625	625
Zivno	230	228	Isonzo	70	68
Generali	3290	3315	Spalato	180	180
Ass. It.	690	695	Kerka	115	114
Infortuni	1630	1615	Sicmat	175	175
Riun. A	1625	1625	S. T. El. G.	72	72
Riun. B	1625	1625	Gas Roma	556	550
Sigorta	220	220	Ilva	107	102
Adria	157	157	Jutificio	450	450
Cosulich	147	147	Off. Nav.	90	90
Nav. Dal.	124	124	Pastificio	270	270
Gerol.	530	530	Pilatura	283	282
Libera T.	330	326½	St. Dalmine	100	100
Istria-Tr.	267	267	St. Tecnico	275	275
Lloyd T.	770	770	Terni	317	306
Lussino	323	323			

· Mercato contrastato con varie oscillazioni.

Domani Borsa chiusa.

CAMBI: Amsterdam da 697.50 a 700.50; Belgio da 239.— a 244.—; Francia da 68.25 a 68.75; Londra da 84.65 a 84.95; Norvegia da 446.50 a 456.50; Nuova York da 17.39 a 17.49; Spagna da 292.50 a 302.50; Svizzera da 334.25 a 338.25; Albania da 336.25 a 340.45; Atene da 23.40 a 23.90; Berlino da 410.— a 420.—; Bucarest da 10.— a 10.50; Praga da 51.47½ a 51.97½; Ungheria da 297.50 a 307.50; Vienna da 241.50 a 251.50; Zagabria da 30.50 a 31.—.

VALUTE: Lire sterline b. n. da 84.30 a 84.90; dollari da 17.10 a 17.50; scellini da 235.— a 250.—; dinari da 30.25 a 31.25; pezzi da 20 franchi da 69.— a 71.—.

Cambio ufficiale dell'oro: 22-6, Lit. 432.14.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo.

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Cor liq 9.30
luglio	—	—	—	—	—	—	470
sett	—	—	—	—	—	—	460
dicembre	—	—	440	430	460	442	450
marzo	440	—	438	430	442	442	440
maggio	—	—	430	—	440	440	435

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo.

Consegne	Zucchero crist. grana fina Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corso liquid.
giugno-agosto	—	—	—	—	148
ottobre-dicembre	—	—	—	—	—
novembre-marzo	—	—	—	—	—
aprile-agosto	—	—	—	—	—
luglio	135	133	140	138	137½

Numero dei titoli trattati il 22 giugno in tutte le Borse del Regno

Banca d'Italia	300.000	9725
Banca Commerciale Italiana	1.400.000	6575
Credito Italiano	800.000	500
«Cosulich» Triest. di Nav.	1.250.000	2350
Ferrovie Meridionali	579.170	75
Nav. Gen. It. «Rubattino»	1.200.000	2650
Cotonificio Turati	150.250	525
Cotonificio Veneziano	333.334	7225
Filatura cascami di seta	210.000	2550
Soie de Châtillon	2.000.000	6650
Linificio e Canapificio Naz.	600.000	1275
Manifatt. cotoniere merid.	1.000.000	1400
Snia Viscosa	5.000.000	16.050
Ilva Alti Forni e Acc. d'It.	750.000	250
Miniere Alti Forni Elba	1.500.000	625
Min. Mercurio M.te Amiata	649.000	1025
Soc. An. «Montecatini»	5.000.000	7725
Fiat Fabbr. Aut. It. Torino	2.000.000	15.975
Off. Mecc. Miani e Silvestri	600.000	875
Adriatica di Elettricità	2.000.000	425
Elettricità Alta Italia	1.000.000	1375
Elettricità dell'Adamello	1.500.000	5400
Gen. Ital. Edison di Elett.	1.200.000	4475
Meridionali di elettricità	1.200.000	25
Terni Soc. ind. ed elettric.	1.501.750	4275
Unione esercizi elettrici	3.375.000	12.700
Distillerie Italiane	1.100.000	1600
Lig. Lomb. Raffin. Zuccheri	375.000	1775
Aedes An. Lig. Impr. Costr.	18.750.000	5950
Bonifica Terreni Ferraresi	600.300	7925
Istituto Fondi Rustici	700.000	1325
Istit. Romano Beni Stabili	400.000	500
Eridania	300.000	550
Pirelli e C.	240.000	250
Soc. Risanamento di Napoli	120.000	500

Media dei Cambi e Consolidati

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 64.125; 3.50 percento netto (1902) 58; 3 percento lordo 37.65; 5 percento netto 75.125; Obbligazioni Venezie 61.825.

CAMBI: Francia 68.63; Svizzera 336.97; Londra 85.059; Olanda 705; Spagna 298.50; Belgio 243; Berlino 414.50; Vienna 245; Praga 51.9; Romenia 10.45; Argentina oro 16.875; Argentina carta 7.42; New York 17.502; Canadà 17.42; Oro 337.71; Belgrado 30.80; Budapest 304; Albania 339.10; Norvegia 464; Russia 91.50.

Borsa di Milano. Rendita 64.10; Consolidato 75.30; Banca d'Italia 1812; Commerciale It. 1116; Credito It. 662; Banco Roma 105.50; Banca Naz. Cred. 515; Credito Maritt. 500; Consorzio Mobil. Finanz. 512; Mediterranee 305; Rubattino 405; Libera Triestina 325; Cosulich 150; Costr. Venete 169; Ansaldo 70; Ilva 102; Metallurgica It. 100; Elba 30; Montecatini 160.50; Breda 85; Fiat 290; Isotta 120; Officine Meccaniche 42; Reggiane 26.50; Distillerie It. 107; Industrie Zuccheri 390; Eridania 560; Gulinelli 127.50; Riseria It. 97; Fondi Rustici 170; Beni Stabili 381; Grandi Alberghi 90; Esportaz. Italo Am. 3.45; Pirelli 485; Cementi Spalato 170; Cotonificio Cantoni 2600; Turati 471; Veneziano 167; Cascami Seta 512; De Angeli 503; Lanificio Targetti 220; Rossi 3000; Chatillon 87.50; Linificio Naz. 339; Manifatture Merid. 28.50; Rossari Varzi 547; Tosi 192; Snia 147; Bernasconi 75.50; Adriatica Elettricità 178; Elettrica Bresciana 172; Negri 130; Edison 448; Lig. Tosc. Elettricità 190; Vizzola 635; Marconi 80.50; Terni 305; Esercizi Elettrici 90; Monte Amiata 262; Dalmine 88.

CAMBI: Francia 68.65; Svizzera 336.50; Londra 84.90; New York 17.46; Berlino 414.50; Vienna 245; Bucarest 10.45; Belgio 243; Spagna 299; Praga 51.90; Belgrado 30.80; Budapest 304; Olanda 702; Albania 339.10.

Borsa di Roma. Dopo un'apertura incerta il mercato migliora su tutta la quota. Fermi i titoli di Stato, in ispecie il Consolidato, che si spinge fin sotto a 75.40.

Rendita 64.20; Consolidato 74.90; Obbligazioni Venezie 62; Banca d'Italia 1812; Commerciale It. 1116; Credito It. 668; Banco Roma 108.50; Banca Naz. Cred. 513; Credito Maritt. 498; Meridionali 550; Cosulich 152; Libera Triestina 335; Terni 309; Ilva 105; Montecatini 161.50; Gas 658; Beni Stabili 388; Cementi Spalato 170; Isonzo 72.

Borsa di Genova. La leggera ripresa del Consolidato ha favorito anche il resto del mercato che, esordito ancora pesante, chiude migliore. Fa eccezione il gruppo degli elettrici: in reazione la S. I. P., deboli le Unes e le Terni. I cambi reazionano ancora.

Rendita 64.40; Consolidato 75.50; Obbligazioni Venezie 61.60; Banca d'Italia 1805; Commerciale It. 1117; Credito It. 649; Banco Roma 104; Banca Naz. Cred. 513; Credito Maritt. 500; Meridionali 523; Mediterranee 310; Libera Triestina 328; Cosulich 148; Ilva 102; Montecatini 159.60; Terni 310; Cementi Spalato 180.

Borsa di Torino. Mercato con poche oscillazioni e affari limitati. In leggera ripresa le Comit. Migliori i cambi.

Rendita 64.25; Consolidato 75.225; Banca d'Italia 1815; Commerciale It. 656; Banco Roma 108; Banca Naz. Cred. 515; Meridionali 530; Mediterranee 305; Cosulich 147; Terni 307.

Borsa di Venezia. Rendita 64.25; Consolidato 75.15; Obbligazioni Venezie 61.55; Commerciale It. 1114; Banco Roma 110; Banca Naz. Cred. 614; Credito Ind. Venezia 560; Assicurazioni Generali 3315; Cosulich 145; Veneziana Navigazione 219; Cantieri Triestini 87; Cantieri Venezia 88; Adriatica di Elettricità 182; Terni 312; Grandi Alberghi 91.

Borsa di Ginevra. CAMBI, 23 giugno: Italia 29.6375; Francia 20.335; Inghilterra 25.22; New York 5.19 7-16; Belgio 72.3375; Spagna 89.65; Olanda 208.10; Germania 123.10; Austria 73.075; Svezia 139.30; Norvegia 134.65; Danimarca 138.95; Bulgaria 3.75; Cecoslovacchia 15.40; Ungheria 90.50; Serbia 9.1325.

Linea automobilistica Trieste-Barcola Miramare. Partenza dai Portici di Chiozza (tempo permettendo): alle 10. 14, 15, 16, 17, 18 e 19. Da Miramare: alle 12, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30 e 19.30. Alle domeniche e giorni festivi, per e da Miramare: dalle 8 alle 12 ogni 30 minuti; dalle 14 alle 21 ogni dieci minuti. Dalle 20 alle 24 servizio ininterrotto (tempo permettendo).

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla «Società Editrice Italiana Roma Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione, e la tassa previdenza giornalisti di L. 0.20 per ogni gruppo di 3 inserzioni o frazioni.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate allo Ufficio Postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. DOMESTICHE, cuoche, prestaservizi, bambinaie, cameriere, personale hotel, offre Provveditorio S. Lazzaro 23. 39466 A

ABBISOGNANDOVI ottimo personale servizio case private, hotel, bar, rivolgetevi via Machiavelli 24. 16426 A

BALIA cerca lattante. Indirizzo Piccolo. 38410 A

BAMBINAIA sana robusta, offresi prontamente. Offerte cassetta 3540 A Unione Pubblicità. 3540 A

RAGAZZA brava tutti lavori, offresi. Indirizzo: Viale XX Settembre n. 14, portineria. 66264 A

RAGAZZA ventenne friulana, per piccola famiglia, anche per bambini, offresi. Pietà 31, porta 26. 66303 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3 B

A. DOMESTICHE (3) per Como, Napoli, Genova, cuoche, cameriere, bariste, altro personale, cercansi. Via Machiavelli 24, pt. 16426 B

CAMERIERA giovane, bella presenza, cerca trattoria buffet; buona paga. Indirizzo Piccolo. 38433 B

CUOCA cercasi con attestati. Lazzaretto vecchio 50, I, destra; dalle 9 alle 11 e dalle 14 alle 17. 66187 B

DOMESTICA capace cucinare, buoni attestati, cercasi prontamente per piccola famiglia. Via Bonomo 3, porta 10. 66262 B

DOMESTICA sana, robusta, ineccepibili attestati, cercasi. Canova 2, porta 14. 66300 B

DOMESTICA capace tutti lavori, cercasi. Timeus 1, II, porta 16. 38458 B

DOMESTICA onesta, capace, sappia cucinare, cercasi con attestati, buona paga. Giacinto Gallina 5, II, destra. 38447 B

DOMESTICA con attestati, sappia cucinare, cercasi. Viale XX Settembre 16, dentista. 38468 B

DOMESTICA semplice, onesta, cercasi. Via Udine 20, I, porta 8. 000 B

DOMESTICHE (due) sappiano cucinare, cercano due distinte famiglie. Presentarsi Carducci 22, porta 13. 66317 B

DONNA per attendere quartiere e due bambini, cercasi. Rivolgersi trattoria alla Ghiacceretta, via Fornelli 2. 66288 B

DONNA di servizio, cercasi. Via Torrebianca 21, porta 7. 38450 B

DONNA di servizio cercasi per pomeriggio. Indirizzo al Piccolo. 66324 B

DONNA capace, onesta attestati, cercasi; ore da convenirsi. Via Tigor 7, III. 38403 B

PRESTASERVIZI mattina, cercasi. Via Timeus 14, destra. 38422 B

PRESTASERVIZI pratica stanze, due ore la mattina, cercasi. Presentarsi con attestati dopo le 11. Indirizzo al Piccolo. 38451 B

RAGAZZA prestaservizi, cercasi. Fonderia 12, primo, destra. 38473 B

RAGAZZA per trattoria, cercasi. Via Pozzo bianco 8. 66305 B

RAGAZZA per bambini 5 e 8 anni e lavori leggeri, cercasi. Viale XX Settembre 12, III. 38436 B

RAGAZZA sappia tedesco e cucinare, cercasi per signora sola. Lederer, via Udine 10, pianoterra. 38423 B

RAGAZZA capace, cercasi per due persone. Valdirivo 42, Klein. 66260 B

RAGAZZA brava cercasi per rassettare cucina trattoria. Piazza Cavana 1. 86323 B

RAGAZZA, mezze lavoranti sarte donna, cercansi. Ventisettembre 22, I, destra. 66269 B

RAGAZZA, cercasi per osteria. Via Economo 14. 38396 B

RAGAZZETTA, cercasi tutto giorno, senza alloggio. Scalinata 12, porta 13. 66291 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

A. RAGIONIERE assume tenute contabilità, corrispondenza concetto, bilanci, revisioni, concordati amichevoli, organizzazione e sistemazione qualunque azienda. Miti pretese. Cassetta 16206 C, Unione Pubblicità. 16206 C

AGENTE tecnico in legnami, conoscenza speciale della zona albanese, conoscenza tedesco, pretese mitissime, offresi in giornata. Indirizzo al Piccolo. 38407 C

CASSIERA pratica, bella presenza, offresi ottime referenze. Cassetta 16414 C. Unione Pubblicità. 16414 C

CHAUFFEUR guardiano, per garage, anziano, onesto, prime referenze, offresi. Offerte Cassetta 16369 C. Unione Pubblicità. 16369 C

CHAUFFEUR onesto, praticissimo lavori meccanici, offresi conducente camion o vettura presso seria ditta, con buonissime referenze. Offerte cassetta 16343 C Unione Pubblicità. 16343 C

CHAUFFEUR meccanico vettura, camion, lunga pratica, offresi. Cassetta 16404 C Unione Pubblicità. 16404 C

CHAUFFEUR meccanico, offresi in giornata a qualsiasi condizione. Dispone buonissime referenze. Indirizzo al Piccolo. 38407 C

CHAUFFEUR meccanico onesto, ottime referenze, offresi a privato. Rivolgersi Carducci 30, trattoria. 38226 C

CONTABILE corrispondente, italiano, francese, tedesco, inglese, cerca occupazione adeguata. Cassetta 16351 C. Unione Pubblicità. 16351 C

CONTABILE bilancista provetto, presso primaria ditta, cerca lavoro accessorio. Gentili offerte cassetta 16356 C. Unione Pubblicità. 16356 C

CORRISPONDENTE poliglotta stenodattilografo, primarie referenze, miti pretese. Selvi, Gelsi 6. 66273 C

COMMESSA praticissima ramo calzature, offresi. Offerte cassetta 16415 C Unione Pubblicità. 16415 C

DIRETTORE generale capacissimo, attivo, energico, perfetto organizzatore ogni attività commerciale amministrativa, contabile-bilancista, conoscenza cinque lingue principali, lunga esperienza, offresi ad importante azienda. Referenze primarie. Offerte cassetta 16401 C Unione Pubblicità. 16401 C

ELETTRICISTA assume impianti e riparazioni prezzi modicissimi. Offerte cassetta 16400 C Unione Pubblicità. 16400 C

IMPIEGATA distinta, media età, molto seria, scrupolosamente onesta, assumerebbe la sorveglianza di villa od appartamento signorile, di distinta famiglia, che in luglio, agosto, andasse in villeggiatura, condizioni buone, reciprocamente vantaggiose. Indirizzo Piccolo. 66041 C

IMPIEGATO capacissimo, mansioni magazziniere, cassiere, direzione personale, abilissimo Chauffeur, cauzione ventimila, occuperebbesi. Cassetta 16368 C. Unione Pubblicità. 16368 C

IMPIEGATO provetto contabile bilancista, corrispondente italiano, tedesco, serbocroato, sloveno, abilissimo generali mansioni ramo commerciale e spedizioni, desiderando cambiare attuale posizione, offresi anche fuori Trieste. Attestati e referenze primissime. Offerte cassetta 16418 C Unione Pubblicità. 16418 C

PERSONA civile con referenze sicure occuperebbesi custodia appartamento, villa, stagione estiva, anche rimanendo signore solo. Indirizzo Piccolo. 65894 C

RISCUOTITORE custode con lire 20.000 cauzione desidererebbe occuparsi presso serissima ditta. Offerte cassetta 16398 C Unione Pubblicità. 16398 C

SIGNORA distinta, offresi per bambini, alcune ore pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 38439 C

SIGNORINA attiva, volonterosa, bella presenza, referenze ineccepibili, pratica macchina espresso e servizio bar, cerca posto barista caffè o pasticceria in Trieste. Miti pretese. Scrivere Cassetta 16169 C Unione Pubblicità. 16169 C

SIGNORINA ottima famiglia, diplomata maestra, istruisce bambini, modiche pretese. Gentili offerte sub cassetta 16421 C. Unione Pubblicità. 16421 C

STENODATTILOGRAFA italiano, tedesco, perfetta, offresi prontamente. Cassetta 16416 C. Unione Pubblicità. 16416 C

TECNICO dentista libero servizio militare, capacissimo, perfetto caucciù, oro, miti pretese, offresi. Via della Pescheria 10. II p. 38119 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

CARTELLI reclame per osterie, commestibili, con lettere tagliate, in carta lucida, tabelline per i prezzi sui generi, confezionansi. Battisti 13, lavaguanti. 66282 CC

FALEGNAME capacissimo riparare, lucidare mobili, ecc., prezzi onestissimi, offresi. Solitario 2, porta 24. 38455 CC

MENDARESSA assume lavori in casa, qualsiasi genere. Artisti 11, I. 66252 CC

SARTA bravissima, lunga pratica confeziona subito elegantissimi vestiti lire 30, mantelli ultima moda 50, rimoderna vestiti, mantelli vecchi facendoli nuovi, prezzi ribassatissimi. Zovenzoni 5, I. 38393 CC

SARTA confeziona prontamente vestiti lire 30, mantelli 50. Corso 45, III. 65444 CC

SARTA donna, tailleurs, fantasia, prezzi modici. S. Francesco 23, IV. 66307 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A PERSONA indipendente, perfetta italiano, tedesco, disposta viaggiare, passaporto estero, offresi immediata, seria combinazione. Cassetta 16424 D Unione Pubblicità. 16427 D

A. SIGNORINE dattilografe, disposte recarsi fuori, buon salario; altre quali venditrici, cercansi. Via Machiavelli 24, pt. 16426 D

CAMERIERA cercasi per domenica, gelateria. Venti Settembre 51, Trieste. 38403 D

CAVATORI, minatori cercansi, Cave Ca negra. Rivolgersi: Ufficio Goriato, Lazzaretto vecchio 13, Trieste. 5127 D

GARZONA uomo cercasi. Ginnastica 16, II 66281 D

GARZONA uomo cercasi Ginnastica N. 1. 66313 D

GARZONA fioraia cercasi. Viale Venti Settembre 10. Gherdol. 66224 D

GARZONA cercasi per sarta donna. Frison Moisè Luzzatto 15. 66461 D

GARZONA cercasi. Corso V. E. III, 26, I, Zanardo. 38453 D

GARZONA pantalonaia cercasi. Via Piccardi N. 14, V. porta 32. 66298 D

GARZONA sarta donna e mezza lavorante cercansi. Presentarsi dopo le 9. Via Carducci 10, terzo, porta 11. 38441 D

GARZONA sarta donna, poco giro, paga, cercasi. Gatteri 23, mezzanino. 38470 D

GARZONE paganti sarte donna cercasi. Presentarsi dopo le 9. XX Settembre 25, Zanini. 66310 D

LAVORANTE barbiere cercasi. Via Giulia N. 4, Paparella. 66325 D

LAVORANTE sarta uomo cercasi urgenza dalla Sartoria «Fiduciaria». Via Felice Venezian. 38437 D

LAVORANTE barbiere cercasi per sabato, eventualmente stabile. Via Carducci 30. 38442 D

MEZZA lavorante e garzona sarta donna cercansi. Via S. Giusto 12, III p. 38432 D

MEZZO lavorante barbiere e ragazzo cercansi. Capitelli 12. 66301 D

MODELLA cercasi. Presentarsi nel mattino, Via Ghega n. 1, Lucas. 86349 D

OPERAIA abile, specialmente mangano, cerca Lavanderia. Indirizzo al Piccolo. 66265 D

PORTINAI marito moglie, calzolaio, pensionato, sarto, cercansi. Agenzia, Piazza Ospedale 3, pt. 66328 D

PRINCIPIANTE calzoni cerco. Via Tommaso Luciani 4, II piano. 38429 D

RAGAZZA sedicenne con bella calligrafia, pratica contergio, assumo subito. Stiriera Via Battisti 20. 38477 D

RAGAZZA cercasi. Pasticceria, Viale XX Settembre 16. 66296 D

RAGAZZO per pistoria, cercasi. Via dell'Istria 321. 38395 D

RAGAZZO quindicenne cercasi; presentarsi con i genitori. Furlani, Fioricultore, XX Settembre 14. 66263 D

RICAMATRICE brava cercasi a giornata. Indirizzo Piccolo. 38400 D

SIGNORINA pratica tenitura libri cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 8533 D

SIGNORINA di buona famiglia, colta, pratica lavori ufficio, trova impiego presso primaria ditta. Indirizzo Piccolo. 38412 D

STENODATTILOGRAFA perfetta, conoscenza perfetta italiano cercasi. Per informazioni rivolgersi avvocato Miagostovich, Gorizia. 65694 D

STENODATTILOGRAFA perfetta, italiana, possibilmente tedesca, cerca primaria Società anonima. Offerte corredate da referenze, Cassetta 16411 D, Unione Pubblicità. 16411 D

STIRATRICE abilissima, giovane, cercasi. Mazzini 4, porta 8: dalle 13-15. 38419 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

MATRIMONIALE, ingresso libero, lussuosa possibilmente acqua corrente, paraggi chiesa S. Antonio nuovo, cercasi da funzionario statale, stabile. Offerte dettagliate Cassetta N. 16406 E Unione Pubblicità. 16406 E

MOBILIATA cerca ufficiale marittimo presso distinta famiglia. Indicare prezzo. Offerte Cassetta 16417 E Unione Pubblicità. 16417 E

STANZA mobiliata, cerca impiegato statale, stabile, serio, presso piccola, distinta famiglia non mestierante. Offerte dettagliate Cassetta 16420 E Unione Pubblicità. 16420 E

Parchetti piallatura, raschiatura, lucidatura con CERINE soltanto PRIMA IMPRESA PULITURA **M. Toresella** Via Machiavelli 3 - tel. 8

BANCA COMMERCIALE TRIESTINA
FONDATA NELL'ANNO 1859
CAPITALE INTERAMENTE VERSATO E RISERVE LIRE 121.000.000
SEDE CENTRALE: TRIESTE Via Mazzini 34
(Proprio centralino telefonico)
UFFICI / CAMBIO: Via Dante Alighieri 6. Servizio Cassette di Sicurezza (Safes) / Tergesteo (Piazza della Borsa 18) Tel. 21-96.
SEDI: MILANO, Via Dante, 10 — ROMA, Corso Umberto I, 287 — TORINO, Via Cernaia, 11
FILIALI: Fiume, Gorizia, Trento.
AGENZIE: Abbazia, Cavalese, Cherso, Cles, Lussinpiccolo, Mezolombardo, Monfalcone, Parenzo, Pirano.
Indirizzi telegrafici: Per la Centrale «Commerciale». Per le Sedi, le Filiali e le Agenzie «Triestina».

STANZA vuota cercano coniugi distinti paraggi via Udine. Offerte Cassetta 16409 E Unione Pubblicità. 16409 E

STANZE due, cerca piccola famiglia distinta, presso signore solo, in cambio direzione casa. Indirizzo Piccolo. 39440 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A A. MOBILIATA grande, comfort, ascensore, affitta prontamente famiglia. Valdirivo 42, porta 22. 38416 F

A A. MOBILIATA grande, luce, ingresso scale, affittasi 1.o luglio. S. Michele 17, I. 38424 F

A A. STANZA mobiliata, luce, vitto, affittasi prontamente. Via Udine 4, porta 12. 38427 F

A A. STANZA bella, comfort, uno due letti affittasi. S. Lazzaro 23, primo. 38465 F

A. MATRIMONIALE, luce, desiderando vitto, affittasi anche persona sola. Corso Vitt. Em. 39, terzo, destra. 66316 F

A. MOBILIATA, ariosa e chiara, affittasi. Indirizzo Piccolo. 66143 F

A. MOBILIATA elegante, centro, affittasi distinto. Timeus 14, porta 15. 38444 F

A. MOBILIATA elegantissima, vista mare, bagno, comfort, signorilità, affittasi. Regina Elena 29, porta 11. 38430 F

A. MOBILIATA, volendo vitto, unico subinquilino, affittasi distinto. Ginnastica 23, terzo. 66255 F

A. MOBILIATA pulitissima 1-2 persone, vitto, affittasi. D'Annunzio 1, porta 41. 8636 F

A. STANZA mobiliata oppure vuota, grande, ariosa, luce, affittasi. Via Petronio 8, secondo. 66289 F

A. STANZA elegante, ariosa, bagno, poggiuolo, volendo vitto, affittasi distinto. Rismondo 9, secondo. 38446 F

A. STANZA due letti, grande, bella, luce, attigua piccola un letto, oppure salottino, affittansi amici o fratelli. Madonna mare 2, terzo, 15. 66272 F

A. STANZA mobiliata, due persone, escluso comodo cucina, affittasi. San Michele 35, porta 5. 39422 F

AFFITTANSI 2 stanze per ufficio, ingresso libero, centralissime, I piano. Esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 66295 F

BARCOLA: affittasi camera vuota, cucina. Visitare dopo le 16. Indirizzo Piccolo. 38469 F

CAMERA bellissima, pulita, due letti, affittasi. Barcola. Indirizzo Piccolo. 66293 F

CAMERA due letti, cucina, accessori, affittansi a due distinte persone. Indirizzo Piccolo. 66257 F

CAMERA o camerino mobiliati, ottimo vitto, affittasi. Madonnina 11, terzo, porta 8. 66326 F

CAMERA letto, salotto, centro, anche per due amici, affittasi. Indirizzo Piccolo. 38457 F

CAMERA con comodo cucina, ingresso libero, ecc., offre l'Agenzia, Piazza Ospedale 3, pt. 66328 F

COMPAGNO di stanza, persona per bene, cercasi, vicinanze Stazione. Cecilia Rittmayer 12, terzo, porta 9. 38367 F

LETTO affittasi onesto operaio. Via Fonderia n. 4, p. II. 38413 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, escluso bambini, affittasi. Raffineria 2, III piano. 66149 F

MOBILIATA 1-2 letti, vicino Centrale, affittasi alcuni giorni. Indirizzo Piccolo. 66268 F

MOBILIATA ariosa, soleggiata, pulitissima, affittasi. Battisti 20, III, porta 20. 66249 F

MOBILIATA chiara, luce, massima pulizia, affittasi distinto. Piazza Ospedale 3-I, porta 6. 38454 F

MOBILIATA affittasi prontamente signore solo. Via Udine 12, III, destra. 38472 F

OCCASIONE 2 camere, camerino, vuote, comodo cucina, affittansi. Indirizzo Piccolo. 66304 F

STANZA soleggiata, massima pulizia, luce, cura vestiario, con o senza vitto, affittasi a distinto signore. Piazza G. B. Vico 2, porta 22. 38456 F

STANZA letto signorile, eventualmente con stanza pranzo, affittasi a signore solo. Visitare 11-14. Scipio Slataper 2-II. 66294 F

STANZA vuota, comodo cucina, affittasi. Via Maurizio 9-I, sinistra. 66290 F

STANZA uso bagno affittasi distinto signore. Indirizzo Piccolo. 66299 F

STANZA mobiliata, unico subinquilino, affittasi distinto signore. Indirizzo Piccolo. 66251 F

STANZA vuota affittasi signorina o signora. Indirizzo Piccolo. 38398 F

STANZE 1 o 2, uso ufficio, affittansi prontamente. Cesare Battisti n. 7, p. I, destra. 66322 F

STANZETTA elegante, luce, pulita, affittasi. Gatteri 29, porta 2. 66063 F

VITTO familiare darebbesi a 2 o 3 persone. Via Paduina 8, mezz. 66276 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A. A. A. A. A. ALLA Berlitz School, via Fabio Filzi 23, telefono 44-82 insegnamento tutte le lingue. Traduzioni. 134 G

CONSERVATORIO musicale. Istruzione, istrumenti, metodi, unicamente lire 12 (mensili). «Esercitazioni orchestrali». Indirizzo Piccolo. 8640 G

CONVERSAZIONE tedesca-italiana cerca 26.enne forestiero, scambierebbe francese. Cassetta 16425 G Unione Pubblicità. 16425 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 38349 G

FRANCESE (René Enenkel), spagnuolo, tedesco, inglese, italiano insegnano esperti docenti. Battisti 7, terzo (dirimpetto Fenice). 66321 G

INGLESE, tedesco, francese, spagnuolo, metodo speciale, accelerato. Piazza Cavana 4, secondo. 8635 G

LEZIONI ragioneria, computisteria, materie giuridico-economiche, matematica, corsi inferiori impartiscono professori istituto tecnico. Indirizzo Piccolo. 66059 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANE giovane, bianco, razza barbone, scappato di casa, pregasi portarlo via Fabio Severo 16, verso generosa mancia. 38471 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. APPARTAMENTI vuoti, 2-5 stanze, mobiliati, scambi, offre Sandri, Trentaottobre n. 17. 66319 I

A PREZZO calmierato affittasi appartamento 3 stanze, camerino, cucina, comfort, parte mobiliato. Gatteri 36, I, visitare 101-12. 16397 I

APPARTAMENTI: camera focolaio 35, camera cucina 54, 2 stanze 62, tre 145 mensili, diversi fino 7 camere, senza spese, affittansi. Corso 45, porta 2. 66286 I

APPARTAMENTO vuoto, 4 stanze, 2 camerini, cucina, ascensore, affittasi prontamente. Mediatori esclusi. Cassetta 16422 I Unione Pubblicità. 16422 I

APPARTAMENTO 3 stanze, vuoto, senza spese, altri varie grandezze, mobiliati, subaffitto. Magazzini affittansi. Via Machiavelli 24, pt. 17. 16426 I

APPARTAMENTO signorile, 5 locali mobiliati bagno telefono, affittasi o vendesi completo, prontamente. Indirizzo Piccolo. 66309 I

APPARTAMENTO grande affittasi agosto. Via Cesare Battisti 8, I, destra. Rivolgersi Amministrazione Almerigotti, Imbriani 6-I. 66277 I

CAMERA, cucina, comera con focolaio affittansi. Via Raffineria 4, trattoria. 8637 I

CASOTTO centralissimo affittasi oppure cedesi a portinaio solo. Ginnastica 7-I, sinistra. 66132 I

LOCALE per ufficio, con telefono, posizione centrica, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 38420 I

MAGAZZINI affittansi prontamente, posizione centrica. Informazioni corso Vittorio Emanuele 17, II, dalle 15 alle 18. 38460 I

MAGAZZINO affittasi lire 100 mensili. Via Carpison 6. 66274 I

MAGAZZINO 200 metri quadrati, con scaffali, scrittoi, centro, affittasi subito. Indirizzo Piccolo. 66316 I

MATRIMONIALE, pranzo, cucina, soli, tutto al mare, paraggi Savoia, affittansi a coniugi soli distintissimi. Cornelia, Caffè 30 Ottobre. 38406 I

PORTINERIA cedo a coniugi senza figli, anziani, facendo scambio stanza e cucina. Visitare dalle ore 7 alle 10. Androna della Scala n. 4, piano IV. 38428 I

QUARTIERE mobiliato, 2 camere, cucina, affittasi in giornata. Indirizzo Piccolo. 38464 I

QUARTIERE camera, camerino, cucina, acqua, gas, luce, mobiliato, unico subinquilino, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 38449 I

QUARTIERE camera, cucina, vuoto, mobiliato, più stanze, affittasi. Machiavelli 1, Bar. 66271 I

QUARTIERE mobiliato, 3-5 stanze, cucina, bagno, affittasi. Piazza Hortis 2-III. 66275 I

QUARTIERI da 1 a 10 stanze, cucina, terrazza, giardino, comfort, affittansi. Agenzia, piazza Ospedale 3, pt. 66328 I

QUARTIERI vuoti, 1 a 5 stanze, diverse posizioni, affittansi. Caffè XXX Ottobre, Cornelia. 38406 I

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte profondamente commosse porgono sentiti ringraziamenti a tutti coloro che vollero onorare in varie guise la memoria del loro indimenticabile

Giovanni Pergolis

Un grazie speciale vada all'esimio medico curante **dott. RICCARDO BARONI** per le sue amorose e zelanti cure prestate, così pure alla Signora **ANTONIA ROSSI** che con affettuosa e disinteressata assistenza si prodigò durante il corso della malattia.

Trieste, 24 giugno 1927.

Famiglie: **PERGOLIS, SODOMACO e MARIN**

QUARTIERINO due camere, cameretta e cucina, cantinetta, comfort, uso giardino, affittasi prontamente. Rivolgersi solo dalle 9 alle 12. Vicolo S. Fortunato 2, Gretta. 3342 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTO 2 camere, camerino, cucina, o camera camerino chiaro, cucina, o 3 camere cucina, una ingresso scale, occorre a piccolissima famiglia, pagando anno anticipato. Cassetta 163 96 L. Unione Pubblicità. 16396 L

MAGAZZINO grande, chiaro, uso lavoratorio, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 38404 L

UFFICIO parastatale, ricerca 4-6 locali, al 1.o o 2.o piano, casa civile, semicentrale. Offerte cassetta 5510 L. Unione Pubblicità. 5510 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A BASSO prezzo, vendesi blocco vestiti uomo, nuovi, nonchè tenda da sole, usata, 12x2.50 Tor S. Piero 12, porta 16. 16419 M

BARILI alcuni, seminuovi, da 200 litri, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 0028 M

CANE caccia perfetto, vendesi, dalle 7-9 pomeridiane. Indirizzo Piccolo. 38443 M

CASSEFORTI d'occasione vendonsi prezzi veramente eccezionali. Coen, via Pane. 1330 M

CASSONE per pianoforte, vendesi. Via S. Lazzaro 23, II sinistra. 38418 M

FRIGORIFERO prezzo occasione, vendesi subito, per cessazione esercizio. Telefono 3333. 38463 M

GRAMMOFONO con dischi, lampada elettrica a piedestallo vendonsi. Via Francesco Cappello 12, porta 16. 66258 M

GRAMMOFONO dischi celebrità, lampadario salone, abat jour, vendo. Indirizzo Piccolo. 38409 M

GRAMMOFONO Pathè, vendo con dischi, occasione. Via Donota 7, II, p. 7. 38467 M

GRIGLIE invetriate, telaio finestra, pezzo ringhiera scale, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 66315 M

MACCHINA da scrivere Jost 20, tastiera Underwood, quasi nuova, vendesi occasione. Brelich, Mazzini 32, III. 66312 M

MACCHINA per gelati, con motore, quasi nuova, vendesi. Indirizzo Piccolo. 66308 M

MACCHINA da cucire, spola rotonda, altra famiglia, vendo lire 250. Liaci. Riborgo 9. 38448 M

PRESSA copialettere, lampade luce e gas, vendonsi occasione. Indirizzo al Piccolo. 66315 M

QUADRO del 1600, scuola bolognese, soggetto «Pastori» autentico, vendesi rara occasione, per amatori. Toro 6, II, destra. 8244 M

SEDIE ferro, diverse: un rullo e bocce da vendere. Via Settefontane n. 80. 38401 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

CANARINO, gabbia cerco soltanto occasione. Istituto 26, latteria. 8641 N

CARRETTO a mano, 4 ruote, ottimo stato, cercasi. Offerte Corbatto, via Mercadante n. 1. 66140 N

MARIONETTE figure, vestiario, spezzati, per teatro, cercansi. Offerte con dettagli e prezzo, cassetta 17327 N. Unione Pubblicità. 17327 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. ANCORA 20 camere diverse, ottima qualità, causa trasloco, liquidansi veri prezzi stralcio. Türk, Lazzaro 10. Unica occasione. Approfittate. 1000 NN

A. ASSORTIMENTO stanze letto, pranzo, cucine, prezzi ribassati, vende Consorzio Falegnami. Carducci 17. 38130 NN

CAMERA matrimoniale mogano, lusidatissima, porte piene, completa. Via Geppa 17. 2461 NN

CAMERA matrimoniale e cucina, vendonsi causa partenza. Maiolica 10, porta 32. 38426 NN

CHIFFONNIER e mobili diversi vendonsi. Piazza Vico n. 8, porta 9. 8630 NN

CUCINA, armadio, vetrina, tavolo, banco acqua vendo giornata. Pasquale Revoltella 14, porta 11. 8642 NN

CUCINE ricca scelta, prezzi ridotti. Vende Consorzio Falegnami. Carducci 17. 66306 NN

DIVANILETTO ottomane, damasco, moire, goebelin, assortimento, vendonsi. Tappezzeire. Maurizio 9. 66311 NN

LETTINO bianco, guarnito ottone, per bambino, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 66314 NN

LETTO susta nuova, vendesi. Via Piccardi 14, III. Agapito. 66259 NN

MATRIMONIALE nuovissima, vendesi qualunque prezzo. Viale Regina Elena 11, p. 6. 66292 NN

OCCASIONE vendonsi mobili e macchine da scrivere, tutto quasi nuovo, esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 38434 NN

OCCASIONE vendesi stanza da pranzo, lire duemila. Rossetti 16, primo. 38421 NN

PIANINI, pianoforti «Steinway e Sons», «Forster», «Lauberger Gloss», «Hofmann», vendonsi, scambiansi, facilitazioni. Pianino noleggiansi. Via Sanità 16. 66050 NN

PIANINI vendo rate senza anticipi, noleggio. Pianino nuovo, germanico 3700. Riosa, Mazzini 44. 66096 NN

PIANINO Hofmann quasi nuovo, vendesi. Ristorante al Piave, piazza Hortis. 38324NN

PIANOFORTE «Bechstein» da concerto «Bösendorfer» mignon, pianino germanico lussuoso, incrociate, tre pedali 3400. Straoccasione. Via Sanità 16. 38405 NN

SALOTTO scrivanie rovere, fornimento club, vendonsi occasione, causa partenza. Cologna 2, porta 5. Esclusi rivenditori. 38411 NN

SCRIVANIA uso ufficio, comò, lucidi, piccola ghiacciaia, ventilatore da tavola 110 volts continua, coltrine a-jour, vendonsi causa partenza. Fabio Severo 16, porta 12. 6629 NN

VENDESI stanza legno faggio e pioppo, sotto le 2000 lire. Indirizzo Piccolo. 66330 NN

Commercio ed industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

AA. CRESIMA. Grande assortimento regali, prezzi più bassi di Trieste. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1793 O

A. GRILLANTI, oro, argenteria, acquista, assume lavori d'oreficeria. Licher, Lazzaro 11, primo. 122 O

ARGENTONE astucci regali, da lire 20. Oreficeria Steindler, Gallina 2. 66256 O

CALZONI tela, fortissimi, in blocco, vendonsi straoccasione. Occasione. Indirizzo al Piccolo. 66323 O

CARBONI legna le migliori qualità. Colussi, S. Lucia 2. 65360 O

OCCASIONISSIMA partita vestaglie, disegni moderni, a lire 18, presso Iess. 38431 O

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

A. MOTOLEGGERA 125, moderna, cambio velocità, vendesi prezzo convenientissimo, causa militare. Azeglio 1, porta 8. Ore 12-14: 19-21. 66283 Q

AUTOMOBILE usata cercasi vera occasione. Indirizzo Piccolo. 38459 Q

AUTOMOBILISTI! Lelectrolysine carica, conserva, desolfata, rigenera i vostri accumulatori. Richiedetelo: Fiorito, casella 105 (Borsa). 66278 Q

AUTOVETTURA Spa Sport torpedo, perfetta efficenza, vendesi occasione. Finzi, Torrebianca 39. 38372 Q

AUTOVETTURA Benz Torpedo, 6 gomme vendiamo occasione, efficente L. 4000. SS. Martiri 12, garage. 66327 Q

BICICLETTA Styria mezzacorsa ottimo stato vendesi. Coroneo 35, I, 13-16. 66302 Q

BICICLETTA mezza corsa lire 460, altre usate, vendo occasione. Liaci, Riborgo 9. 38448 Q

MOTO Reve efficiente, 1 bicicletta vendesi o scambiasi. Conti 6, II. 66253 Q

MOTOCARROZZELLA A. I. S. 8 HP. vendesi occasione 3500. Crosada 13, barbiere. 38142 Q

MOTOCARROZZELLA 2200 occasione. Autorimessa Miramare. S. Francesco; tutte le prove. 65329 Q

501 Torpedo Indian superscout sidecar, vendonsi. Mattioni. Via Bagni, Gorizia. 16286 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

A. NEGOZIANTE cerca mutuo 3000 lire, breve scadenza. Indirizzo Piccolo. 38417 R

ROSINA IERICH

si spense serenamente quest'oggi circondata dai suoi cari dopo lungo soffrire.

Col cuore straziato l'accasciato marito **GIUSEPPE** e il figlio **PINO** dànno il triste annuncio a quanti la conobbero e amarono.

I funerali seguiranno venerdì 24 corr. alle ore 16.45 dalla casa N. 48 di via Media.

Trieste, 23 giugno 1927.

Famiglie: **IERICH e ZEGLAR**

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III. N. 47

Ieri mattina dopo lunghe sofferenze, munita dai conforti religiosi, spirava

ELISA ZELENKA

lasciando, affranto dal dolore, il marito **ADALBERTO** che unitamente ai congiunti presenti ed assenti partecipa tale sciagura a quanti la conobbero.

I funerali della cara Estinta seguiranno oggi venerdì 24 corr. alle ore 14.30 partendo dalla via della Pietà N. 37.

Trieste, 24 giugno 1927.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III. N. 47

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta profondamente commossa ringrazia tutti coloro che in varie guise vollero onorare la memoria della sua

Mamma

Speciali ringraziamenti alla Spett. Direzione e agli impiegati del Banco di Roma.

Serberà sempre viva riconoscenza per il medico curante signor **dott. Bolaffio**, che prodigò alla povera ammalata ogni possibile cura, come pure per tutti gli altri Signori medici che durante la lunga malattia le mostrarono tanto interessamento.

MARIA PETRONIO

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa, ringrazia sentitamente tutte quelle buone e gentili persone che in varia guisa vollero onorare la cara memoria del suo indimenticabile consorte

CARLO VISIG

Uno speciale ringraziamento, congiunto alle espressioni della sua perenne riconoscenza, vada all'onorevole **Direzione della Banca Commerciale Triestina**, per le molteplici attestazioni di stima e di affetto tributate al caro Estinto, come pure per la grande parte presa al suo immenso dolore.

Un grazie di cuore sia espresso pure all'esimio medico curante sig. **dott. Ruggero Ruzzier**, per le amorevoli e disinteressate cure prodigate al diletto consorte.

Trieste, 24 giugno 1927.

MARIA vd. VISIG nata SMASEK

RINGRAZIAMENTO

A tutti coloro che vollero, sia con l'invio di fiori che partecipando ai funerali, onorare la memoria del mio caro

SERGIO

invio un grazie di cuore.

Vada pure un grazie speciale ai professori e studenti della I tecnica Leonardo da Vinci, come pure ai medici signori **dott. D'ESTE** e **dott. NORDIO** e alle suore del IV reparto Ospedale Regina Elena.

Il padre FERDINANDO URDICH

BOTTEGHINO bene avviato con vendita frutta, erbaggi ed altri generi vendesi. Indirizzo Piccolo. 38416 R

CAFFE' popolare, vino, macchina uso bar vendesi, scambiasi, terreno, automobile. Drecs, caffè Tommaso. 8638 R

FABBRICANTE germanico cerca capitalista disponga lire 10-15.000 per sviluppare azienda fabbricazione primario articolo di ufficio senza concorrenza. Affare redditizio garantito. Offerte Cassetta 16407 R Unione Pubblicità. 16407 R

NEGOZIO manifatture, mercerie, avviatissimo vendesi ottima occasione. Tiziano 11, porta 5. 38414 R

SOCIO con ventimila per sviluppo industria legnami, redditizia cercasi. Scrivere per schiarimento Cassetta 16399 R Unione Pubblicità. 16399 R

500 L. buon interesse restituisco lire 50 settimanali. Cassetta 16410 R Unione Pubblicità. 16410 R

20.000 prima intavolazione arcipupillare cercansi urgentemente, alto interesse. Indirizzo Piccolo. 38445 R

20.000, 25.000, 30.000, 65.0000. 100 mila cerco per intavolazione stabili, interessi 3 per cento in più. Indirizzo Piccolo. 38452 R

25.000 cerco prima intavolazione sopra villa signorile Strugnano valore 100.000, esclusi mediatori. Rakich, via Commerciale 104. 66254 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

OPICINA vendesi fondo splendida posizione lire 35.000. Offerte 16403 S Unione Pubblicità. 16403 S

VILLA 7 stanze accessori, massimo comfort, linea tramviaria vendesi od affittasi. Indirizzo Piccolo. 38435 S

VILLETTA al monte scambiasi al mare o affittasi per villeggiatura. Indirizzo al Piccolo. 66320 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— T

ALBERGO all'Istria (Verteneglio) offre pensione completa, lire 20, con servizio automobilistico, trasporto al bagno a Daila, verso modesto compenso. Informazioni presso proprietario. 2323 T

LAURANA presso Abbazia, villa Radium affittansi quartieri mobiliati, prezzo conveniente, tutta stagione. 39462 T

MOGGIO Udine soggiorno carnico incantevole prezzi modici. Albergo Nuovo Mattiello. 38325 T

OPICINA stanze elegantissime affittansi ex Albergo Vittorio Veneto. 38425 T

PIRANO 2 stanze, volendo anche vitto, affittansi prontamente. Walter, S. Giacomo 464, Pirano. 38397 T

PORTOROSE pensione villa Daria, splendida posizione affittansi appartamenti. Rivolgersi Ristorante Lido. 66235 T

SPIAGGIA Lignano (Friuli) pensione completa, 20-25 giornaliere. Bagno gratuito, chiedere opuscoli, informazioni. Direzione Alberghi Riuniti. 1153 T

VILLEGGIATURA luglio agosto cercasi una due stanze mobiliate in villa d'intorni Trieste, vicinanze bosco per coniugi distinti. Offerte Sachsel, Casella postale 436 Trieste. 66270 T

ZUGLIO Carnia, vicino Arta. Stanze pensione prezzi modici. Albergo Iosip. 0025 T

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

CONOSCEREI signorina vedova, bella presenza, scopo matrimonio. Scrivere Cassetta 16405 U Unione Pubblicità. 16405 U

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A RATE da lire 5 a lire 100 mensili. Vestiario, calzature, telerie, orologi da parete, quadri, pelletterie, ecc. A. Zitelmann. Via Imbriani 16, accanto ex Buffet Automatico. Chiedete foglietto informativo. 65460 V

A. RATE vestiti uomo su misura; assortimento seterie. Corso Garibaldi 8, II. 66937 V

FAMIGLIA distinta campagna prenderebbe bambino costo, cure materne. Indirizzo Piccolo. 66260 V

PERSONA disposta prendere seco villeggiatura ragazzetta tredicenne verso compenso cercasi. Offerte Cassetta 16413 V Unione Pubblicità. 16413 V

SOPRANO giovane per terzetto lirico cercasi. Indirizzo al Piccolo. 65297 V